

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 44

martedì, 31 ottobre 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1129

Articolo 12 L.R. 2 agosto 2017, n. 42 - prime disposizioni attuative. pag. 7

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1152

Autorizzazione a favore dell'AUSL Toscana Sud Est alla stipula di mutui decennali a tasso fisso per un ammontare complessivo di Euro 68.800.000,00. " 8

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1154

Progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana". Annualità 2018. " 9

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1157

Approvazione di nuovi indirizzi per la concessione di microcredito alle imprese toscane colpite da calamità. " 23

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1158

Contributi sociali in favore della popolazione dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali. " 29

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1164

Definizione del contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC. " 32**- Dirigenza-Decreti****Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi
Cronicità**DECRETO 20 ottobre 2017, n. 15206
certificato il 23-10-2017**Modifica Allegato A (Modulo 1) del decreto n. 13639 del 16/12/2016: "Indicazioni per l'utilizzo del sistema innovativo FGM(Flash Glucose Monitoring) ai sensi della Delibera grt n. 829/2016".** " 32**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Servizio Fitosanitario Regionale e di
Vigilanza e Controllo Agroforestale**DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15294
certificato il 23-10-2017**D.Lgs. n. 214/05 - Servizio fitosanitario regionale - Approvazione delle aree delimitate e delle relative misure ufficiali per l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) nel Comune di Pistoia.** " 35**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**DECRETO 24 ottobre 2017, n. 15323
certificato il 24-10-2017**D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di una cassa di espansione denominata "Prulli" sul Fiume Arno (cod. intervento 09IR002/G4), situata nei Comuni di Reggello e Figline - Incisa Valdarno (FI), proposto dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore (delegato dal Commissario di Governo con ordinanze commissariali n. 4 del 19/2/2016 e n. 60 del 16/12/2016) della Regione Toscana. Provvedimento conclusivo.** " 41**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti**DECRETO 24 ottobre 2017, n. 15328
certificato il 24-10-2017**Approvazione modulistica per l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.** " 61**Direzione Programmazione e Bilancio
Settore Politiche Fiscali e Riscossione**

DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15335
certificato il 24-10-2017

Tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi: approvazione modello dichiarazione 2017. " 70

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini**

DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15342
certificato il 24-10-2017

DGR 336/2017 - Approvazione Piano Regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) a.s.f. 2017-2018. " 75

Direzione Generale della Giunta Regionale

DECRETO 25 ottobre 2017, n. 15386
certificato il 25-10-2017

Nomina commissione interna per la valutazione dei nominativi comunicati dalle Amministrazioni provinciali e dalla Città Metropolitana al fine di addivere all'accordo organizzativo ai sensi art. 6, comma 2 bis della LR 22/2015. " 86

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente**

DECRETO 25 ottobre 2017, n. 15428
certificato il 25-10-2017

DPGR 48/R/2003 'Regolamento forestale della Toscana': art. 8, 8 bis, 8 ter. Proroga termini. " 86

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 26 ottobre 2017, n. 15528
certificato il 26-10-2017

Art. 19 del Dlgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto di "Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo" (Intervento

2016-DC-8 per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in attuazione dell'art.18 della LRT 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10/05/2016), nel Comune di San Vincenzo (LI). Proponente: Comune di San Vincenzo (LI). Provvedimento conclusivo. " 98

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti**

Avviso di deposito ex art. 34 L.R. n. 65/2014 relativo alla richiesta di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto di gestione rifiuti sito in strada per Campiglia Marittima n. 6 - San Vincenzo (LI). " 108

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea da tre pozzi in loc. Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR) per uso civile. Pratica n. 26212/2017. " 111

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: AUTOLAVAGGIO VELOX SNC. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4271. " 111

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

DECRETO 4 ottobre 2017

Esproprio di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "Nuovo Pozzo Malocchio" - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001. " 112

DECRETO 4 ottobre 2017

Costituzione di Servitù di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "Nuovo Poz-

zo Malocchio” - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001. " 112

DECRETO 23 ottobre 2017

Esproprio di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI CRESPIA-LORENZANA)” - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001. " 112

DECRETO 23 ottobre 2017

Costituzione di Servitù di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI CRESPIA-LORENZANA)” - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001. " 113

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 16 ottobre 2017, n. 1415

Lavori di “regimazione del rio Casale 2 lotto”. Acquisizione al demanio regionale di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico ai sensi dell’art. 42-bis del D.P.R. 327/2001. Quinto gruppo di n. 5 particelle. " 114

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI SIENA

DETERMINAZIONE 10 ottobre 2017, n. 2061

Variatione iscrizione dalla sezione B alla sezione A del Registro Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione provinciale di Siena - della cooperativa sociale Pangea (c.f./partita IVA 01159870524), con sede nel comune di Siena, viale r. Franci n. 6, c.a.p. 53100. (L. n. 381/1991 e L.R. n. 87/1997). " 123

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Approvazione, a seguito della conferenza paesaggistica prevista dall’art. 31 della L.R. n. 65/2014 e dall’articolo 21 del PIT, della variante di manuten-

zione delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’articolo 19 della Legge Regionale n. 65/2014. " 124

Esame osservazione e approvazione, ai sensi dell’articolo 19, 111 e 115 della L.R. 65/2014, della variante al Regolamento urbanistico per la modifica dell’art. 78 delle NTA, per l’attuazione a stralci dell’area strategica ASI 3.7 Catona e la contestuale approvazione del piano di lottizzazione a compensazione dell’indennità di esproprio dovuta per la realizzazione del parcheggio scambiatore. " 124

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e efficacia di variante a Piano Attuativo denominata “Piano di Massima Unitario a destinazione produttiva n. 4.12 - Modifica convenzione”. " 124

Avviso di pubblicazione e deposito di variante semplificata al Regolamento Urbanistico Comunale denominata “Regolamento Urbanistico. Variante per interventi puntuali e per adeguamenti normativi all’interno del territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 224 della L.R. 65/2014”. Adozione ai sensi dell’art. 32 L.R. 65/2014. " 124

COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)

Avviso di approvazione definitiva della variante al piano strutturale ed al regolamento urbanistico. Approvazione ai sensi dell’art. 19 della Legge Regionale Toscana 65/2014. Conclusione del processo decisionale ai sensi dell’art. 27 L.R. 10/2010. " 125

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Piano Attuativo per ampliamento di esistente edificio industriale ubicato in loc. Montecchio mediante addizione volumetrica. Approvazione ai sensi art. 111 L.R. Toscana n. 65/2014. " 126

COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA (Siena)

Approvazione Piano di Recupero dell’insediamento denominato podere Colombaio quale Piano Attuativo ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014. " 126

COMUNE DI CERTALDO (Firenze)

Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per reiterazione del vincolo di destinazione sulle aree interessate dai lavori di completamento della viabilità secondaria di cui alla variante della S.R.T. 429 di Val d'Elsa per il collegamento dei centri abitati di Certaldo e Poggibonsi. " 126

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante semplificata al R.U. per la riduzione del rischio idraulico dell'area ex CMF - Adozione. " 127

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso d'approvazione della variante al R.U per la realizzazione di attrezzature sportive all'aperto presso la palestra di via del Sodo di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo. Ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65/14. Adozione ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 65/14. " 127

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

Adozione del Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno, ai sensi dell'art. 19 LR n. 65/2014, e documentazione di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 5 della LR n. 10/2010. " 127

COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto)

Piano Regolatore Generale (PRG) - Variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di via dell'Allume di collegamento fra l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese - Approvazione ex art. 32 della LRT 65/2014. " 128

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 1 al regolamento urbanistico. Adozione con il procedimento di cui all'articolo n. 32 della L.R. 65/2014. " 128

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Regolamento Urbanistico - Scheda di Intervento Montepulciano PA 13 - Recepti-

mento contribuito regionale post approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 78/2017. Approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005. " 128

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

Avviso deposito atti art. 19 della L.R.T. n. 65 del 10.11.2014 "Atti di Governo del Territorio". " 129

COMUNE DI PIENZA (Siena)

Avviso di rettifica errore materiale del RU nell'area del Cimitero di Monticchiello ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 129

COMUNE DI POPPI (Arezzo)

Adozione della variante al Piano di Recupero per ricostruzione fabbricato ex rurale denominato "la Casina" in Poppi località S. Martino. Tremoleto. " 129

Adozione della variante al regolamento urbanistico per approvazione del progetto per la localizzazione e la realizzazione del sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica - tratto fiume Arno in Casentino II stralcio - nei comuni di Pratovecchio Stia, Castel San Nicolò, Poppi e Bibbiena, costituente variante ai regolamenti urbanistici ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65. " 130

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" posti in località San Miniato Basso, via Capitini, via Leopardi e via Verga. Presa d'atto mancanza di osservazioni ed efficacia del piano. " 130

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Pronunciamento sulle osservazioni e approvazione e della variante al vigente Regolamento Urbanistico per l'estensione dell'area "F4_Spazi e attrezzature di interesse generale privato" della Parrocchia di Sant'Antonio Abate di Ripa adottata con delibera consiliare n. 44 del 23 luglio 2013. " 130

Approvazione del piano attuativo di iniziativa pri-

vata per la realizzazione di un complesso polifunzionale nell'area contrassegnata dalla sigla F4, posta in località Ripa. " 131

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i., della Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino. " 131

AVVISI ANNULLAMENTO

- Avvisi

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)

Avviso approvazione definitiva della variante n. 7 al Regolamento Urbanistico (Art. 19 L.R. 65/2014). (Pubblicato sul B.U. n. 43 del 25.10.2017). " 131

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 158 al B.U. n. 44 del 31/10/2017

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1161

Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1162

Variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1163

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1129

Articolo 12 L.R. 2 agosto 2017, n. 42 - prime disposizioni attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";

Richiamato l'articolo 2 della succitata L.R. 22/2015 che dispone in merito alle funzioni oggetto di trasferimento alla Regione a decorrere dal 1 gennaio 2016, in particolare quelle in materia ambientale:

- rifiuti e bonifiche siti inquinati;
- difesa del suolo, ivi compresa difesa della costa e degli abitati costieri e gestione demanio idrico e introito relativi proventi;
- tutela della qualità dell'aria;
- inquinamento acustico;
- tutela delle acque dall'inquinamento;
- autorizzazione integrata ambientale (AIA) e autorizzazione unica ambientale (AUA);
- parchi e aree protette;
- energia;
- autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto di talune criticità emerse nell'assicurare lo svolgimento efficiente ed efficace delle funzioni acquisite a valle dell'esercizio a regime delle medesime, per la complessità e numerosità dei procedimenti da gestire, le innovazioni normative sopravvenute, le esigenze emergenti di intensificazione delle attività di controllo sul territorio;

Considerate tra l'altro le esigenze organizzative legate alle iniziative della Giunta regionale sui profili di tutela ambientale, nonché paesaggistica, e relative in particolare alle attività di pianificazione e controllo in tema di cave di cui a propria deliberazione n. 945 del 27/09/2016;

Rilevata altresì la necessità di un'azione sinergica in ordine al presidio dei profili paesaggistici di cui al PIT PPR nelle aree interessate dalle attività estrattive (Invariante I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini

idrografici e dei sistemi morfogenetici; Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi), declinati in tutte le loro componenti, comprese quella ambientale e di difesa del suolo;

Vista e richiamata la L.R. 2 agosto 2017, n. 42, recante "Disposizioni per la successione della regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla l.r. 22/2015", in particolare l'articolo 12, il quale dispone la possibilità per la Giunta regionale di procedere, sulla base di effettive esigenze organizzative previamente definite, al trasferimento di unità di personale a tempo indeterminato dipendenti dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze, sia di qualifica dirigenziale che di categoria, ulteriori rispetto a quelle già inquadrate nei ruoli organici regionali a partire dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 22/2015, per l'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 2 della legge oppure per l'esercizio delle funzioni di supporto di cui all'articolo 7, comma 6, della medesima;

Valutata la necessità di potenziare il presidio organizzativo deputato allo svolgimento delle attività di tutela dell'ambiente, anche con riferimento alle attività estrattive, assicurando altresì il presidio delle competenze regionali di attuazione del PIT PPR;

Ritenuto, pertanto, al fine di garantire lo svolgimento efficace ed efficiente delle funzioni riacquisite in materia ambientale ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 22/2015, alla luce delle sopravvenute esigenze organizzative enucleate nel presente provvedimento, di individuare il fabbisogno di ulteriore personale da trasferire dalle province o dalla Città metropolitana di Firenze in 1 unità di qualifica dirigenziale dotata di adeguata qualificazione ed esperienza professionale in tale ambito di intervento regionale, anche con riferimento ai profili di tutela ambientale correlati alle attività estrattive, nonché ai profili di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio connessi all'attuazione del PIT PPR;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione nella seduta del 19 ottobre 2017;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

A voti unanimi

DELIBERA

- per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di definire, a norma dell'articolo 12 della L.R. 2

agosto 2017, n. 42, il fabbisogno di personale a tempo indeterminato da trasferirsi dalle province o dalla Città metropolitana di Firenze, ulteriore rispetto a quello già inquadrato nei ruoli organici regionali a partire dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 3 marzo 2015, n. 22, per l'esercizio efficace ed efficiente delle funzioni in materia ambientale riacquisite dalla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 2 della medesima legge, in 1 unità di qualifica dirigenziale dotata di adeguata qualificazione ed esperienza professionale in tale ambito di intervento regionale, in relazione alle esigenze di potenziamento del presidio organizzativo deputato allo svolgimento delle attività di tutela dell'ambiente, anche con riferimento alle attività estrattive, nonché delle competenze regionali di attuazione del PIT PPR, con riferimento ai profili di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio;

2. di dare mandato al Direttore generale della Giunta:

- di attivare le procedure di cui all'articolo 6, comma 2 bis, della L.R. 22/2015 con la partecipazione dei contenuti del presente provvedimento alla Città metropolitana di Firenze e alle province toscane;

- di definire con proprio atto le modalità operative per addivenire all'individuazione nominativa del dell'unità di personale a copertura dell'ulteriore fabbisogno di cui al punto 1, da trasferirsi nel ruolo organico regionale attraverso specifico accordo organizzativo integrativo da formalizzare con successiva deliberazione della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1152

Autorizzazione a favore dell'AUSL Toscana Sud Est alla stipula di mutui decennali a tasso fisso per un ammontare complessivo di Euro 68.800.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che prevede, per le aziende sanitarie, la possibilità di ricorrere a "contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata

non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione" e che costituisce la fonte normativa a livello nazionale rispetto alla possibilità di indebitamento, tramite la stipula di mutui, per le aziende e gli enti del S.S.N.;

Richiamato, inoltre, l'art. 30 bis, "Indebitamento delle Aziende e dell'ESTAR", della L.R. n. 40/2005, così come modificato dalla L.R. n. 84/2015, che recepisce il contenuto della legge nazionale richiamata nel capoverso precedente e, al comma 1 bis, specifica che "fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della Giunta regionale";

Vista la deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016, con la quale, rilevata la mancanza, ad oggi, di norme nazionali che stabiliscano le poste di ricavo da considerarsi all'interno delle "entrate proprie", la Giunta Regionale si avvale della facoltà prevista dal sopra citato art. 30 bis, comma 1 bis, della L.R. n. 40/2005, di determinare le poste di ricavo del bilancio delle aziende sanitarie che compongono le "entrate proprie" ed impartisce ulteriori disposizioni in merito alla possibilità, da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., di contrarre mutui;

Atteso che la Legge Regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.R. 40/2015", ed in particolare l'art. 83 della stessa, dispone che le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato, USL 5 di Pisa, USL 6 di Livorno, USL 7 di Siena, USL 8 di Arezzo, USL 9 di Grosseto USL 10 di Firenze, USL 11 di Empoli, USL 12 di Viareggio sono soppresse alla data del 31 dicembre 2015 e che Le aziende unità sanitarie locali di nuova istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, subentrano con successione a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle aziende unità sanitarie locali soppresse, comprese nell'ambito territoriale di competenza;

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 722 del 19/07/2016 "Disposizioni in merito ai piani di investimento di aziende ed enti del S.S.R. ed alle relative modalità di finanziamento" con la quale vengono revocati alcuni contributi in conto capitali assegnati alle Aziende Sanitarie e sostituiti da autorizzazioni alla contrazione di mutui;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana sud est n. 673 del 28/07/2017, "Adozione del Bilancio di previsione 2017, pluriennale 2017 - 2019 e relativi allegati", con la quale si adotta, assieme al bilancio di previsione, il Piano degli Investimenti Pluriennale 2017-2019, quale allegato al bilancio stesso;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana sud est n. 721 del 24/08/2017, "Richiesta di preventiva autorizzazione ai competenti organi della Regione Toscana, a contrarre nuovi mutui di ammontare complessivo di € 68.800.000 con decorrenza dall'1/1/2018 per finanziare il completamento del piano investimenti 2017-2019 di cui alla Delibera 673/2017";

Considerato che l'Azienda USL Toscana sud est, nella succitata deliberazione n. 721/2017, richiede la preventiva autorizzazione a sottoscrivere mutui per un ammontare complessivo di € 68.800.000 così articolati da lato della durata:

- € 10.000.000,00 mutuo a 5 anni;
- € 23.800.000,00 mutuo a 10 anni;
- € 22.000.000,00 mutuo a 15 anni;
- € 13.000.000,00 mutuo a 20 anni;

Atteso che, pur comprendendo i principi economico-patrimoniali e finanziari sottesi all'articolazione appena esposta, si reputa opportuno, onde evitare che l'indebitamento delle Aziende Sanitarie gravi sul SSR per un periodo troppo lungo, concedere autorizzazione alla sottoscrizione di mutui che abbiano un tempo di ammortamento non superiore a 10 anni;

Preso atto che l'Azienda USL Toscana sud est ha residua capacità di indebitamento, considerando le "entrate proprie" nell'accezione delimitata dalla deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016 ed effettuando i calcoli sulla base del bilancio d'esercizio 2015 (ad oggi l'ultimo approvato dalla G.R.) e con le attuali condizioni di mercato;

Ritenuto opportuno, quindi, in considerazione di tutte le motivazioni sopra espresse e dell'attuale livello dei tassi d'interesse, che rende conveniente il ricorso a forme di indebitamento, consentire all'Azienda USL Toscana Sud Est di reperire le risorse finanziarie necessarie alla copertura del Piano Investimenti di cui alla deliberazione del DG n. 673 del 28/07/2016, autorizzandolo a stipulare uno o più mutui a tasso fisso, della durata massima di 10 anni e per un valore complessivo di € 68.800.000,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di autorizzare l'Azienda USL Toscana Sud Est a contrarre uno o più mutui a tasso fisso e rata costante, per un valore complessivo di € 68.800.000,00 ed un periodo di ammortamento non superiore a 10 anni, destinati a finanziare il Piano Investimenti dell'azienda, come adottato con delibera del Direttore Generale n. 673 del 28/07/2017.

2. Di precisare che la copertura economica degli oneri finanziari derivanti dai mutui che verranno stipulati a seguito della presente autorizzazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992, sarà garantita attraverso le "entrate proprie" dei bilanci dell'AUSL Toscana Sud Est, nell'accezione definita dalla D.G.R. n. 206/2016, e che, comunque, l'ammontare annuo degli oneri finanziari derivanti dai mutui in questione e degli ammortamenti derivanti dagli investimenti finanziati con tali mutui, costituirà uno dei parametri per la quantificazione della quota di F.S.R. indistinto da assegnare all'Azienda Sanitaria mutualitaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1154

Progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana". Annualità 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", di riforma del sistema socio-sanitario, e in particolare l'art. 42 "Politiche per la famiglia" e l'articolo 54 "Politiche per gli anziani";

Vista la proposta di PRS (Programma Regionale di Sviluppo) 2016-2020, approvata dalla Giunta Regionale Toscana in data 3 maggio 2016, dove sono previsti 9 obiettivi e 26 progetti regionali, tra cui il progetto "Tutela dei diritti civili e sociali";

Preso atto che all'interno del progetto sopra richiamato è ricompreso il progetto regionale sperimentale "Pronto

Badante”, le cui azioni sono estese a tutto il territorio toscano;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale sopra indicato prevede, tra l'altro, l'attivazione di un insieme di azioni tese a valorizzare e a sostenere quei nuclei familiari che presentano situazioni di disagio e al contempo sviluppare un sistema integrato di servizi per le famiglie;

Vista la DGR n. 1071 del 2 novembre 2016 con la quale è stato approvato il progetto regionale, denominato “Pronto Badante - Progetto regionale “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, per la durata di 12 mesi;

Vista la Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 “Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone - distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005”;

Visto l'Allegato B alla legge sopra citata che individua gli ambiti territoriali del servizio sanitario regionale e le relative Zone - Distretto;

Preso atto che l'art. 22 della l.r. 11/2017 stabilisce che le Zone - Distretto di nuova istituzione decorrono dal 1° gennaio 2018;

Considerato che gli ambiti di sperimentazione previsti dal progetto regionale “Pronto Badante”, di cui alla DGR 1071/2016, si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle azioni denominate “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, individuati con apposito bando regionale, e l'azione “Buoni lavoro (voucher)” con il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione;

Preso atto inoltre che le attività del progetto annuale, di cui alla DGR 1071/2016, sono partite il 1° marzo 2017 e si concluderanno il 28 febbraio 2018;

Considerato che la seconda fase di sperimentazione, su tutto il territorio toscano, di cui alla DGR 1071/2016, a 7 mesi dall'avvio, sta proseguendo con ottimi risultati: quasi 13.000 telefonate arrivate al Numero Verde, 3.742 percorsi attivati attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48 H, presso

l'abitazione dell'anziano, 2.525 buoni lavoro erogati per attivare un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare;

Ritenuto quindi necessario, visti gli esiti positivi della sperimentazione tuttora in corso, dare prosecuzione agli interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare, attraverso l'approvazione del progetto annuale sperimentale “Pronto Badante”, esteso a tutto il territorio regionale, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale attraverso politiche sociali innovative e di inclusione, le cui azioni inizieranno il 1 marzo 2018 e si concluderanno il 28 febbraio 2019, in continuità con il progetto di cui alla citata DGR 1071/2016;

Considerato che la tempestiva approvazione del citato progetto regionale, garantisce la regolare attività di espletamento delle procedure previste dallo stesso, al fine di assicurare la partenza degli interventi dal 1 marzo 2018;

Visto il progetto regionale annuale denominato “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, di cui all'allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che l'obiettivo primario del Progetto sopra indicato è quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la difficoltà dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale;

Considerato che l'operatore autorizzato che si reca presso l'abitazione dell'anziano fornisce, quale unico punto di riferimento, un'attività di orientamento, informazione e assistenza sui percorsi socio-assistenziali, il sostegno nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare, un tutoraggio per aiutare la famiglia/anziano e l'assistente familiare nelle prime fasi del rapporto di assistenza familiare, compreso una prima formazione “on the job”;

Preso atto che la sperimentazione del progetto Pronto Badante permette anche una positiva integrazione tra le attività del progetto e quelle dei servizi territoriali, non solo in termini di maggiori informazioni sui servizi presenti sul territorio ma anche come supporto ai servizi stessi, per interventi in situazioni di particolare disagio, riscontrati nel corso delle visite domiciliari;

Considerato che il Progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare su tutto il territorio

regionale, a copertura delle Zone-distretto socio-sanitarie, previste dalla l.r. 11/2017, per la durata di 12 mesi;

Preso atto che gli interventi del Progetto regionale sono rivolti agli anziani conviventi in famiglia o agli anziani che vivono da soli, che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema della non-autosufficienza di cui alla l.r. 66/2008;

Stabilito che il progetto regionale, per le azioni “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo settore previsti dal comma 2, art. 17, l.r. 41/2005 di cui alle lettere a) organizzazioni di volontariato; b) associazioni e gli enti di promozione sociale; c) cooperative sociali; d) fondazioni; e) enti di patronato; g) enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese; h) altri soggetti privati non a scopo di lucro;

Considerato che il coinvolgimento degli enti del Terzo settore sopra indicati è propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale e del lavoro toscano;

Preso atto che con decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017, convertito in legge n. 49/2017, sono state emanate disposizioni urgenti in materia di lavoro accessorio che hanno comportato tra l'altro, l'abrogazione dei buoni lavoro (voucher);

Preso atto inoltre che l'art. 54 bis della legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, disciplina le prestazioni di lavoro occasionale introducendo, tra l'altro, un nuovo strumento denominato “Libretto Famiglia”, a cui possono far ricorso le persone fisiche per prestazioni di lavoro occasionale, compresa l'assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

Preso atto dei contatti intercorsi con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), come risulta dai documenti conservati agli atti di questa Amministrazione, finalizzati alla continuazione del rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e INPS per regolare con uno specifico atto convenzionale

le modalità di acquisizione e di attivazione del libretto famiglia;

Preso atto inoltre che per le attività sopra indicate l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) sta predisponendo una modifica alla procedura telematica, all'interno del proprio sito istituzionale, che sarà resa disponibile alla Regione Toscana dal 1 gennaio 2018, al fine di poter erogare alle famiglie con anziani e/o anziani soli i libretti famiglia, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare;

Considerato che il libretto famiglia rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità e che la sua attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare;

Stabilito che il progetto regionale, per l'azione “Sostegno economico”, prevede il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso la stipula di apposita convenzione che regoli l'acquisizione dei libretti famiglia, le relative modalità tecniche e gestionali per la loro attivazione e consuntivazione;

Preso atto che l'erogazione dei libretti famiglia è funzionale all'attivazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali Inps e assicurativi Inail ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare;

Valutato che gli oneri complessivi stimati, sulla base della sperimentazione in corso di effettuazione sull'intero territorio regionale, per la realizzazione delle azioni previste dal nuovo “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, ammontano a complessivi euro 3.925.000,00 così ripartiti:

- euro 2.131.000,00 per le azioni “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, di cui euro 300.000,00 per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” ed euro 1.831.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”;
- euro 1.794.000,00 per l'azione “Sostegno economico”;

Considerato che alla copertura delle azioni sopra indicate, per l'importo complessivo di euro 3.925.000,00,

si provvederà con le risorse dei seguenti capitoli del bilancio regionale:

Per l'anno 2018:

- euro 1.491.700,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018;

- euro 390.300,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23138 a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 1.012.500,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018;

Per l'anno 2019:

- euro 639.300,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019;

- euro 188.700,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23138 a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 202.500,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019;

Vista la Legge regionale n. 90 del 27 dicembre 2016 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 4 del 10/01/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019" e successive modificazioni ed integrazioni.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Progetto regionale, denominato "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui azioni inizieranno il 1 marzo 2018 e si concluderanno il 28 febbraio 2019;

2. di dare atto che gli oneri complessivi stimati per cui occorre assicurare la copertura, per la realizzazione delle azioni previste dal nuovo progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", ammontano a complessivi euro 3.925.000,00, si provvederà con le risorse dei seguenti capitoli del bilancio regionale:

Per l'anno 2018:

- euro 1.491.700,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018;

- euro 390.300,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23138 a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 1.012.500,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2018;

Per l'anno 2019:

- euro 639.300,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019;

- euro 188.700,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23138 a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 202.500,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2017-2019, annualità 2019;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché, per le somme oggetto di storno in via amministrativa, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio;

4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. di incaricare le strutture competenti della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione del progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

REGIONE TOSCANA



Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria

Progetto regionale

Pronto Badante

Interventi sperimentali di sostegno e integrazione
nell'area dell'assistenza familiare in Toscana

Indice generale

1. Premesse.....
2. Finalità e obiettivi generali.....
3. Obiettivi specifici del progetto.....
4. Ambiti di sperimentazione.....
5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione.....
6. Target.....
7. Soggetti da coinvolgere.....
8. Risorse
9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti.....
10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale.....
11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto.....

1. Premesse

La Regione Toscana, con la legge 24 febbraio 2005, n. 41 e s.m.i., disciplina il sistema integrato di interventi e servizi, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione e la rimozione delle condizioni di disagio e di esclusione sociale. Il sistema integrato promuove, tra l'altro, l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale; riconosce e agevola il ruolo che il volontariato, gli organismi della cooperazione sociale, le associazioni e gli altri soggetti privati senza scopo di lucro, operanti nel settore, svolgono nella organizzazione e nella gestione di tale sistema. In particolare l'art. 42 "Politiche per le famiglie" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Tra gli interventi e i servizi per le famiglie sono compresi anche gli interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone anziane e le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. Tra le politiche per gli anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti, tra l'altro, interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dalla Giunta Regionale Toscana a maggio di quest'anno, individua 9 obiettivi da raggiungere entro il 2020, attraverso la realizzazione di 26 progetti regionali. Tra le azioni previste nel progetto n. 20 denominato "Tutela dei diritti civili e sociali", sono compresi gli interventi del progetto "Pronto Badante", le cui azioni sono estese a tutto il territorio regionale.

Tenuto conto che la popolazione della Regione Toscana ammonta a 3.743.127 abitanti, di cui di questi ben **939.649** sono **ultra 65enni** (Fonte Istat al 1 gennaio 2017), rappresentando circa 1/4 della popolazione residente. Secondo alcune stime, in Toscana, questo dato è destinato a salire, tanto che nel 2050, gli over65 saranno 1/3 dei cittadini toscani. Crescono anche gli anziani soli, circa 240.000, con forte rischio di isolamento sociale (si parla di 1 su 4). Cresce inoltre la non-autosufficienza, stime ARS evidenziano che gli anziani non autosufficienti sono circa 79.000, di cui oltre il 40% gravi. Mentre gli anziani fragili ad alto rischio di non autosufficienza vengono stimati in 125.000 (Fonte Profilo sociale regionale Anno 2016).

Inoltre occorre tener conto della presenza del Terzo settore sul territorio toscano, dove il numero degli enti è in continua crescita, così come sempre maggiore risulta il loro radicamento rispetto al quadro medio nazionale. Il censimento Istat 2011, rileva che in Toscana, l'indice di presenza non profit è del 65,1%, rispetto al 50,7% del dato nazionale. Sono infatti ben 6.439 le organizzazioni iscritte ai registri regionali del Terzo settore al 31/12/2016, di cui 3.361 organizzazioni di volontariato, 2.497 associazioni di promozione sociale e 581 cooperative sociali (fonte Regione Toscana al 6 settembre 2016). Le risorse umane complessive nel non profit risultano, sempre dai dati Istat del 2011, oltre 491.000 di cui ben 432.000 come volontari attivi, in pratica 4 persone su 5 sono volontari (Fonte Profilo sociale regionale Anno 2016).

Il progressivo invecchiamento della popolazione si accompagna alla inevitabile crescita delle problematiche che pongono sempre più al centro il tema della sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali e delle risposte al bisogno degli anziani e delle famiglie. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rendono maggiormente acuti i problemi degli anziani che entrano in una situazione di fragilità e sempre più di scarsa autonomia. È opportuno pertanto ripensare ai modelli di sostegno e di convivenza, ma anche costruire una rete capillare di relazioni all'interno del territorio capace di sostenere le famiglie con anziani nei momenti di crisi. Una rete che permetta alla famiglia e alla persona anziana risposte adeguate per rendere meno gravoso il peso della quotidianità, prevenendo l'isolamento e l'esclusione sociale di tutti i componenti.

Ed è proprio nell'ambito di un percorso propedeutico allo sviluppo di un sistema integrato di interventi sperimentali, volti a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale e a consolidare la qualità del welfare territoriale, che la Giunta Regionale della Toscana ha approvato, in data 2 novembre 2016, con delibera n. 1071, il Progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", della durata di 12 mesi.

Il Progetto regionale ha come obiettivo il sostegno alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, nel momento in cui si presenta la prima fase di difficoltà dell'anziano, garantendo la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, al fine di ridurre i rischi di isolamento e disagio di tutti i componenti della famiglia. Il progetto, **con il coinvolgimento del Terzo settore, del volontariato e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio**, prevede l'intervento diretto di un operatore, presso l'abitazione della famiglia dell'anziano, in modo da garantirle un unico punto di riferimento per avere informazioni riguardanti i percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico, una tantum, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un badante.

Come già accennato sopra, il progetto Pronto Badante ha previsto il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, in quanto propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato proprio per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Inoltre il loro coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento del volontariato e alla rete di coesione sociale che favorisce una pronta risposta ai bisogni degli anziani in situazione di difficoltà, attraverso l'orientamento verso tutti i servizi territoriali offerti dai soggetti pubblici e dagli altri soggetti presenti sul territorio.

Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'azione "Buoni lavoro/voucher" avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione che ha permesso, fin dalle precedenti sperimentazioni del progetto regionale, l'attivazione di una nuova procedura telematica, all'interno del sito istituzionale di INPS, al fine di poter erogare alle persone anziane in difficoltà i buoni lavoro (voucher).

Tenuto conto che con decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017, convertito in legge n. 49/2017, sono state emanate disposizioni urgenti in materia di lavoro accessorio che hanno comportato tra l'altro, l'abrogazione dei buoni lavoro (voucher). Tenuto conto inoltre che l'art. 54 bis della legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n.50, ha disciplinato le prestazioni di lavoro occasionale introducendo, tra l'altro, un nuovo strumento denominato "Libretto Famiglia", a cui possono far ricorso le persone fisiche per prestazioni di lavoro occasionale, compresa l'assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità.

Considerato i contatti intercorsi con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) finalizzati alla continuazione del rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e INPS per regolare, con uno specifico atto convenzionale le modalità di acquisizione e di attivazione del libretto famiglia. Tenuto conto che per le attività sopra indicate l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) sta predisponendo una modifica alla procedura telematica, all'interno del proprio sito istituzionale, che sarà resa disponibile alla Regione Toscana dal 1 gennaio 2018, al fine di poter erogare alle famiglie con anziani e/o anziani soli i libretti famiglia, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare.

Il libretto famiglia, rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità e che la sua attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare.

La seconda fase di sperimentazione del progetto che ha preso avvio il 1 marzo scorso, di cui alla DGR 1071/2016 sta proseguendo con ottimi risultati, sono infatti arrivate al Numero Verde, a 7 mesi di attività, quasi 13.000 telefonate, sono stati attivati 3.742 percorsi attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48 H, presso l'abitazione dell'anziano e sono stati erogati 2.525 buoni lavoro (voucher) per attivare un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale

con una/un assistente familiare.

Tenuto conto degli ottimi risultati conseguiti, il progetto “Pronto Badante”, tuttora in sperimentazione in tutto il territorio toscano, ha ottenuto importanti **effetti positivi diretti**, sia per le famiglie e gli anziani, che per il sistema di welfare territoriale, tra i quali occorre segnalare:

- la **stretta integrazione e collaborazione tra Regione Toscana, Enti del Terzo settore** (associazioni del volontariato, cooperative sociali, patronati etc.) e il **sistema territoriale dei servizi pubblici**;
- la **sinergia e collaborazione tra il volontariato e la cooperazione sociale nel territorio toscano**;
- la **sperimentazione di nuove forme di welfare**, dove per la prima volta è il soggetto pubblico, attraverso la rete del Terzo Settore, che veicola le informazioni, sui percorsi socio-assistenziali, direttamente a casa dell'anziano in difficoltà;
- la **rapidità nell'erogazione degli interventi di assistenza, orientamento e tutoraggio alle famiglie e agli anziani** (massimo 48 ore), in risposta ad un bisogno immediato di difficoltà dell'anziano;
- la **velocità nell'erogazione dei buoni lavoro all'anziano in difficoltà** che ha permesso a soli pochi giorni dall'avvio del progetto di attivare in tempi brevissimi i primi voucher;
- la **stretta collaborazione con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS)** che ha permesso di siglare un apposito atto convenzionale.

Il progetto Pronto Badante ha ottenuto anche **effetti positivi di tipo indiretto**, legati soprattutto al rapporto di lavoro tra l'anziano (datore di lavoro) e l'assistente familiare (lavoratore), in quanto gli interventi prevedono **un'attività di tutoraggio nella prima fase di attivazione del libretto famiglia e in itinere nel loro periodo di valenza**. Inoltre l'intervento essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità, **sostiene un'attività di lavoro regolare, in quanto già comprensiva di oneri previdenziali Inps e assicurativi Inail**, all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici/lavoratori stranieri, e vuol essere infine propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare.

Alla luce dunque degli esiti positivi riscontrati dalle sperimentazioni del progetto regionale Pronto Badante, su tutto il territorio regionale, si rende necessario dare prosecuzione agli interventi previsti dal progetto, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

2. Finalità e obiettivi generali

Il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana” promuove la realizzazione di azioni sperimentali di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà.

Per il raggiungimento di tali finalità sono promossi interventi volti a consolidare la qualità del welfare territoriale e a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, il progetto sostiene interventi volti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sperimentare, anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, tenuto conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;

- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra i soggetti del Terzo settore, e fra questi e i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- attivare nuove strategie e relazioni con i soggetti del Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali.

3. Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento, infatti, vuole garantire la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità (ad esempio: nel caso di rientro dell'anziano al proprio domicilio a seguito di dimissione dall'ospedale, nel reperimento delle informazioni e indicazioni sulle procedure per ottenere un servizio, su come e dove trovare specifici ausili, etc.).

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di difficoltà non deve avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con servizi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

E' attivo un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio, attraverso l'invio di un operatore qualificato presso l'abitazione dove risiede l'anziano in stato di difficoltà.

L'operatore autorizzato è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione.

L'azione di "Assistenza, informazione e tutoraggio" si svolge attraverso la sperimentazione e la realizzazione di un nuovo modello di "presa in carico domiciliare" rivolta all'anziano in difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale. La "presa in carico domiciliare" deve prevedere anche un monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati. Al fine di potenziare la socializzazione e l'integrazione sociale è necessario attivare e sviluppare una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

La persona anziana, qualora ricorrano le condizioni sopra indicate, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità.

Ai fini dell'erogazione del libretto famiglia viene fatta sottoscrivere al beneficiario (committente-anziano) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesta l'esistenza dei requisiti richiesti dal progetto regionale.

L'operatore autorizzato assiste la famiglia nella procedura telematica di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare. Inoltre l'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio in itinere e una prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

L'acquisizione anticipata dei libretti famiglia sarà effettuata da parte della Regione direttamente con INPS attraverso la stipula di un apposito atto convenzionale.

La scelta di erogare libretti famiglia, in sostituzione del tradizionale contributo in denaro, nasce dal fatto che questo tipo di intervento, essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, vuol essere propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare. In ragione delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, si è profondamente modificata l'organizzazione del lavoro di assistenza familiare; le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati individuati all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici/lavoratori stranieri.

Pertanto tale intervento temporaneo sostiene un'attività di lavoro regolare in quanto già comprensiva di oneri previdenziali Inps e assicurativi Inail, è utilizzabile esclusivamente per un'assistenza alle famiglie e rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità.

4. Ambiti di sperimentazione

Gli ambiti di sperimentazione del progetto regionale si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle seguenti azioni:

1. “Numero Verde e Coordinamento regionale”:

- ✓ Gestione Numero Verde dedicato;
- ✓ Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni Zona-distretto di riferimento, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare;
- ✓ Coordinamento regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Attività di formazione per gli operatori;
- ✓ Monitoraggio costante di tutte le attività del progetto (n. telefonate, n. visite domiciliari effettuate, n. libretti famiglia, etc.);
- ✓ Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- ✓ Attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia;
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto.

2. “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- ✓ Sperimentazione e realizzazione di un nuovo modello di “presa in carico domiciliare”

rivolta all'anziano in difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo, per contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale;

- ✓ Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati;
- ✓ Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità, al fine di potenziare la socializzazione e l'integrazione sociale;
- ✓ Assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nella procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare;
- ✓ Tutoraggio in itinere e prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio;
- ✓ Integrazione e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici e privati che operano sul territorio;
- ✓ Monitoraggio della qualità del servizio e dell'evoluzione del bisogno attraverso rilevazioni periodiche.

3. "Sostegno economico":

- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato, una tantum, l'importo complessivo di euro 300,00, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una/un assistente familiare da utilizzare per le prime necessità dell'anziano;
- ✓ Acquisizione, attraverso stipula di apposito atto convenzionale tra Regione Toscana e INPS, di libretti famiglia da erogare alla persona anziana in stato di difficoltà, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare, o altra modalità che si renda necessaria, ai fini dell'erogazione del contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare;

5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione

Il progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare, in via sperimentale, su tutto il territorio regionale.

La sperimentazione avrà la durata di dodici mesi e partirà alla conclusione delle attività del progetto di cui alla DGR 1071/2016, prevista per la fine del mese di febbraio 2018.

6. Target

I soggetti beneficiari degli interventi del progetto regionale sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

7. Soggetti da coinvolgere

Il progetto regionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1. per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" di cui al punto 1. del paragrafo 4. e l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" di cui al punto 2. del paragrafo 4.:
 - gli enti del Terzo settore previsti dal comma 2, art. 17, l.r. 41/2005, di cui alle lettere a) le organizzazioni di volontariato; b) le associazioni e gli enti di promozione sociale; c) le cooperative sociali; d) le fondazioni; e) gli enti di patronato; g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese; h) gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.
2. per l'azione "Sostegno economico" di cui al punto 3. del paragrafo 4.:
 - l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

8. Risorse

Le risorse del progetto regionale destinate alla realizzazione delle azioni di cui al paragrafo 4., ammontano a complessivi euro 3.925.000,00 così ripartiti:

- euro 300.000,00 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale";
- euro 1.831.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio";
- euro 1.794.000,00 per l'azione "Sostegno economico".

Per le azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" è prevista la predisposizione di un bando regionale per l'importo complessivo di euro 2.131.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" ed euro 1.831.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio".

Per l'azione "Sostegno economico", si procederà alla stipula di apposito atto convenzionale tra la Regione Toscana e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di libretti famiglia per il lavoro occasionale accessorio di una/un assistente familiare, per l'importo complessivo di 1.794.000,00, da liquidare anticipatamente all'INPS tramite F24/EP.

9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti di cui alle azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- definizione dell'azione e della Zona/Area territoriale entro la quale si realizza il progetto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione dei contenuti del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di sperimentazione e di innovazione rispetto all'ordinaria attività, le previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili, la descrizione degli obiettivi generali e specifici, della tempistica di realizzazione, della descrizione dei risultati attesi, del monitoraggio e relativo cronoprogramma;

- capacità di aggregazione e descrizione della rete attivata con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro, della descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio.
- programmazione di attività di formazione interna e di supervisione destinata agli operatori coinvolti sul territorio, comprensiva di una “guida operativa” ad uso degli stessi e/o degli utenti;
- piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'importo del cofinanziamento del soggetto capofila e dei soggetti partner, e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione dei progetti di sostegno ammessi al contributo, anche mediante verifiche presso i soggetti di cui al punto 7. I soggetti partecipanti rendicontano secondo le modalità indicate nel bando regionale.

11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo sono previsti incontri periodici con gli enti coinvolti dal progetto, tesi a verificare l'andamento del progetto regionale.

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1157

Approvazione di nuovi indirizzi per la concessione di microcredito alle imprese toscane colpite da calamità.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la Legge regionale n. 35/2000 come modificata dalla legge regionale n. 72/2014;

Richiamata la decisione di Giunta Regionale n. 1 dell'1/9/2015 con la quale viene approvato il documento denominato "Agevolazioni regionali disponibili per il sostegno alle attività produttive, ivi comprese le attività agricole, ed ai privati colpiti da eventi calamitosi" che prevede, fra l'altro, l'attivazione degli strumenti della garanzia e del microcredito da parte della Regione Toscana nel caso di evento calamitoso per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale demandando a specifici atti, a seguito dell'evento, l'attivazione di ogni specifico strumento;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1264 del 22/12/2014 avente per oggetto "Indirizzi della Giunta Regionale per l'attivazione di interventi di microcredito a favore di imprese toscane colpite da calamità naturali", con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la nuova linea di azione "Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali";

Vista la successiva delibera di Giunta Regionale n. 1015 del 25/09/2017 che ha approvato alcune modifiche agli indirizzi al fine di potenziare gli interventi di microcredito, anche a seguito dell'evento calamitoso che ha colpito i comuni di Livorno e Collesalveti nei giorni 9 e 10 settembre 2017;

Visto il bando per la concessione di microcredito alle imprese toscane colpite da calamità naturale, approvato, in conformità alla succitata delibera, con Decreto Dirigenziale n. 13894 del 27/09/2017;

Ritenuto, al fine di potenziare ulteriormente l'efficacia dello strumento di microcredito alle imprese colpite da calamità, di definire nuovamente gli indirizzi per questa tipologia di aiuto, come definiti in allegato "A";

Precisato che il fondo di microcredito è operativo a favore delle imprese extra-agricole e dei professionisti colpiti da evento calamitoso accaduto in Toscana per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale, senza che - a seguito dello specifico evento - sia necessario adottare specifici atti per la relativa attivazione, fatta salva la chiusura dei termini di presentazione delle domande per esaurimento delle risorse;

Richiamata la propria Decisione 7 aprile 2014 n. 4;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare le direttive per la concessione del microcredito (di importo massimo 20.000 euro) a favore delle imprese colpite da calamità, di cui alle delibere di GR n. 1264/2014 e n. 1015/2017 e alla decisione n. 1 dell'1/9/2015, come indicato in allegato "A";

2. di procedere alla modifiche del relativo bando e darne massima diffusione ai potenziali interessati;

3. di stabilire che le domande istruite o in corso di istruttoria a valere sul bando approvato con Decreto n. 13894/2017 possano essere integrate o modificate se l'applicazione del nuovo bando ha impatti significativi sulle domande presentate in termini di quantificazione del danno e/o tipologie di spese ammissibili;

4. di stabilire che il fondo di microcredito sia operativo a favore delle imprese extra-agricole e dei professionisti colpiti da evento calamitoso accaduto in Toscana per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale, senza che - a seguito dello specifico evento - sia necessario adottare specifici atti per la relativa attivazione, fatta salva la chiusura dei termini di presentazione delle domande per esaurimento delle risorse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO "A"

Descrizione finalità dell'intervento	Concessione di microcredito al fine di favorire una rapida ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana individuati con atti di Giunta Regionale e a condizione che la domanda di microcredito sia presentata entro i 12 mesi successivi dal verificarsi dell'evento.
Soggetti beneficiari	<p>Possono beneficiare dell'agevolazione le PMI regolarmente iscritte presso la CCIAA, nonché i titolari di partita I.V.A. in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operanti in tutti i settori di attività economica. Il bando specificherà i codici ATECO esclusi, nel rispetto di quanto disposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 643 del 28/7/2014; • Con sede legale/o operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi che abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa; • Con sede legale/o operativa in Toscana che al momento dell'evento calamitoso esercitassero la propria attività nei Comuni interessati e abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa; • La cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda; • che alleghino alla domanda la copia della "Scheda di accertamento danni imprese" consegnata all'Ente competente.
Progetti finanziabili e Spese Ammissibili	<p>Spese ammissibili per investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • macchinari, attrezzature e arredi (anche usati); • opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile per la ristrutturazione dei locali; • investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore; <p>Spese ammesse per liquidità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scorte di materie prime, semilavorati e/o prodotti finiti; • sospensione dell'attività per un numero

	<p>minimo di 3 giorni lavorativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese generali (es. utenze, affitti, stipendi, spese per rimozione di detriti e fango); • spese per la perizia asseverata dei danni subiti (max Euro 3.000,00) <p>Le spese ammesse sia per investimenti sia per liquidità possono essere state sostenute a partire dal giorno successivo all'evento calamitoso e non oltre 12 mesi dalla firma del contratto di finanziamento.</p>
<p>Tipologia ed entità dell'aiuto</p>	<p>Finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e patrimoniali, concesso ai sensi del Regolamento de minimis. L'importo del finanziamento va da un minimo di Euro 5.000,00 ad un massimo di Euro 20.000,00, anche nel caso in cui il valore del danno risulti superiore. Il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo del danno dichiarato.</p> <p>Nel caso in cui la perizia presentata in sede di rendicontazione riporti un valore inferiore, il finanziamento sarà decurtato della differenza.</p>
<p>Criteri per la determinazione del valore danno</p>	<p>Per determinare il valore del danno si dettano i seguenti criteri:</p> <p>Beni immobili Ai fini della quantificazione del danno si fa riferimento al costo di ripristino, con il medesimo materiale e le stesse tecniche, delle porzioni di immobile danneggiate;</p> <p>Impianti, macchinari e attrezzature Il valore del danno è determinato: 1.in caso di distruzione o danno irreparabile, dal costo per il riacquisto di bene avente le stesse caratteristiche di quello andato distrutto; 2.in caso di danno riparabile, dal costo per il ripristino, nel limite massimo del valore del bene stesso al momento dell'evento;</p> <p>Scorte Ai fini della quantificazione del danno si fa riferimento al costo per il riacquisto delle scorte (materie prime) andate distrutte o danneggiate; ove le scorte siano costituite da semilavorati o</p>

prodotti finiti, il valore del danno è determinato con riferimento al costo del materiale necessario per la produzione della stessa quantità di prodotti finiti o semilavorati andati distrutti o danneggiati, senza considerare il margine operativo.

Sospensione dell'attività

Il contributo correlato alla durata della sospensione delle attività è quantificato in trecentosessantacinquesimi (365) sulla base dei redditi prodotti dall'impresa richiedente, risultanti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata. Per reddito prodotto si intende:

- per le società di capitali, il reddito riportato alla riga RN 1 del quadro RN della dichiarazione dei redditi;
- per le società di persone, il reddito riportato alla riga RN 1 del quadro RN della dichiarazione dei redditi, nel caso di imprese in contabilità ordinaria;
- per le società di persone, il reddito riportato alla riga RN 2 del quadro RN della dichiarazione dei redditi, nel caso di imprese in contabilità semplificata;
- per le imprese individuali, il reddito riportato alla riga RN 1 del quadro RN della dichiarazione dei redditi, al netto dei redditi non d'impresa.
- Nel caso di imprese familiari il reddito di impresa è integrato dai redditi di partecipazione dei familiari (quadro RH).

Ai fini del riconoscimento della sospensione dell'attività deve essere verificata (e documentata) una delle condizioni sotto indicate:

- provvedimento di sgombero e/o evacuazione dell'immobile in cui ha sede l'impresa emesso dal Comune o altro Ente competente;
- dichiarazione di inagibilità dell'immobile da parte degli uffici della Protezione Civile o dei Vigili del Fuoco;
- accertamenti (e relativi verbali) effettuati dalla Polizia Municipale da cui risulti la chiusura temporanea dell'attività a causa degli eventi calamitosi;
- per le attività esercenti commercio al minuto ed assimilati: registro dei corrispettivi giornalieri che attesti la mancata emissione di scontrini o ricevute

	<p>fiscali per i giorni di sospensione,</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuale altra documentazione in grado di attestare la sospensione dell'attività imprenditoriale per almeno 3 giorni lavorativi. <p>Il valore del danno è quantificato da quanto dichiarato dal beneficiario in scheda C, eventualmente integrato con ulteriori danni quantificati nell'apposito schema nel modulo di domanda di ammissione.</p> <p>In fase di rendicontazione le dichiarazioni riguardanti l'ammontare del danno devono essere comprovate da perizia asseverata.</p> <p>Nel caso in cui i danni dichiarati siano riferiti soltanto ad automezzi è possibile utilizzare listini che attestino il valore dei veicoli danneggiati, disponibili su riviste o siti internet specializzati, oppure al valore assegnato dalla propria o altro documento comprovante il valore del veicolo danneggiato e suscettibile di controllo e verifica da parte del soggetto gestore.</p>
<p>Criteri di selezione/valutazione</p>	<p>L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base all'ordine cronologico di ammissione all'agevolazione nei limiti della disponibilità dei fondi. Eventuali progetti dichiarati ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse andranno a costituire la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate ordinate cronologicamente. A parità di data di presentazione della domanda, sarà data priorità a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) domande presentate da imprese aventi unità locali nelle aree riconosciute da provvedimento statale o regionale in condizioni di "crisi complessa" e di particolare rilevanza ambientale; 2) domande contenenti anche il fermo attività; 3) minore incidenza percentuale fra il finanziamento richiesto e il danno dichiarato
<p>Modalità di erogazione del finanziamento e di restituzione dello stesso</p>	<p>A seguito della firma del contratto di finanziamento, ed entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento dell'istanza, avviene l'erogazione a titolo di anticipo dell'80% del finanziamento richiesto, senza rilascio di</p>

	<p>fideiussione da parte dell'impresa.</p> <p>L'erogazione del saldo avviene entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione delle spese relative a tutto il progetto.</p> <p>Detta rendicontazione deve comunque essere presentata da parte dell'impresa entro i 30 gg successivi al termine ultimo, previsto dal contratto, per l'effettuazione delle spese, unitamente alla perizia asseverata.</p> <p>Dalla data di erogazione del saldo inizia il periodo di pre-ammortamento, della durata di 24 mesi, e successivamente il rimborso in rate trimestrali posticipate costanti.</p> <p>La durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi.</p>
--	---

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1158

Contributi sociali in favore della popolazione dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) e ss. mm. ed ii.;

- la L.R. n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività" e ss. mm. ed ii.;

- il D.P.G.R. n. 137 del 11 settembre 2017 che ha dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi della l.r. 67/2003 per gli eventi calamitosi del 9 e 10 settembre 2017 verificatisi nei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalvetti;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017 che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale nei territori dei tre comuni, ai sensi dell'articolo 5 della l.225/1992, stanziando 15,5 milioni di euro per i primi interventi urgenti di protezione civile in quei territori;

- l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 482 del 20 settembre 2017 che ha nominato il Presidente della Regione Toscana Commissario Delegato ed individuato i primi interventi urgenti ed indifferibili da realizzare nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti ;

- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 46 del 25/09/2017 recante "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 - Costituzione strutture di supporto al Commissario e prime disposizioni organizzative";

- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 49 del 29/9/2017 recante "O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017 – Indicazioni operative per la ricognizione del fabbisogno, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. d) della legge n. 225/1992";

Considerata la legge regionale del 29.09.2017, n. 53 avente ad oggetto "Interventi indifferibili ed urgenti per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 9 e 10 settembre 2017 verificatisi nei territori dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e Collesalvetti";

Richiamato l'articolo 2, comma 1 della succitata legge regionale che dispone quanto segue "la Regione provvede, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera d) della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché dei danni subiti dal patrimonio edilizio privato e dalle attività

economiche e produttive, sotto il coordinamento del Commissario Delegato e nel rispetto delle procedure di cui alla OCDPC 482/2017";

Preso atto che con la richiamata ordinanza commissariale n. 49/2017 è stato stabilito che le schede utilizzate per la ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio privato devono essere presentate dai soggetti interessati entro il 16 ottobre 2017, secondo le modalità indicate;

Richiamato altresì l'articolo 3 della l.r. n. 53/2017 che prevede un contributo sociale forfettario in favore della popolazione dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e Collesalvetti, destinando all'uopo euro 8.000.000,00 per fronteggiare le prime esigenze urgenti e immediate correlate alla privazione dei beni di prima necessità perduti a causa dell'evento alluvionale, attribuendo alla Giunta regionale il compito di definire le modalità di determinazione, assegnazione e erogazione del medesimo contributo;

Ritenuto quindi, in attuazione del citato articolo 3 della l.r. n.53/2017, di approvare i criteri per l'elaborazione delle disposizioni per l'assegnazione del contributo sociale ivi previsto (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) e di dare mandato al Direttore Generale della Giunta regionale di dare avvio - sulla base dei suddetti criteri - alla relativa procedura di assegnazione;

Preso atto della delibera di Giunta regionale n. 1043 del 2/10/2017 con cui sono state approvate le "Modifiche ed integrazioni al piano attività 2017 di Sviluppo Toscana S.p.A. approvato con DGR 1259/2016 e s.m.i.", fra le quali è prevista al punto 2, Programmazione regionale, l'attività n. 29 di "Ricezione moduli dichiarazione danni e relativa attività di assistenza e supporto tecnico-specialistico per le fasi di istruttoria, liquidazione e controlli inerenti il contributo di solidarietà rivolto alle persone colpite e danneggiate dalla calamità naturale di Livorno, Rosignano e Collesalvetti del settembre 2017" del piano di attività di Sviluppo Toscana";

Ritenuto di disporre, sulla base di quanto sopra descritto, che Sviluppo Toscana S.p.A.:

- a conclusione della fase istruttoria, comunichi i risultati della stessa al settore regionale competente al fine di consentire la relativa formale ammissione a contributo degli aventi diritto;

- proceda all'erogazione del contributo in questione ai soggetti aventi diritto ammessi;

Ritenuto infine di dare mandato al Direttore Generale della Giunta regionale di adottare tutti gli atti e provvedimenti successivi e necessari;

A voti unanimi

DELIBERA

1. per i motivi espressi in narrativa, di approvare i criteri per l'elaborazione delle disposizioni per l'assegnazione del contributo sociale forfettario di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 53/2017, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Direttore Generale di adottare tutti gli atti necessari per dare avvio alla procedura per l'assegnazione del contributo sociale;

3. di comunicare il presente atto a Sviluppo Toscana S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A)

Criteria per la determinazione, assegnazione ed erogazione del contributo sociale forfettario, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale del 29.09.2017, n. 53 "Interventi indifferibili ed urgenti per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 9 e 10 settembre 2017 verificatisi nei territori dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e Collesalveti".

1. Possono presentare domanda per l'assegnazione del contributo sociale forfettario (da ora in poi denominato contributo) le persone fisiche che hanno presentato la scheda B relativa alla ricognizione dei danni nel termine del 16/10/2017 e che posseggono un I.S.E.E. riferito all'anno 2016 in corso di validità non superiore ad euro 36.000,00.
2. Il limite massimo del contributo è pari a euro 8.000,00 per i nuclei familiari con I.S.E.E., riferito all'anno 2016, fino a euro 20.000 e 5.000,00 per i nuclei familiari con I.S.E.E., riferito all'anno 2016, ricompreso tra euro 20.001 e 36.000.
3. La domanda del contributo deve essere presentata dal soggetto proprietario del bene o da soggetto che ne detiene il possesso; nel caso di proprietà, alla domanda dovrà essere allegata la delega del proprietario.
4. Nella domanda del contributo deve essere indicata la scheda B con cui è stata effettuata la segnalazione del danno, indicando il protocollo o il nominativo del soggetto che la ha presentata.
5. Il contributo ammissibile non può superare l'entità del danno segnalato in sede di ricognizione.
6. Sono ammessi a contributo: i danni agli immobili che costituiscono l'abitazione abituale e stabile del richiedente e ai beni mobili ivi contenuti, agli impianti funzionali all'abitazione anche se installati nelle pertinenze e agli autoveicoli ai motoveicoli e ai ciclomotori ad uso privato. Qualora i suddetti beni siano di proprietà di soggetti non residenti nell'area interessata dall'evento dovrà essere attestato con idonea documentazione, anche con autocertificazione, la presenza del mezzo nella zona interessata. Sono altresì ammessi i danni alle parti comuni dell'edificio qualora trattasi di danni alle parti condominiali interne all'immobile o agli impianti, in questi casi la domanda di contributo dovrà essere presentata dal condomino avente I.S.E.E., riferito all'anno 2016, inferiore a 36.000 euro per la propria quota millesimale, in aggiunta agli eventuali danni diretti alla propria abitazione.
7. Sono esclusi dal contributo: le pertinenze, quali cantine, garage, e i beni ivi contenuti; i giardini e cortili e i relativi arredi, i terreni, i muri perimetrali dei cortili e dei giardini, le recinzioni, gli immobili non utilizzati o con uso diverso dall'abitazione, le attrezzature ivi comprese quelle per hobby, le biciclette, le imbarcazioni, i camper e i carrelli le infrastrutture private e tutto quanto non ricompreso nei beni ammissibili.
8. I controlli saranno effettuati a campione e verteranno sulla verifica del nesso di causalità del danno con l'evento tramite sopralluoghi o anche tramite l'ausilio delle mappe di ricognizione delle aree allagate predisposte dagli uffici tecnici.
9. Qualora le risorse destinate non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande di contributo, è data priorità ai contributi in favore dei soggetti che hanno subito i danni all'abitazione e ai beni mobili ivi contenuti riconoscendo l'importo del contributo previsto dai criteri sopra definiti. Agli altri soggetti proprietari di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori il contributo ammissibile è ridotto in modo percentuale sulla base delle risorse disponibili.

DELIBERAZIONE 23 ottobre 2017, n. 1164

Definizione del contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che disciplina la gestione venatoria nelle aree vocate agli ungulati;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002 n. 20, che disciplina il calendario venatorio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 711 del 26 giugno 2017 "Calendario venatorio 2017-2018" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPGR 48/R del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)";

Visto in particolare l'articolo 68 comma 1 lett. g) del citato regolamento che prevede che, per la gestione faunistico venatoria degli ungulati, il comitato di gestione dell'ATC stabilisce l'ammontare del contributo da pagare, entro i limiti stabiliti dalla Giunta regionale, per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC;

Visto altresì l'art. 83, comma 7 del suddetto DPGR 48/R del 5 settembre 2017, che in relazione alla gestione faunistico venatoria del Cervo dell'Appennino nelle aree vocate dei comprensori ACATER, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC possono chiedere ai cacciatori un contributo commisurato alle spese di gestione finalizzato all'auto-sufficienza gestionale;

Ritenuto di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2017 - 2018 sia determinato tra un importo minimo di euro 5,00 e un importo massimo di euro 20,00;

Ritenuto inoltre di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori non iscritti all'ATC sia determinato tra un importo minimo di euro 5,00 e un importo massimo di euro 10,00 per ciascuna giornata di caccia;

Ritenuto altresì che l'entità dei contributi per la gestione del Cervo dell'Appennino sia fissata dai rispettivi Comitati di Gestione delle aree in cui ricadono tali popolazioni;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2017 - 2018 sia determinato tra un importo minimo di euro 5,00 e un importo massimo di euro 20,00;

2. di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori non iscritti all'ATC sia determinato tra un importo minimo di euro 5,00 e un importo massimo di euro 10,00 per ciascuna giornata di caccia;

3. di stabilire che l'entità dei contributi per la gestione del Cervo dell'Appennino nelle aree vocate dei comprensori ACATER sia fissata dagli ATC nelle aree in cui ricadono tali popolazioni.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi
Cronicità**

DECRETO 20 ottobre 2017, n. 15206
certificato il 23-10-2017

Modifica Allegato A (Modulo 1) del decreto n. 13639 del 16/12/2016: “Indicazioni per l’utilizzo del sistema innovativo FGM(Flash Glucose Monitoring) ai sensi della Delibera grt n. 829/2016”.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto n.13639 del 16/12/2016 “Indicazioni per l’utilizzo del sistema innovativo FGM(Flash Glucose Monitoring) ai sensi della DGR n.829/2016”;

Considerata la modulistica allegata utilizzata dai Medici Specialisti operanti presso le strutture di Diabetologia e Malattie Metaboliche in particolare il “Modulo 1” per la prescrizione del dispositivo Flash Glucose Monitoring (FGM), recentemente introdotto sul mercato, per i pazienti che necessitano di frequenti misurazioni glicemiche in terapia multiniettiva MD o con microinfusore, secondo i criteri di appropriatezza d’uso;

Considerato che il suddetto dispositivo deve essere sostituito ogni 14 giorni, e che il (Modulo 1) del

precedente decreto, ne prevede 2 al mese, con il presente atto si modifica e si sostituisce l’Allegato A (Modulo 1) al fine di avere la copertura per tutti i giorni/mese/anno del dispositivo, rimanendo inalterate le modalità di erogazione e le indicazioni alla prescrizione già descritte nel precedente decreto.;

per quanto esposto in narrativa:

DECRETA

1. Di approvare il nuovo Allegato A (Modulo 1) che sostituisce il precedente approvato con il decreto n. 13639 del 16/12/2016, (1) parte integrante del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Lorenzo Roti

SEGUE ALLEGATO

(1) N.d.r. Pubblicato sul B.U. n. 52/2016



Modulo 1

FORNITURA PER PRESIDI FGM (Flash Glucose Monitoring)

Sig..... Codice Fiscale

Residenza

Domicilio

Categorie di pazienti ai quali è possibile prescrivere la misurazione in continuo con tecnologia Flash

Pazienti con microinfusore o in terapia multi-iniettiva con almeno 4 iniezioni di insulina/die che rientrino in almeno una delle seguenti categorie:	
1) Diabete tipo 1	<input type="checkbox"/>
2) Programmazione gravidanza	<input type="checkbox"/>
3) Gravidanza in diabete precedentemente noto	<input type="checkbox"/>
Diabete tipo 2 solo se (almeno 1 condizione):	
a) HbA1c \geq 10 mmol/mol oltre il target per almeno 6 mesi	<input type="checkbox"/>
b) Ipoglicemie ripetute e documentate	<input type="checkbox"/>
c) categorie particolari di pazienti (sportivi, musicisti, lavori e professioni con esposizione al pericolo o che rendano complicato garantire la regolarità dei pasti e/o dell'attività fisica)	<input type="checkbox"/>
d) pazienti con condizioni che impediscono o rendono difficoltosa la digitopuntuta	<input type="checkbox"/>

PRESCRIZIONI

(Barrare le caselle interessate)

Presidio	Quantità	
Letto	1	<input type="checkbox"/>
Sensori	13 pezzi x 6 mesi	<input type="checkbox"/>
	26 pezzi x 12 mesi	<input type="checkbox"/>
Strisce glicemia/mese	25	<input type="checkbox"/>
	50*	<input type="checkbox"/>
Pungidito/mese	25	<input type="checkbox"/>
	50*	<input type="checkbox"/>

* Età < 18 anni

La presente ha validità per.....mesi (max 12)

Data Timbro e firma

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Servizio Fitosanitario Regionale e di
Vigilanza e Controllo Agroforestale**

DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15294
certificato il 23-10-2017

**D.Lgs. n. 214/05 - Servizio fitosanitario regionale
- Approvazione delle aree delimitate e delle relative
misure ufficiali per l'eradicazione del focolaio di Tarlo
asiatico (*Anoplophora chinensis*) nel Comune di
Pistoia.**

IL DIRIGENTE

Visti i D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e n. 84 del 9 aprile 2012 di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Vista la L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

Vista la L.R. n. 25 del 6 giugno 2012 che modifica la L.R. 29 novembre 2011 n. 64;

Vista la Decisione della Commissione del 1° marzo 2012, n. 138 riguardante le misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) che abroga la Decisione della Commissione Europea del 27 novembre 2008, n. 840

Vista la Decisione 2014/356/UE della Commissione del 12 giugno 2014 che modifica la decisione di esecuzione 2012/138/UE sulle condizioni di introduzione e circolazione all'interno dell'Unione di determinate piante, al fine di impedire l'introduzione e la diffusione dell'*Anoplophora chinensis* (Forster);

Visto il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2012 "Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana.";

Vista la nota prot. 2017/0471940P del 4/10/2017, con cui questo SFR comunica al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Servizio Fitosanitario Centrale il ritrovamento di un focolaio di *Anoplophora chinensis* in Comune di Pistoia;

Vista la notifica alla Commissione UE - DG Sanco, direzioni E2 ed F4, effettuata mediante il portale 'Euophit' in data 6/10/2017, avente per oggetto 'Notifica ritrovamento focolaio di *Anoplophora chinensis* in Italia-Toscana';

Vista la DGR n. 1102 del 9/10/2017 'Approvazione del piano di intervento per l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) in Comune di Pistoia.';

Considerato che l'art. 7 del citato D.M 12 ottobre 2012 dispone che: 'Se i risultati delle ispezioni di cui all'art. 6 confermano la presenza dell'organismo specificato in una determinata zona, o se si rilevano indizi della presenza di tale organismo con altri mezzi, i SFR competenti per territorio definiscono senza indugio una zona delimitata, composta da una zona infestata e una zona cuscinetto, conformemente all'allegato II, sezione 1.';

Considerato che nell'allegato II, sezione 1, par. 4, il citato D.M. 12 ottobre 2012 dispone che: 'Se, in base alle ispezioni di cui all'art. 6, comma 1, e al monitoraggio di cui all'allegato II, sezione 3, punto 1, lettera h), in una zona delimitata non è rilevata la presenza di un organismo specificato per un periodo pari ad almeno un ciclo di vita, più un altro anno, ma in ogni caso non inferiore a quattro anni consecutivi, è possibile revocare la delimitazione della zona.';

Considerato che l'art. 7 del citato D.M 12 ottobre 2012 dispone che: 'Entro venticinque giorni dalla notifica di cui all'art. 6, comma 5, i SFR inviano al Servizio fitosanitario centrale una relazione sulle misure adottate o che si intendono adottare conformemente all'art. 8.';

Ritenuto necessario definire quindi la delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis* in località 'Nespolo, in Comune di Pistoia e le misure ufficiali da adottare in tali zone per il contenimento e l'eradicazione di tale organismo nocivo;

Considerato che al paragrafo 1 della Sezione 1 dell'allegato II al citato D.M. 12 ottobre 2012 si prevede che: 'Nei casi in cui il SFR conclude che è possibile eradicare l'organismo specificato, tenendo conto delle circostanze in cui si è verificato il focolaio, dei risultati di un'indagine specifica o dell'applicazione immediata di misure di eradicazione, è possibile ridurre il raggio della zona cuscinetto a una distanza non inferiore a 1 km oltre i confini della zona infestata.';

Preso atto che nel piano di intervento approvato con DGR n. 1102 del 9/10/2017 si afferma che sussistono le condizioni per limitare ad un km il raggio della zona cuscinetto, in applicazione della possibilità prevista al punto precedente;

Visto l'art. 54 comma 5 e comma 23 del D.Lgs. n. 214/2005 che stabilisce le sanzioni amministrative per coloro che non rispettano le prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;

DECRETA

1. di approvare la delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis*, Comune di Pistoia, indicate nella cartografia riportata nell'allegato 'A' al presente atto;

2. di stabilire che la delimitazione di cui al punto precedente rimane in vigore per una durata di quattro anni dalla data del presente atto, decorso tale termine, in base agli esiti delle indagini ufficiali la delimitazione potrà essere revocata o modificata;

3. di stabilire che, nel caso la delimitazione individuata interessi parzialmente la superficie di una particella catastale in cui è presente un singolo lotto omogeneo di piante specificate, le prescrizioni contenute nel presente decreto devono essere applicate a tutta la superficie della particella stessa;

4. di stabilire le misure ufficiali riportate nell'allegato 'B' al presente atto;

5. di disporre che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rimanda al D.M. 12/10/2012 ed al D.Lgs. n. 214/2005;

6. avverso il presente provvedimento competente nei termini di legge ai sensi è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Lorenzo Drosera

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 'A' Delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis*, Comune di Pistoia

Fig.1 - Zona infestata e limite della Zona cuscinetto

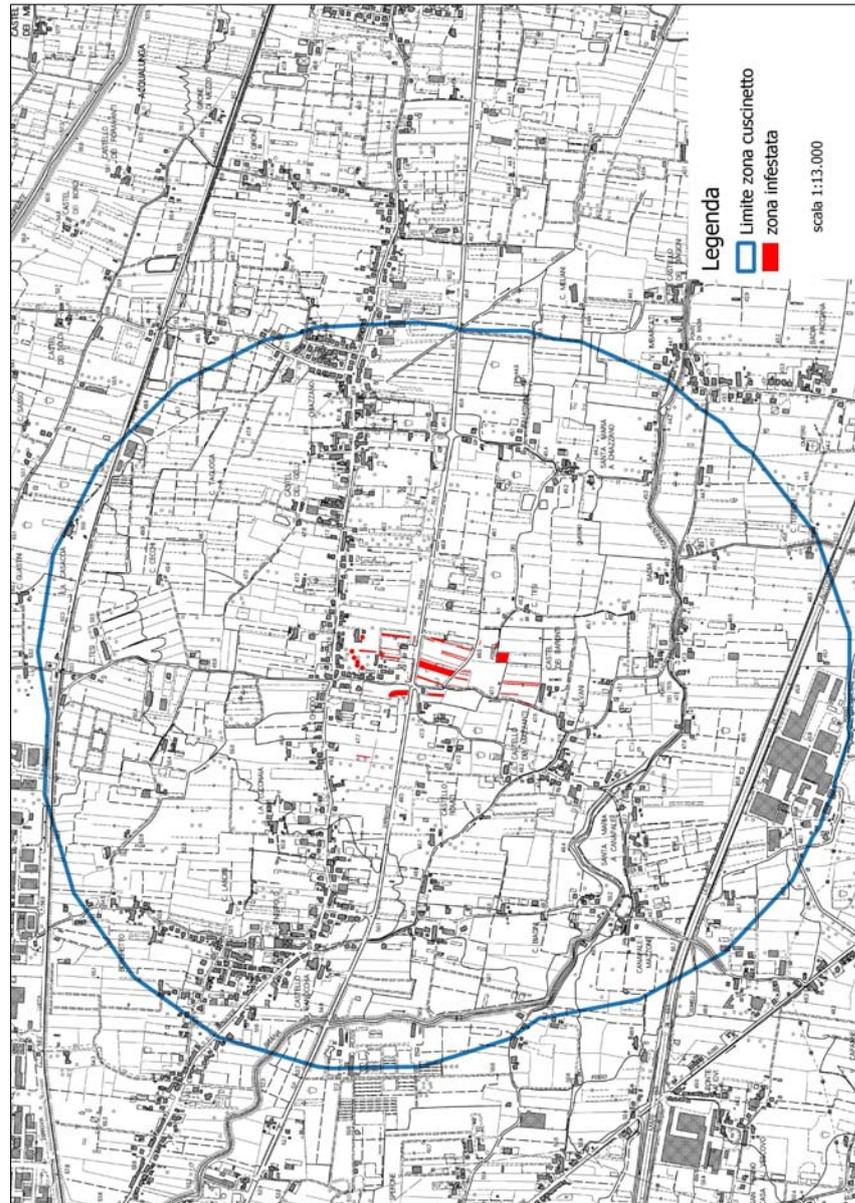
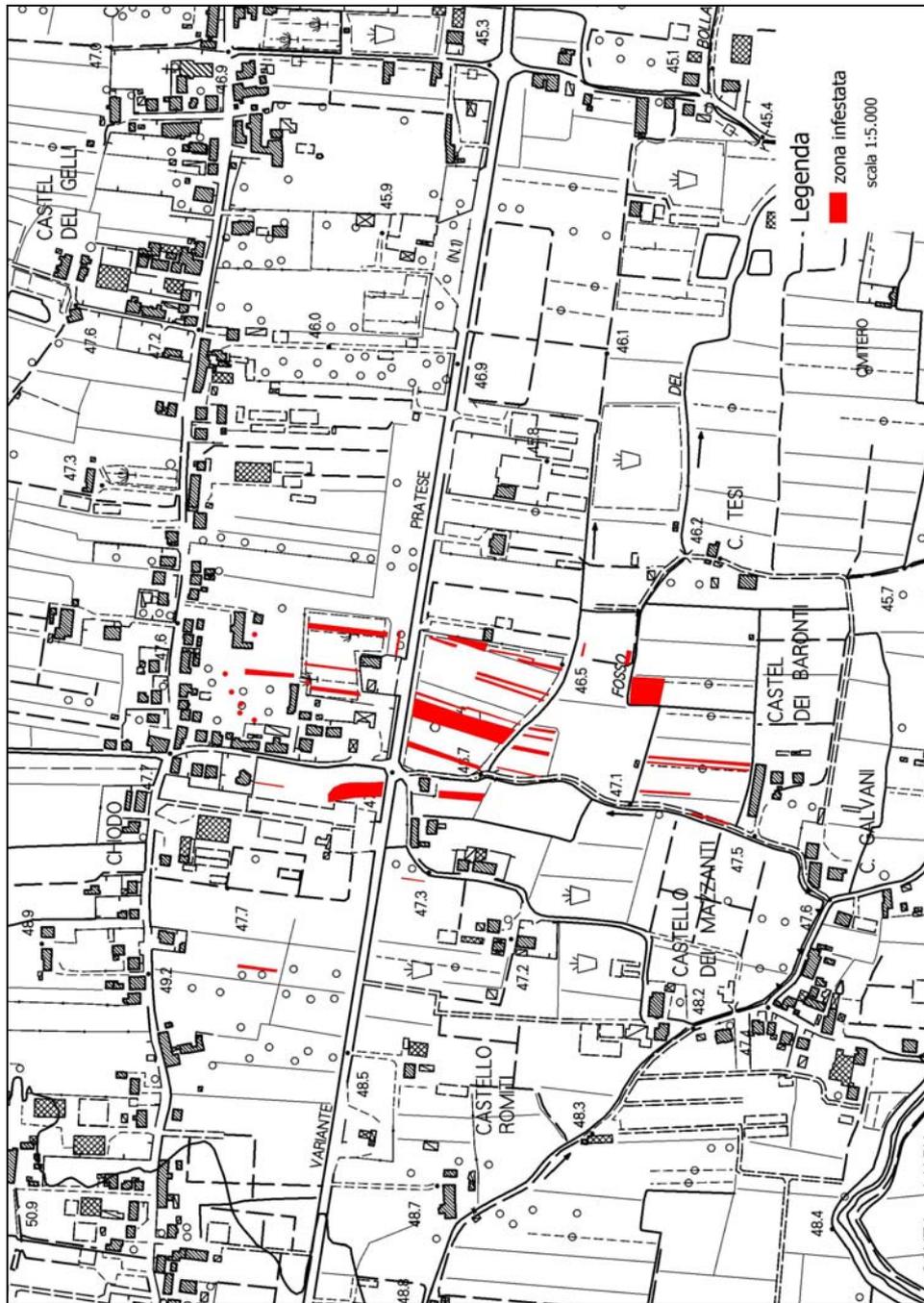


Fig.2 - Particolare della Zona infestata



Allegato 'B'**Misure da attuare per l'eradicazione del focolaio di focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) nel comune di Pistoia**

a) Abbattimento immediato, da parte del possessore, delle piante infestate e delle piante che presentano sintomi causati dall'organismo specificato, nonché rimozione completa delle radici. Nei casi in cui le piante infestate siano trovate al di fuori del periodo di volo dell'organismo specificato, l'abbattimento e la rimozione devono avvenire entro 60 gg dal ricevimento da parte dell'interessato della comunicazione della misura ufficiale. Le modalità di distruzione verranno definite nella stessa misura ufficiale.

b) Abbattimento da parte del possessore di tutte le piante specificate¹ nel raggio di 100 m intorno alle piante infestate; tali piante devono essere esaminate da parte del SFR² per verificare se presentano o meno segni di contaminazione. L'abbattimento e la rimozione devono avvenire entro 60 gg dal ricevimento da parte dell'interessato della comunicazione della misura ufficiale. Le modalità di distruzione verranno definite nella stessa misura ufficiale.

c) Rimozione e distruzione da parte del possessore delle piante abbattute a norma delle lettere a) e b), nonché delle loro radici, entro 60 gg dal ricevimento da parte dell'interessato della comunicazione della misura ufficiale. Le operazioni di abbattimento, rimozione e distruzione devono essere effettuate prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare la diffusione dell'organismo specificato durante e dopo l'abbattimento; prima della distruzione le piante devono essere esaminate da parte del SFR per verificare se presentano o meno segni di contaminazione.

d) divieto di movimentazione delle piante specificate presenti nelle zone delimitate definite dal presente atto, se non ricorrono le condizioni previste nell'allegato I, sezione 2 del DM 12/10/2012³. Il divieto di movimentazione verrà notificato con

1 Le 'piante specificate' sono :Acer spp., Aesculus hippocastanum, Alnus spp., Betula spp., Carpinus spp., Citrus spp., Cornus spp., Corylus spp., Cotoneaster spp., Crataegus spp., Fagus spp., Lagerstroemia spp., Malus spp., Platanus spp., Populus spp., Prunus laurocerasus, Pyrus spp., Rosa spp., Salix spp. e Ulmus spp.;

2 Servizio Fitosanitario Regionale

3 La sezione 2 dell'allegato I al DM 12/10/2012 prevede le seguenti 'Condizioni per lo spostamento:

1. *Le piante specificate originarie di zone delimitate all'interno dell'Unione possono essere spostate all'interno dell'Unione solo se accompagnate da un passaporto fitosanitario redatto e rilasciato conformemente al decreto legislativo n. 214/2005, e se sono state coltivate per un periodo di almeno due anni prima del trasporto in un luogo di produzione:*

i. registrato in conformità al decreto legislativo 214/2005;

e

ii. che è stato sottoposto ad almeno due meticolose ispezioni ufficiali annuali per rilevare eventuali tracce dell'organismo specificato, effettuate ad intervalli opportuni, nelle quali non è stata constatata la presenza di tale organismo; ove opportuno, detta ispezione comprende un campionamento distruttivo mirato delle radici e del fusto delle piante; le dimensioni del campione sottoposto ad ispezione devono essere tali da permettere almeno il rilevamento dell'1% della contaminazione con un livello di affidabilità del 99%;

e

iii. situato in una zona delimitata in cui le piante sono state coltivate in un sito:

a protezione fisica totale per impedire l'introduzione dell'organismo specificato,

oppure

in cui si applicano opportuni trattamenti preventivi o in cui il campionamento distruttivo mirato è effettuato su ciascun lotto di piante specificate prima dello spostamento al livello stabilito nella tabella di cui alla sezione 1, parte B, punto 2, e, in ogni caso, che è sottoposto

apposita misura ufficiale. I piazzali di carico-scarico delle piante ubicati all'interno delle zone delimitate sono esentati dalle restrizioni sullo spostamento delle piante specificate purchè tali piante sostino sui piazzali suddetti per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico.

e) Previa autorizzazione ufficiale del SFR, all'interno della zona delimitata, è possibile effettuare lo spostamento di piante specificate per esigenze dovute a problemi agronomici o di organizzazione aziendale.

f) Ricerca da parte del SFR dell'origine della contaminazione e delle piante ad essa associate, per quanto possibile, esaminando, anche tramite campionamento distruttivo mirato, ciascun segno di contaminazione.

g) Divieto di piantare nuove piante specificate all'aria aperta in una zona delimitata ai sensi del presente decreto, se non ricorrono le condizioni previste nell'allegato I, sezione 2 del DM 12/10/2012; l'introduzione di piante specificate deve comunque essere comunicata al SFR entro 10 giorni dal loro arrivo in azienda, fornendo copia dei documenti fiscali che hanno accompagnato lo spostamento.

h) Nel caso in cui l'azienda scelga di applicare i trattamenti preventivi, deve darne evidenza nel Registro dei trattamenti. Il SFR si riserva di dare indicazioni tecniche sugli insetticidi da utilizzare.

i) Monitoraggio intensivo da parte del SFR della presenza dell'organismo specificato tramite ispezioni annuali, effettuate in momenti opportuni sulle piante ospiti, facendo particolare attenzione alla zona cuscinetto, compreso, ove opportuno, un campionamento distruttivo mirato.

l) Attività di sensibilizzazione da parte del Regione Toscana per aumentare la consapevolezza del pubblico sulle minacce rappresentate dall'organismo nonché sulle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione europea, comprese le condizioni relative allo spostamento di piante specificate dalla zona delimitata.

m) Se necessario, misure specifiche individuate dal SFR per affrontare qualsiasi specificità o complicazione che possa essere ragionevolmente ritenuta in grado di impedire, ostacolare o ritardare l'eradicazione, in particolare misure relative all'accessibilità e all'eliminazione adeguata di tutte le piante infestate o sospette di essere infestate, indipendentemente dalla loro ubicazione, dal fatto che siano di proprietà pubblica o privata o dalla persona o ente che ne è responsabile.

n) Qualunque altra misura individuata caso per caso dal SFR in grado di contribuire all'eradicazione dell'organismo specificato, tenendo conto della norma ISPM⁴ n. 9.

annualmente ad ispezioni ufficiali per il rilevamento dell'organismo specificato in un raggio di almeno 1 km intorno al sito, effettuate ad intervalli opportuni, durante le quali l'organismo specificato, o tracce di esso, non è stato trovato. I portinnesti che soddisfano i requisiti della sezione 1 possono essere innestati con marze non coltivate in queste condizioni, purché il loro diametro non superi 1 cm nel suo punto di massimo spessore.

2. Le piante specificate non originarie delle zone delimitate, ma introdotte in un luogo di produzione situato in una di queste zone, possono essere spostate all'interno dell'Unione a condizione che detto luogo di produzione sia conforme ai requisiti di cui al punto 1, punto iii) , e solo se accompagnate da un passaporto fitosanitario redatto e rilasciato a norma del decreto legislativo n. 214/2005.

3. Le piante specificate importate da Paesi terzi in cui l'organismo specificato è notoriamente presente, conformemente alla sezione 1, possono essere spostate all'interno dell'Unione solo se accompagnate dal passaporto fitosanitario di cui al punto 1.

4 International Standard for Phytosanitary Measures

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 24 ottobre 2017, n. 15323
 certificato il 24-10-2017

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di una cassa di espansione denominata “Prulli” sul Fiume Arno (cod. intervento 09IR002/G4), situata nei Comuni di Reggello e Figline - Incisa Valdarno (FI), proposto dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore (delegato dal Commissario di Governo con ordinanze commissariali n. 4 del 19/2/2016 e n. 60 del 16/12/2016) della Regione Toscana. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs. 104/2017 e in particolare l'articolo 23, comma 1;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che

il proponente Settore Genio Civile Valdarno Superiore (delegato dal Commissario di Governo con ordinanze commissariali n. 4 del 19/2/2016 e n. 60 del 16/12/2016) della Regione Toscana, con istanza depositata in data 26/6/2017, ha richiesto alla Regione Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA)

- l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di

realizzazione di una cassa di espansione denominata “Prulli” sul Fiume Arno (cod. intervento 09IR002/G4), situata nei Comuni di Reggello e Figline - Incisa Valdarno (FI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso i Comuni di Reggello e Figline - Incisa Valdarno (FI);

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 26/6/2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 26/6/2017;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera o) “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua” di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R.10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 26/6/2017, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Città di Figline e Incisa Valdarno (Prot. AOOGR/343213 del 7/7/2017), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. AOOGR/353049 del 13/7/2017), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (Prot. AOOGR/387235 del 4/8/2017), Publiacqua S.p.A. (Prot. AOOGR/370228 del 25/7/2017), SNAM Rete Gas S.p.A. (Prot. AOOGR/358491 del 17/7/2017), ARPAT (Prot. AOOGR/345749 del 10/7/2017), Azienda Usl Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione (Prot. AOOGR/363469 del 19/7/2017) e dai seguenti Settori regionali: “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio” (Prot. AOOGR/349206 del 11/7/2017), “Tutela della Natura e del Mare” (Prot. AOOGR/349173 del 11/7/2017), “Infrastrutture per la logistica” (Prot. AOOGR/350851 del 12/7/2017), “Programmazione Viabilità” (Prot. AOOGR/351570 del 12/7/2017), “Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale FI-PO-PT” (Prot. AOOGR/350189 del 12/7/2017), “Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua” (Prot. AOOGR/357945 del 17/7/2017) e “Forestazione. Usi civici. Agroambiente” (Prot. AOOGR/354622 del 14/7/2017);

in data 18/7/2017 il Settore VIA ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;

facendo seguito alla nota del proponente del 1/8/2017, con nota del 15/9/2017 il Settore VIA ha accordato la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 104/2017 e in coerenza con l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 60 del 16/12/2016, fino al 24/9/2017;

le integrazioni ed i chiarimenti sono stati depositati presso la Regione Toscana e presso i Comuni di Figline e Incisa Valdarno (FI) e San Giovanni Valdarno (AR) in data 24/9/2017. Nella stessa nota il proponente ha chiesto all'autorità competente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs.152/2006 in vigore, di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nel caso in cui stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA;

la documentazione integrativa depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha richiesto, con nota del 25/9/2017, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

con la stessa nota, il Settore VIA ha disposto una proroga di 15 giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs.152/2006 modificato dal D.Lgs. 104/2017 e in coerenza con l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 60 del 16/12/2016, fino al 24/10/2017;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Città di Figline e Incisa Valdarno (Prot. AOOGR/491875 del 16/10/2017), Unione di Comuni Valdarno e Valdisiepe (Prot. AOOGR/498239 del 19/10/2017), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. AOOGR/492143 del 16/10/2017), Publiacqua S.p.A. (Prot. AOOGR/482688 del 11/10/2017), Autostrade per l'Italia S.p.A. (Prot. AOOGR/490419 del 16/10/2017), RFI S.p.A. (Prot. AOOGR/505742 del 23/10/2017), ARPAT (Prot. AOOGR/487153 del 12/10/2017) e dai seguenti Settori regionali: "Tutela della Natura e del Mare" (Prot. AOOGR/460565 del 28/9/2017), "Programmazione Viabilità" (Prot. AOOGR/491084 del 16/10/2017) e "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" (Prot. AOOGR/486774 del 12/10/2017);

in data 19/10/2017 è pervenuto da parte del proponente un chiarimento relativo all'ubicazione del pozzo acquedottistico gestito da Publiacqua S.p.A. situato all'interno dell'impianto di Depurazione di Lagaccioni;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- gli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 26/6/2017;

- la documentazione integrativa presentata in data 24/9/2017;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di una cassa di espansione denominata "Prulli", nel Comune di Reggello (FI), in derivazione sul Fiume Arno. Il progetto prevede inoltre la realizzazione, nel Comune di Incisa - Figline Valdarno (FI) di un'arginatura a protezione dell'abitato di Matassino, posto in destra idraulica del Fiume Arno e a monte della cassa di espansione, e di un'arginatura in sinistra idraulica a protezione dell'area industriale Lagaccioni e dell'abitato di Incisa Valdarno. È prevista infine la realizzazione di un muro in sponda sinistra in corrispondenza del vecchio campo sportivo di Incisa Valdarno;

la cassa di espansione fa parte di un più ampio sistema volto a ridurre le massime portate del fiume Arno a valle delle aree di intervento. L'obiettivo primario del progetto è quindi quello di ridurre le massime portate del fiume Arno che attraversano la città di Firenze, affinché possano essere contenute in alveo. Come obiettivo complementare si ha la messa in sicurezza delle aree urbanizzate contermini alla cassa di laminazione in progetto;

l'area in cui è prevista la cassa di espansione "Prulli" è ubicata in destra idraulica del fiume Arno ed è suddivisa in due moduli posti a sud e a nord del torrente Chiesimone, che ne rimane escluso. L'area è delimitata:

- a Sud dalla frazione di Matassino;

- ad Est dall'Autostrada A1, dal poggio "Prulli di Sotto" e dalla linea ferroviaria Direttissima Firenze - Roma;

- a Nord dalla naturale conformazione del territorio ed in parte dalla ferrovia lenta Firenze - Roma;

- ad Ovest dal rilevato arginale destro del fiume Arno;

la cassa di espansione avrà una volumetria di invaso pari a circa 6,8 Mm³ e una superficie interna di 134 ha.

La quota arginale di progetto pari a 125,85 m slm, garantirà un franco di 1 m sui livelli calcolati della piena duecentennale. I materiali per la costruzione delle arginature deriveranno per il quantitativo di 0,96 Mm³ dall'escavazione per una profondità media di 1,5 m di una parte del fondo della futura cassa (circa 61 ha). Al fine di mantenere inalterata la produttività del terreno, a vocazione agricola, sono previsti l'asportazione ed il successivo ricollocamento dello strato di terreno superficiale vegetale di spessore 40 cm. Sarà inoltre ricostituito e migliorato il sistema di drenaggio delle acque superficiali. Le aree golenali per la laminazione delle piene saranno in parte abbassate tramite escavazione di 154.000 m³ da riutilizzare per la costruzione delle arginature. Il volume complessivo degli argini in terra è pari a 1.115.000 m³;

le principali opere che costituiranno la cassa di espansione e le sue opere accessorie sono: le arginature (in terra o in calcestruzzo armato), l'opera di presa,

l'opera di connessione tra i due moduli della cassa, le opere di scarico, le opere di presidio in corrispondenza dell'immissione del reticolo secondario e gli sfiori di sicurezza.

In particolare, l'opera di presa è costituita da 11 luci di dimensioni 5x3,5 m, ciascuna dotata di paratoia piana per la regolazione delle portate da invasare dal fiume Arno. La soglia di ingresso delle acque, posta a 121,4 m s.l.m., costituisce il piano di chiusura delle paratoie che, in fase di esercizio, possono essere alzate fino a 124,9 m s.l.m..

L'opera di connessione, che provvede al trasferimento delle acque d'invaso tra i moduli posti a sud e nord del torrente Chiesimone, è costituita da una soglia di 40 m posta a quota 119,5 m s.l.m., non dotata di organi di regolazione, che sovrappassa il torrente Chiesimone con 2 scatolari di dimensioni 5,5x4,65 m ciascuno.

Longitudinalmente al corso d'acqua questi hanno una lunghezza complessiva di 103 m. Per garantire la continuità arginale della cassa di espansione la soglia è attraversata da un ponte a quattro campate, ciascuna di luce pari a 15 m. Affinché le portate di massima piena del torrente Chiesimone possano transitare a pelo libero negli scatolari, il progetto prevede la riprofilatura del corso d'acqua, abbassandone la quota di scorrimento per un tratto di 250 m a monte dell'attuale salto di fondo.

Le quattro opere di scarico, due per ciascun modulo della cassa, che provvedono allo svasso con restituzione delle acque nel fiume Arno, sono dotate di valvola a clapet antiriflusso automatica e, a maggior garanzia della tenuta idraulica, di una paratoia piana manovrabile in condizioni di sicurezza dalla sommità arginale.

Di analoga tipologia e dotazione impiantistica, le opere di presidio impediscono che le acque invase nella cassa di espansione fuoriescano dal reticolo secondario drenante le aree a tergo delle arginature.

La sicurezza ultima rispetto al sormonto arginale da parte delle acque invase è rappresentata infine da due soglie, una per ciascun modulo e di lunghezza 50 m, poste a quota 125,0 m s.l.m., ribassata rispetto alla sommità arginale (125,85 m s.l.m.), in modo che gli eventuali volumi d'invaso in eccesso stramazino a fiume;

è prevista la realizzazione, nel Comune di Incisa - Figline Valdarno (FI) di un'arginatura a protezione dell'abitato di Matassino, posto in destra idraulica del Fiume Arno e a monte della cassa di espansione, e di un'arginatura in sinistra idraulica a protezione della zona industriale Lagaccioni e dell'abitato di Incisa Valdarno. È prevista infine la realizzazione di un muro in sponda sinistra in corrispondenza del vecchio campo sportivo di Incisa Valdarno;

per la realizzazione di tutti gli interventi previsti è stimata una durata complessiva dei lavori pari a quattro anni;

l'opera interessa aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004, per

la presenza del D.M. 182 del 23/6/1967 in corrispondenza della fascia di territorio fiancheggiante l'Autostrada del Sole, nonché ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c) e g) dello stesso decreto;

le opere previste in progetto non interessano aree naturali protette di cui alla L. 394/91, né siti appartenenti alla Rete Natura 2000, pSIC e SIR;

Dato inoltre atto che

la Città di Figline e Incisa Valdarno, nel contributo istruttorio finale del 16/10/2017 sulle integrazioni depositate, esprime parere favorevole, facendo presente una propria considerazione sul piano particellare di esproprio. Nel precedente contributo del 7/7/2017 sulla documentazione iniziale chiedeva chiarimenti;

l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, nel contributo istruttorio del 19/10/2017 sulle integrazioni depositate, esprime parere favorevole, con la prescrizione di approfondire, nelle successive fasi progettuali, in collaborazione con gli Uffici del Comune di Reggello, alcune problematiche evidenziate, riguardanti viabilità, aspetti ambientali, rischio idraulico residuo e aspetti programmatici, che di seguito si riportano: "Viabilità -Strade Vicinali degli Argini dell'Arno e di Ricavo All'interno del perimetro della cassa ricadono le Strade Vicinali degli Argini dell'Arno e di Ricavo. Tale viabilità è utilizzata al momento attuale, oltreché come viabilità di accesso alle abitazioni che saranno oggetto di esproprio, soprattutto per il traffico pesante in transito verso l'area industriale di Pian della Rugginosa. La circolazione su tale strada è necessaria finché non sarà superato l'obbligo di limitazione al traffico pesante sul cavalcavia soprastante l'autostrada A1. La realizzazione del nuovo cavalcavia in sostituzione dell'attuale è previsto al momento della realizzazione della terza corsia sul tratto Incisa Reggello - Valdarno, salvo adeguamento del cavalcavia esistente in tempi precedenti dietro accordo con Autostrade S.p.A. e altri enti interessati. Aspetti ambientali Come già evidenziato da Arpat in sede di tavolo tecnico, esiste un'interferenza tra il progetto presentato ed il Piano di messa in sicurezza operativa per la bonifica della falda relativo alla ditta S.I.M.S.. Nella porzione interessata dalla MISO, sarà necessario concordare una diversa configurazione degli argini oppure una revisione della posizione dei pozzi barriera a garanzia del contenimento dell'inquinamento in falda, onde evitare il propagarsi della contaminazione della falda in direzione del Fiume Arno. Rischio idraulico residuo Dalla cartografia del rischio idraulico attuale e del rischio residuo, si riconosce che l'intervento è migliorativo per la situazione delle abitazione contigue alla cassa. Allo stesso tempo si rileva che la causa di rischio di allagamento a cui le abitazioni sono esposte cambia da reticolo principale a reticolo minore, pertanto si modificano anche le dinamiche di propagazione ed in particolare diventano più veloci. Di tale cambiamento si dovrà tenere conto nei piani di

gestione dell'emergenza di competenza dei vari Enti. Si richiede inoltre di approfondire il rischio residuo nel transitorio tra la realizzazione del presente stralcio ed i lotti successivi di Restone, Leccio e Burchio. Aspetti programmatici Dal confronto con le previsioni del Nuovo Piano Strutturale del Comune di Reggello (approvato dal Consiglio Comunale ma non ancora esecutivo), si rileva una sovrapposizione fra zone inserite nel progetto della cassa d'espansione (revisione aprile 2017) e aree di potenziale espansione della zona industriale del P.S.. Tale incongruenza deriva dal fatto che le previsioni del P.S. sono state basate sulle perimetrazioni della cassa d'espansione previste al momento della sua redazione e ricavate dalla perimetrazione della vincolistica del PGRA dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno”;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, nel proprio contributo istruttorio del 4/8/2017 sulla documentazione iniziale, riporta quanto segue: “Innanzitutto, si constata che l'area interessata dall'intervento è assoggettata a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art.136 del Codice, con D.M. 23/06/1967, G.U. n. 182 del 21/07/1947, nonché ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c) e g) del Codice. Si tratta di un'area di notevole pregio ambientale e paesaggistico, compresa entro il corso del fiume Arno e il tracciato della ferrovia, connotata dalla presenza del torrente Chiesimone e dalla permanenza delle partizioni geometriche dei campi destinati a coltivazioni agricole. In esito alla valutazione del progetto presentato, relativo alla creazione di casse di espansione idraulica, tale area subirebbe pesanti alterazioni, dovute soprattutto agli impatti fisici e visivi delle arginature di terra raggiungenti altezze di oltre 5 metri, delle opere di presa lungo il fiume Arno, del sensibile abbassamento di quota dei terreni agricoli, delle altre opere puntuali ecc. Detti potenziali impatti, a parere di questa Soprintendenza, risultano notevolmente invasivi e appaiono tali da richiedere l'assoggettamento del progetto a procedura di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), come da Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. A tal riguardo, si concorda peraltro con la richiesta di integrazioni e chiarimenti di cui alla nota della Regione Toscana pervenuta in data 18/07/2017 (prot. n. 15367 del 20/07/2017), nella quale si illustrano le molteplici criticità emerse a seguito dell'esame del progetto. Ai fini della valutazione di compatibilità, con specifico riferimento alle tematiche di tutela paesaggistica e culturale, si reputa comunque necessario approfondire l'insieme della documentazione progettuale, considerando in particolare l'esigenza di esplicitare le motivazioni sottendenti le scelte progettuali, di aggiungere un numero congruo di simulazioni fotorealistiche (da adeguati punti di osservazione e opportune distanze), di precisare coerentemente i reali intenti progettuali in merito alle arginature “leopoldine”, di attenuare ovvero mitigare gli impatti di varie opere puntuali. Quanto

sopra, tenendo conto della necessità di evidenziare con la dovuta esaustività i potenziali e prefigurabili effetti che ricadrebbero sull'ambiente e sul patrimonio culturale-paesaggistico interessato dal progetto”. Il proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento ha preso in esame gli aspetti paesaggistici evidenziati dalla Soprintendenza, la quale non ha fatto pervenire alcun contributo istruttorio finale sulle integrazioni depositate;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Bacino del Fiume Arno, nel contributo istruttorio finale del 16/10/2017 sulle integrazioni depositate, conclude quanto segue: “Per quanto riguarda il PdG - Piano di Gestione delle Acque:

- Dalla valutazione degli impatti condotta, emerge che l'intervento potrebbe avere ripercussioni sulle caratteristiche ambientali dei corpi idrici interessati. Per meglio quantificare tali impatti, si ritiene necessario prevedere un piano di monitoraggio dello stato ecologico e chimico che tenga conto degli indicatori più adatti a rilevare gli impatti derivanti dalle modifiche fisiche.

- In considerazione della presenza della pressione sulla vegetazione, si chiede come misura di mitigazione di predisporre uno specifico piano di manutenzione che possa valorizzare la vocazione, il ruolo e la funzionalità dell'area in esame.

- Come ulteriore misura di mitigazione si chiede di porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure e scelte operative tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale e risultare comunque la miglior scelta ambientale ad un costo sostenibile. In considerazione dell'intensità di impatto potenzialmente derivabile dall'intervento in oggetto, si ricorda che gli interventi previsti possono essere ricompresi nella casistica di deroga al raggiungimento dell'obiettivo ambientale di cui all'art. 4.7 della direttiva 2000/60 CE in quanto previsti nel PdG vigente (che tra l'elenco delle infrastrutture programmate che possono attivare tale casistica ricomprende le “opere idrauliche dei Piani di Gestione delle Alluvioni che non possono essere assimilate ad infrastrutture verdi”). Le misure di mitigazione sopra richieste e in particolare l'attivazione dei monitoraggi sono finalizzate quindi, oltre a dare un indirizzo conforme alle finalità della dir. 2000/60/CE, a motivare il ricorso all'art. 4.7 sopra richiamato.

Per quanto riguarda i chiarimenti relativi al Piano stralcio del fiume Arno “Bilancio Idrico” si prende positivamente atto delle valutazioni prodotte in merito alla possibile interferenza degli scavi con i livelli di falda, suggerendo, se non interferenti con i lavori, di mantenere attivi i piezometri realizzati.

Riguardo al PGRA e al Piano Stralcio Rischio Idraulico si prende atto che il proponente intende sviluppare gli approfondimenti richiesti da questa Autorità direttamente nell'ambito delle successive fasi progettuali, in particolare per quanto riguarda i seguenti punti:

- approfondimenti dell'analisi idrologica del fiume Sieve;

- simulazioni idrauliche in assenza della cassa "Leccio";

- analisi dei benefici attesi;

- simulazione di eventi idrologici reali e ipotesi di gestione degli organi mobili delle casse d'espansione.

Pertanto, conformemente a quanto prospettato nel nostro precedente contributo istruttorio, si rinvia il parere di competenza alle successive fasi autorizzative";

Nel precedente contributo istruttorio del 13/7/2017 sulla documentazione iniziale, la stessa Autorità di Bacino inoltre riporta quanto segue:

"Per quanto riguarda il quadro conoscitivo del PdG, l'intervento interessa i seguenti corpi idrici: "Fiume Arno Valdarno Superiore" (cod. IT09CI_N002AR081fi3) che risulta classificato in stato ecologico "cattivo" e chimico "non buono", "Borro di Ponterosso" (cod. IT09CI_N002AR019fi) che risulta classificato in stato ecologico "sufficiente" e chimico "buono", "Torrente Chiesimone" (cod. IT09CI_N002AR463fi) che risulta classificato in stato ecologico "cattivo" e chimico "non definito".

- Nel PdG la "Cassa di Prulli" risulta inserita nell'elenco di interventi che possono potenzialmente comportare una alterazione fisica dei corpi idrici interessati. Gli interventi in progetto non dovranno produrre il deterioramento dei corpi idrici interessati, né essere causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano. (...)

- La cassa di espansione di Prulli è inserita nel PGRA come misura di protezione (M32) per le aree omogenee 1 (area appenninica) e 3 (area metropolitana) con priorità "very high".

- L'intervento interessa aree classificate nel PGRA a vario grado di pericolosità da alluvione, pertanto trovano applicazione gli artt. 7 e 9, comma 2, lettere a) e b) e l'art. 24, comma 2 della Disciplina di piano. (...)

- L'intervento in oggetto interessa un'area destinata alla realizzazione degli interventi strutturali per la messa in sicurezza di tipo "A" del Piano Stralcio Rischio Idraulico, pertanto la sua fattibilità è condizionata al rispetto di quanto previsto dalla Norma 2 e dalla Direttiva 3 del DPCM 5 novembre 1999";

Publicacqua S.p.A., nel contributo istruttorio finale del 11/10/2017 sulle integrazioni depositate, conferma quanto precedentemente espresso nella nota inviata il 28/7/2017 a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti inviata dal Settore VIA al proponente in data 17/7/2017, in cui comunica quanto segue: "Ad integrazione della Ns. precedente nota del 17/7/2017 n. 48647, (...) confermiamo la presenza di un pozzo ad uso idropotabile collocato all'interno dell'impianto di Depurazione di Lagaccioni (ID PO00957). Pertanto si accoglie la segnalazione (al punto D) della nota di cui sopra, ricordando al soggetto proponente che nella fase di esecuzione delle opere, sia garantita la salvaguardia della qualità delle acque captate, e che l'assetto finale dell'opera garantisca detta salvaguardia nel tempo, il

tutto nel rispetto dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006". Nel precedente contributo istruttorio del 25/7/2017 sulla documentazione iniziale, la stessa Publicacqua S.p.A. esprime parere favorevole, restando in attesa, nelle successive fasi progettuali, degli elaborati di progetto con le indicazioni per la risoluzione delle interferenze con l'acquedotto e la fognatura;

Snam Rete Gas S.p.A., nel contributo istruttorio del 17/7/2017 sulla documentazione iniziale, esprime parere favorevole, segnalando la necessità di ulteriori dettagli tecnici riguardanti gli interventi rappresentati nell'elaborato grafico denominato "PP_B_PR_05B_T_R200". Il proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento ha preso in esame gli aspetti evidenziati dalla Snam Rete Gas S.p.A., la quale non ha fatto pervenire alcun contributo istruttorio finale sulle integrazioni depositate;

Autostrade per l'Italia S.p.A., nel contributo istruttorio del 16/10/2017, chiesto sulle integrazioni depositate, evidenzia quanto segue:

"Integrazioni sugli elaborati: Elaborato "PP_I_PR_06_T_R00 Interferenza Autostrada"

- sezione tipo 1 e tipo 2: verifica della coerenza fra progetto autostradale e quello della cassa di espansione in corrispondenza della corsia di accelerazione in carreggiata Sud dello svincolo di Incisa. In linea generale si segnala che la normativa vigente richiede di garantire la fascia di rispetto autostradale; in ogni caso dal punto di vista dell'interferenza con l'opera autostradale un qualsiasi manufatto o vincolo previsto nell'intervento in oggetto posto ad una distanza inferiore a 10 m renderebbe difficilmente realizzabile l'ampliamento a tre corsie e pertanto ne va esclusa la presenza.

- sezione tipo 3, 4, 5, 6 e 7: adeguamento del posizionamento dell'argine di progetto della cassa nel rispetto di quanto riportato al punto precedente.

Occorre verificare il regolare deflusso delle acque attraversanti il corpo del rilevato autostradale all'interno dei tombini all'atto della realizzazione della cassa di espansione posta a valle dell'autostrada. Dovrà essere dimostrato che le opere previste nel progetto della cassa di espansione non aumentino i livelli idrici in corrispondenza delle opere autostradali e che ne sia pertanto garantito il corretto funzionamento idraulico.

Elaborato "PP E_PR_18I_T_R00 Opera OPPN3"

- sezione D-D: si ritiene opportuno ricevere conferma che il previsto muretto previsto nel progetto della cassa non interferisca con i lavori di ampliamento alla 3^a corsia. Pertanto si ribadisce che ogni manufatto deve essere posto ad una distanza non inferiore a 10 m. Elaborato "PP_I_PR_01_R_R00 Relazione Interferenze"

Occorre poter garantire una distanza non inferiore a 10 m per l'intera estensione del parallelismo misurato dalla recinzione autostradale fino al più prossimo elemento facente parte del progetto della cassa di esondazione (eventuale canale di gronda compreso).

Si segnala inoltre che l'area dove è stato previsto il cantiere (CO02) dell'intervento autostradale è stata inserita dal proponente dell'opera in esame all'interno del perimetro della cassa, si fa presente che tale cantiere è previsto in quella localizzazione nel progetto di ampliamento che ha già ottenuto la compatibilità ambientale. Al fine di coniugare le esigenze di cantierizzazione delle due opere, occorre coordinare gli interventi per renderle realizzabili. Questo potrebbe avvenire svincolando l'area in questione dalla cassa di espansione o concludere i lavori autostradali prima degli altri.

Inoltre sarà necessario:

- effettuare la verifica al sifonamento, considerando la cassa piena, dei tratti di argini più prossimi al rilevato autostradale;

- per il T. Chiesimone, si richiede di realizzare una simulazione in moto permanente che consideri l'intero tratto compreso tra almeno 50 m a monte dell'attraversamento autostradale e la confluenza in Arno. Tale modello idraulico andrà sviluppato sia in condizioni "ante operam" che "post operam" per valutare eventuali ripercussioni sull'attraversamento autostradale, anche tenendo conto della presenza della strada posta all'interno dello stesso manufatto.

- tale modello, o almeno il rilievo sul corso d'acqua, dovrà essere messo a disposizione di Autostrade per l'Italia in modo tale da poter essere utilizzato nell'aggiornamento delle verifiche idrauliche";

RFI S.p.A., nel contributo istruttorio del 23/10/2017, chiesto sulle integrazioni depositate, formula le prescrizioni di seguito riportate, da recepire nella successiva fase progettuale:

“- dovranno essere previste idonee protezioni alle pile del viadotto ferroviario che rimangono all'interno della cassa;

- deve essere sempre garantita l'accessibilità e la manutenzione del viadotto ferroviario;

- deve essere rappresentato nel dettaglio l'argine della cassa in corrispondenza dell'imbocco della galleria (estremità nord della "Cassa Prulli Nord"), in corrispondenza della spalla ponte sull'Arno ("Cassa Prulli Sud") ed in corrispondenza delle chiusure idrauliche sul rilevato ferroviario (OPPS5/OPPS6);

- deve essere rappresentata la modalità di protezione del rilevato ferroviario ricompreso nella cassa;

- deve essere rappresentata nel dettaglio la chiusura dell'argine in sinistra idraulica in corrispondenza delle spalle dei ponti ferroviari sull'Arno (linea LL a nord e linea DD a sud);

- con la rappresentazione plano-altimetrica dei tratti di argine in affiancamento ai rilevati ferroviari (sia degli argini della cassa sia dell'argine in sinistra idraulica) potranno essere individuate le protezioni più

idonee da progettare a difesa della linea ferroviaria (controargine, scogliera intasata, ecc.);

- tutte le opere ricadenti nelle fasce di rispetto

ferroviario dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione in deroga al DPR 753/80;

- le opere in attraversamento della linea ferroviaria dovranno essere autorizzate/regolamentate con specifica convenzione";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, dalla Azienda Sanitaria e da ARPAT:

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua, nel contributo istruttorio del 17/7/2017 sulla documentazione iniziale, detta alcune prescrizioni riguardanti la tutela della risorsa idrica;

il Settore Programmazione Viabilità, nel contributo istruttorio finale del 16/10/2017 sulle integrazioni depositate, esprime parere favorevole con alcune raccomandazioni, per quanto riguarda la S.R. 69, e detta una raccomandazione, per quanto riguarda le infrastrutture di interesse nazionale; inoltre ricorda le competenze gestionali di ogni categoria di strada. Nel precedente contributo del 12/7/2017 sulla documentazione iniziale chiedeva integrazioni in relazione alla S.R. 69;

il Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale FI-PO-PT, nel contributo istruttorio del 12/7/2017 sulla documentazione iniziale, rilevando alcune interferenze con il progetto esecutivo di completamento della S.R. 69 di Valdarno "Variante in riva destra d'Arno - lotto 3", esprime una posizione favorevole, subordinatamente al rispetto di una prescrizione;

il Settore Infrastrutture per la logistica, nel contributo istruttorio del 12/7/2017 sulla documentazione iniziale, esprime una posizione favorevole, subordinatamente al rispetto di una prescrizione riguardanti l'interferenza del progetto con la ferrovia; il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo istruttorio del 11/7/2017 sulla documentazione iniziale esprime una posizione favorevole;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo istruttorio finale del 28/9/2017 sulle integrazioni depositate, conferma il precedente contributo del 11/7/2017 sulla documentazione iniziale, nel quale concludeva che il progetto non ha diretta incidenza sulla rete Natura 2000 e sul sistema regionale della biodiversità in generale, a condizione che siano approntate le azioni e le misure di mitigazione elencate;

il Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente, nel contributo istruttorio finale del 12/10/2017 sulle integrazioni depositate, conferma il precedente contributo del 25/9/2017 sulla documentazione iniziale, nel quale esprimeva una posizione favorevole;

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio finale del 12/10/2017 sulle integrazioni depositate ritiene di poter escludere che sia necessario sottoporre a VIA il progetto esaminato, nel rispetto di alcune prescrizioni riguardanti il rumore, nonché di quanto contenuto nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione

ambientale” di ARPAT (marzo 2017). ARPAT inoltre rimanda a quanto riportato nel precedente contributo del 10/7/2017 in merito agli aspetti riguardanti: atmosfera (polveri diffuse), ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), suolo e sottosuolo, rifiuti, cantierizzazione e monitoraggio ambientale;

l’Azienda USL Toscana Centro, nel contributo istruttorio del 19/7/2017 sulla documentazione iniziale, osserva che l’area in esame ricomprende anche la superficie di proprietà della ditta SIMS S.r.l., attualmente soggetta a Messa in sicurezza operativa di Sito inquinato (MISO) e detta una prescrizione riguardante la sicurezza dei lavoratori;

Dato atto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell’istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto riguarda gli aspetti generali:

la procedura di verifica di assoggettabilità, di cui all’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e di cui all’art. 48 della L.R. 10/2010, si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

l’alternativa zero, nel caso in esame, consisterebbe nella mancata realizzazione delle opere idrauliche previste, circostanza che non consentirebbe di superare le criticità idrauliche per le quali è stato definito il progetto in esame che riveste priorità di intervento ed è coerente con tutta la pianificazione vigente;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali riguardanti la cantierizzazione, nello “Studio di Prefattibilità Ambientale” e nella “Relazione sulla cantierizzazione” contenuti nella documentazione iniziale, viene riportata un’analisi molto dettagliata sul sistema organizzativo delle aree di cantiere con viabilità interna ed esterna, accessi alle aree di lavoro, aree di stoccaggio temporaneo delle terre. Nella documentazione integrativa, inoltre, il proponente ha fornito un cronoprogramma di dettaglio delle lavorazioni. Visto quanto sopra evidenziato e per il procedimento in oggetto, si ritiene esaustiva la valutazione effettuata sull’aspetto considerato e si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

per quanto riguarda la componente atmosfera, nello “Studio di Prefattibilità Ambientale” contenuto nella documentazione iniziale, è stata riportata una valutazione delle emissioni di particolato di origine diffusa prodotte dalle attività di trattamento dei materiali terrosi con riferimento alle Linee Guida ARPAT di cui alla D.G.P. Firenze n. 213/2009, individuando la fase di cantiere come quella più problematica per la produzione di

polveri. Nelle analisi effettuate è stato fatto riferimento alle emissioni di PM10.

Sono state distinte le diverse attività che possono essere all’origine della produzione di PM10: scotico e sbancamento del materiale superficiale, formazione e stoccaggio di cumuli, erosione del vento dai cumuli, transito di mezzi su strade non asfaltate.

Sono stati definiti i parametri di emissione oraria di PM10 derivante dalle fasi di: scotico superficiale, scavo di sbancamento, carico su mezzo di trasporto dello scotico, carico su mezzo di trasporto del materiale di scavo, trasporto dello scotico, trasporto dello scavo (con distinzione tra i trasporti interni al cantiere e i trasporti fuori dal cantiere), scarico dello scotico, scarico dello scavo, formazione dello scotico, formazione dei rilevati arginali, erosione del vento sui cumuli di scotico. Per l’attività di scotico (distinta in: scotico superficiale, carico materiale su mezzo di trasporto, trasporto su piste di cantiere non asfaltate, scarico scotico, formazione cumuli, erosione vento) è stata considerata la stima complessiva delle emissioni in funzione della distanza di trasporto del materiale su pista non asfaltata; in maniera analoga è stato fatto per l’attività di scavo e trasporto nell’ambito del cantiere (distinta in: scavo di sbancamento, carico materiale su mezzo di trasporto, trasporto su piste di cantiere non asfaltate, scarico del materiale di scavo) e per l’attività di scavo e trasporto fuori dal cantiere (distinta in: scavo di sbancamento, carico materiale su mezzo di trasporto, trasporto su piste di cantiere non asfaltate). Per l’attività di formazione delle arginature è stata calcolata una stima complessiva delle emissioni di PM10 pari a 69 g/h e, considerando come ipotesi cautelativa una durata di lavorazione tra 250 e 300 giorni/anno e recettori a distanza di 0-50 m; tale attività lavorativa è stata valutata non impattante per l’emissione di polveri. Per la determinazione dei valori soglia di emissione per il PM10 sono state effettuate valutazioni per singoli riparti scavo (PS1A-PS1B, PS2, PN1A-PN1B-PN2, ADX1 e ADX2, ASX1, ASX2, ASX3), presupponendo di non avere sovrapposizione di più sorgenti. Sono presenti vari recettori sensibili, quali Case al Piano, abitato in loc. Piano della Rona, abitato in loc. Prulli di Sotto, stazione ferroviaria di Incisa Valdarno, ecc. Le misure di mitigazione da introdurre nella fase di cantiere, indicate in maniera specifica per ogni singolo riparto di scavo, sono: bagnatura delle piste non asfaltate ogni 4 ore al massimo con quantità di acqua pari a 0,4 l/m², lavaggio delle ruote dei mezzi d’opera, attività di scotico e di scavo che non potranno svolgersi in contemporanea, limitazione della velocità dei mezzi sulle piste non asfaltate, copertura con teloni dei mezzi d’opera che trasportano le terre, sospensione delle lavorazioni in caso di vento forte, attivazione di specifico monitoraggio presso i recettori posti a distanza inferiore a 150 m. Visto quanto sopra evidenziato, dall’analisi della documentazione trasmessa si ritiene che sia stata

presentata una valutazione completa ed esaustiva delle emissioni di PM10 prodotte, esplicitando per la fase di cantiere le stime emissive per ciascuna attività che si prevede di svolgere, e si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

in merito alla componente rumore, la documentazione integrativa depositata va ad integrare i paragrafi 3.1.12 "Clima acustico" e 3.2.10 "Emissioni di rumori" dello "Studio di Prefattibilità Ambientale" contenuto nella documentazione iniziale, in risposta alle richieste avanzate nella nota del 18/7/2017. In particolare:

a) il proponente ha esposto gli elementi preliminari per la valutazione dell'efficacia di alcune misure di mitigazione, affermando che qualora non fossero rispettati i limite di legge è possibile provvedere alla mitigazione degli impatti mediante l'installazione in prossimità dei recettori più prossimi alle aree di lavoro di apposite barriere acustiche: tra quelle disponibili sul mercato si può prevedere l'impiego di barriere tipo ACUSTIKO (produttore SILTE), per le quali si ha un potere fonoisolante certificato di 14 dB;

b) in merito alla durata e alla tipologia delle lavorazioni, sia per l'attività di scavo che per quella di formazione arginature, sono stati indicati in via preliminare i macchinari utilizzabili ed i loro tempi di attivazione all'interno della giornata di lavoro tipo di 8 ore;

c) è stata implementata l'indagine conoscitiva relativa ai recettori considerati. Nell'elaborato "Valutazioni acustiche posizione e distanze recettori", allegato al documento in esame, è stata fornita una cartografia di dettaglio in cui sono stati evidenziati i recettori, le aree di cantiere, le aree di scavo e le distanze reciproche sorgenti-recettori. Nel corpo della relazione sono inoltre state fornite indicazioni in merito al numero di piani dei recettori più prossimi all'area di intervento (per R04, R05 e R06 desunte dallo studio di autostrade, per R07 e R08 fornite dal proponente);

d) in appendice al documento in esame è stato allegato il cronoprogramma preliminare delle lavorazioni;

e) il proponente ha specificato che i livelli di rumore residuo utilizzati nello "Studio di prefattibilità ambientale" sono stati assunti pari al valore limite di emissione diurno di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, in quanto al momento della redazione del progetto preliminare non erano state effettuate specifiche misurazioni di rumore. La documentazione integrativa in esame riporta gli esiti di indagini condotte da altri enti/società nell'area in esame e presso i recettori considerati, sulla base delle quali sono state avanzate nuove ipotesi in merito ai livelli differenziali attesi;

f) per quanto concerne il traffico indotto il proponente ha affermato che nell'ipotesi peggiore la realizzazione delle arginature in sinistra idraulica (di durata massima pari a 6 mesi) indurrà un traffico di 148 mezzi pesanti al giorno, pari al 2,4% del TGM complessivo della S.R. n.

69 (in base ai dati forniti dal Settore Viabilità della Regione), stimando in via preliminare un differenziale di immissione di circa 1,5 dB(A). A suo giudizio non vi saranno criticità significative relativamente all'impatto acustico sulla viabilità esistente a valle delle misure di mitigazione previste (limitazione dei trasporti dalla destra alla sinistra idraulica). Si ritiene che la documentazione trasmessa risponda in maniera puntuale ai chiarimenti richiesti e si osserva in merito quanto segue:

1. il proponente afferma che "Ipotizzare in sede di progettazione preliminare l'effettiva tipologia di macchine con le relative potenze sonore che saranno impiegate in cantiere risulta impossibile": le considerazioni e le stime effettuate devono pertanto intendersi come prettamente qualitative e propedeutiche a successivi approfondimenti da condurre nelle fasi progettuali più avanzate;

2. dalle stime effettuate nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" contenuto nella documentazione iniziale, emergeva presso tutti i recettori considerati il probabile superamento del valore limite di emissione relativo alla classe acustica di ubicazione. L'installazione di barriere acustiche in prossimità dell'area di lavoro permetterebbe di mitigare l'impatto acustico presso i recettori residenziali più prossimi R04-R08, mentre non produrrebbe alcun effetto nei confronti dei recettori scolastici R01-R03, dove pertanto risulterebbero confermati i presunti livelli superiori al limite normativo. L'installazione del tipo di barriera ipotizzato nella relazione, avente un potere fonoisolante di 14 dB, sembra garantire il rispetto del valore limite di emissione unicamente presso i recettori R04 e R05 (ubicati in classe IV), ma non presso i recettori R06, R07 e R08 ubicati in classe III;

3. le considerazioni relative al presunto livello differenziale presso i recettori risultano necessariamente approssimative data l'incertezza dei dati attualmente utilizzati, si ritiene pertanto opportuno rimandare ogni considerazione ad opportuni studi di approfondimento, eventualmente supportati da nuove rilevazioni fonometriche del clima acustico attuale;

4. l'incremento al clima acustico che sarà generato dal traffico indotto, per quanto limitato, concorrerà in ogni caso alla determinazione dell'effettivo livello sonoro immesso ai recettori e dovrà pertanto essere valutato e considerato nei successivi approfondimenti;

Visto quanto sopra evidenziato e considerato che, per espressa dichiarazione del proponente, le considerazioni relative all'impatto acustico contenute nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" iniziale e, si suppone, anche quelle riportate nella presente documentazione integrativa, non sono state rese da tecnico competente in acustica ambientale, si ritiene necessario prescrivere al proponente la redazione di idonea valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, da trasmettere nella successiva fase progettuale o nell'ambito del procedimento di richiesta

di autorizzazione in deroga, qualora dallo studio se ne ravvisasse la necessità. Inoltre, poiché il proponente afferma che nell'ottica di una valutazione preliminare non sono comunque emerse particolari criticità nella possibilità di messa in opera di interventi di mitigazione del rumore immesso durante la fase di cantiere, permettendo una mitigazione, seppur parziale, dei livelli attesi, si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale in merito ai contenuti della sopra citata valutazione previsionale di impatto acustico; in merito alla componente ambiente idrico:

- riguardo alle acque superficiali, si rileva che nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" contenuto nella documentazione iniziale, il proponente riporta lo stato di qualità delle acque superficiali nell'area di progetto.

Tra i corsi d'acqua significativi solo per il Torrente Ponterosso è prevista la realizzazione di opere in alveo (opera di connessione, nuovo ponte a monte della ferrovia, riprofilatura sponde), mentre lungo gli altri corsi d'acqua tutte le opere saranno realizzate al di fuori delle sponde. Il progetto prevede il ripristino della funzionalità del sistema scolante al termine dei lavori, con la ricavatura e riprofilatura di fossette campestri esistenti.

Gli impatti dell'attività di progetto sulla qualità delle acque superficiali sono stati individuati essenzialmente nella fase di cantiere e sono legati alla necessità di realizzare alcune opere d'arte direttamente in alveo dei vari corsi d'acqua, nonché all'eventuale verificarsi di sversamenti di oli/idrocarburi dai mezzi d'opera.

Gli interventi di mitigazione, individuati in fase di cantiere, prevedono:

- l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque ed idonee casseforme durante i lavori in alveo, al fine di limitare l'erosione di particelle terrose ed evitare rilasci di miscele cementizie e additivi;

- l'esecuzione dei lavori in alveo durante i periodi di magra dei corsi d'acqua;

- l'esecuzione, da presentare nelle successive fasi progettuali, di una caratterizzazione ante operam della qualità delle acque dei corsi d'acqua interessati da lavori in alveo o nelle pertinenze idrauliche, con particolare attenzione al T. Chiesimone e al F. Arno;

- eventuali monitoraggi da concordarsi con ARPAT.

Secondo quanto riportato nella documentazione presentata, inoltre:

- al termine dei lavori non si avranno peggioramenti prevedibili dello stato ecologico e chimico delle acque rispetto allo stato attuale;

- sul F. Arno, sul T. Ponterosso, e T. Chiesimone in destra e sul B. Gaglianella non sono previste nuove arginature ma solo la ricostruzione delle esistenti;

- le nuove arginature previste sul T. Chiesimone in sinistra saranno realizzate ad almeno 10 m dal ciglio di sponda e non altereranno in maniera significativa lo stato ecologico e chimico del corso d'acqua. In merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti in fase

di cantiere, con riferimento alla L.R. 20/06 art. 8 e 9 ed al Regolamento regionale n. 46R/2008, si dà atto che nell'elaborato "Relazione cantierizzazione", contenuto nella documentazione iniziale, sono state correttamente ricondotte le tipologie di cantiere a quelle previste dall'art. 40 ter del Regolamento;

Visto quanto sopra evidenziato, si ritiene esaustiva la valutazione effettuata sulla componente considerata e pertanto si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

- riguardo alle acque sotterranee, si rileva che nella documentazione iniziale il proponente ha descritto per l'area in esame lo schema della circolazione delle acque sotterranee e dalle indagini eseguite emerge la presenza di un primo livello (denominato livello A) di terreni più fini a copertura di un secondo livello (denominato livello B) di materiale più grossolano, sede dell'acquifero. I risultati delle letture piezometriche effettuate hanno indicato, in generale, la presenza di un acquifero con soggiacenza da 4 a 6 m dal piano di campagna, ospitato dall'orizzonte di ghiaie e sabbie alluvionali recenti del F. Arno. I valori massimi della profondità di escavazione nei riparti individuati sono stati stimati pari a circa 2,40 m. Pertanto nella documentazione presentata si afferma che, alla luce della ricostruzione litostratigrafica ed idrogeologica eseguita, gli scavi coinvolgeranno unicamente i litotipi appartenenti al livello A, mantenendo un sufficiente spessore di copertura del livello acquifero B, sia nelle condizioni finali di progetto sia nelle condizioni di apertura degli scavi. Tale spessore di copertura ammonterà al minimo a circa 1,5 m. Al fine di minimizzare gli eventuali impatti sull'ambiente idrico sotterraneo viene indicata la necessità di attestare le operazioni di scavo a non meno di 1 m al di sopra del massimo livello di oscillazione della falda. Nella documentazione presentata si afferma inoltre che le azioni che potrebbero avere influenza sul sistema di circolazione sotterranea delle acque (sistemazione dei corsi d'acqua, costruzione di fondazione, interventi di impermeabilizzazione) riguarderanno opere sostanzialmente puntuali. Sono state valutate le eventuali interferenze delle attività di cantiere e di realizzazione degli interventi (scavi e fondazioni, in particolare) con i pozzi all'interno o in prossimità delle aree interessate dagli interventi di progetto, mentre per le porzioni di territorio impermeabilizzate per la realizzazione delle aree fisse di cantiere viene rilevata l'estensione limitata rispetto all'area di intervento e comunque saranno contenute nel tempo di cantierizzazione. Nello "Studio di Prefattibilità Ambientale", il proponente evidenzia che le aree su cui è prevista la realizzazione della cassa di espansione vengono interessate dalle piene del F. Arno anche nelle condizioni attuali e pertanto la realizzazione della cassa di espansione in progetto non modifica sostanzialmente le condizioni di pericolosità legate ad un potenziale inquinamento derivante dalle acque di esondazione. Relativamente al possibile sversamento accidentale di oli/idrocarburi dai

mezzi d'opera è prevista la realizzazione di apposite aree impermeabilizzate all'interno dei cantieri con gestione delle acque di dilavamento attraverso appositi impianti di trattamento di acque di prima pioggia. Nella "Relazione sulla Cantierizzazione" il proponente prevede come azione preventiva di protezione che i cantieri base ed i cantieri operativi siano realizzati tenendo in debito conto le condizioni di rischio idraulico, mettendo in sicurezza gli stessi con opportuni presidi per eventi di piena con tempi di ritorno commisurato alla durata dei lavori. In generale si farà riferimento ad eventi con analoga probabilità di accadimento nell'arco di vita del cantiere pari a quella del tempo di ritorno 30 anni. Visto quanto sopra evidenziato, si ritiene esaustiva la valutazione effettuata sulla componente considerata e pertanto si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

in merito alla tutela della risorsa idrica, si rileva che nella documentazione integrativa il proponente ha correttamente individuato il pozzo ad uso idropotabile collocato all'interno dell'impianto di Depurazione di Lagaccioni (ID Publiacqua: PO00957) e ha dichiarato di garantire, nella fase di esecuzione delle opere, la salvaguardia della qualità delle acque captate, e di garantire, nell'assetto finale dell'opera, detta salvaguardia nel tempo, nel rispetto dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;

in merito alla componente suolo e sottosuolo, si rileva che, nella documentazione iniziale presentata, il proponente riporta che gli impatti ambientali che possono interessare la matrice suolo/sottosuolo sono eventuali sversamenti di oli e idrocarburi per la presenza e il transito delle macchine operatrici, nonché sversamenti di calcestruzzo durante l'esecuzione dei getti per la realizzazione dell'impianto idrovoro e quindi limitati alla fase di cantiere. Nel caso di sversamenti accidentali in zone di cantiere si rimanda al sistema di raccolta e trattamento delle acque mentre per gli sversamenti accidentali sui terreni in aree non impermeabilizzate viene riportata una specifica procedura di gestione dell'emergenza. Nello "Studio di Prefattibilità Ambientale", il proponente inoltre afferma che non sarà consentito il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto di calcestruzzo nell'ambito del sito di progetto, a meno che non si prevedano idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio che dovranno essere gestite ai sensi della Parte Terza del D. lgs. 152/2006 oppure smaltite come rifiuto. Per quanto riguarda le terre oggetto di escavazione si prevede il loro reimpiego nella realizzazione delle arginature con un bilancio pressoché nullo. Per la maggior parte delle terre si prevede il riutilizzo ai sensi dell'art. 185 comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006, ossia il terreno non contaminato escavato nel corso dell'attività di realizzazione della cassa di progetto verrà riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sitodell'escavazione per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati arginali. È previsto un surplus di terreno escavato all'interno della cassa in destra idraulica

del F. Arno (riparto di scavo PS2) da utilizzare per la realizzazione degli argini in sinistra idraulica; in questo caso la movimentazione di tali materiali nell'ambito dell'intervento avverrà secondo quanto riportato dalla normativa in materia delle terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti. L'area individuata come soggetta a scavo, all'interno della futura cassa di espansione, è stata sottoposta ad indagini per definire le caratteristiche geotecniche e chimiche con prelievo di n. 50 campioni di terreno (n. 43 in destra idraulica del F. Arno e n. 7 in sinistra), a profondità variabili da 0,5 m a 1,3 m da p.c. La caratterizzazione geotecnica è avvenuta attraverso l'esecuzione di analisi di laboratorio, campagne geoelettriche, sondaggi a carotaggio continuo con prove SPT, prove penetrometriche, stese sismiche, ecc. I risultati delle analisi chimiche hanno evidenziato concentrazioni inferiori ai valori limite di cui alla Colonna A, Tabella 1, All. 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, permettendone l'utilizzo integrale. Nella documentazione presentata si riporta inoltre che, qualora nel corso dei lavori si abbia evidenza della presenza di terreni inquinati, ne verrà data immediata comunicazione agli Enti competenti e verranno ottemperate le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006;

Visto quanto sopra evidenziato, si ritiene esaustiva la valutazione effettuata sulla componente considerata e pertanto si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

in merito ai rifiuti, si rileva che, nella documentazione iniziale presentata, il proponente riporta che il progetto prevede il totale reimpiego in loco delle terre scavate e pertanto non si avrà produzione di rifiuti terrigeni. Le restanti tipologie di rifiuti sono quelle tipiche di un cantiere, che comunque saranno in quantità limitate e smaltite nel rispetto delle vigenti normative in materia. I reflui dei bagni chimici, i depositi prodotti dai lavaruoate e dagli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia saranno smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia. I reflui dei bagni dei cantieri base sono convogliati in fognatura. Nello "Studio di Prefattibilità Ambientale", il proponente inoltre afferma che nelle aree di cantiere prevede il rispetto di quanto indicato nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (marzo 2017) e in particolare: verrà individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti, i rifiuti all'interno di tale area saranno separati per codice CER e stoccati secondo normativa, dovranno essere presenti contenitori idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti. In fase di esercizio i rifiuti prodotti potranno essere costituiti da: tagli di vegetazione, da smaltire secondo la normativa, e la ricavatura delle casse di espansione a seguito dell'interrimento dovuto al deposito dei materiali in sospensione trasportati dalle acque in caso di allagamento degli invasi. In quest'ultimo caso si

procederà ad analisi fisico-chimiche e geotecniche delle terre per valutare la possibilità di reimpiego in loco nelle arginature o la necessità di smaltimento in discarica. A tale proposito è riportata la stima del volume di materiale solido sospeso entrante nella cassa per un evento duecentennale, pari a circa 3.000 m³, e nell'ipotesi che tutto il materiale riuscisse a depositare è stato stimato in interrimento medio di 2 mm su una superficie di 134 ha. Visto quanto sopra evidenziato, si ritiene esaustiva la valutazione effettuata sulla componente considerata e pertanto si ritiene necessario dettare le prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

in merito alla componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi, si rileva che le aree interessate dagli interventi non ricadono all'interno né di aree naturali protette (A.N.P.I.L., Riserve, Parchi), né di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC o ZPS di cui alle Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147/09).

In particolare la zona di intervento:

- dista nella Provincia di Firenze: circa 4 km dall'A.N.P.I.L. APFI09 "Garzaia" e circa 1,1 km dall'A.N.P.I.L. APFI011 "Le Balze", e nella Provincia di Arezzo: circa 2,1 Km dall'A.N.P.I.L. APAR05 "Le Balze";

- è localizzata a circa 5,7-6,3 km dalla ZSC IT5190002 "Monti del Chianti"; -ricade, ai sensi della Carta della Rete Ecologica Regionale del Piano Paesaggistico Regionale (Invariante II "I caratteri ecosistemici dei paesaggi"), all'interno dei seguenti ambiti: in "area critica per processi di artificializzazione"; in "rete degli ecosistemi agropastorali" come "Matrice agroecosistema di pianura urbanizzata"; in "rete degli ecosistemi forestali" come "corridoio ripariale"; in "superficie artificiale" come "area urbanizzata". Sono inoltre individuati:

- il fiume Arno come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare";

- la ferrovia come "barriera infrastrutturale da riqualificare"; -il fiume Arno, il Borro di Ricavo, il Borro dei Bagnoli, il Borro di Moriano, il Torrente Chiesimone, il Borro di Tagliafune, il Borro di Fracassi e il Borro di Ponterosso come "corridoi fluviali" all'interno degli "ecosistemi palustri e fluviali". Si ritiene che il progetto non abbia diretta incidenza sulla rete Natura 2000 e sul sistema regionale della biodiversità in generale, nella misura in cui sia salvaguardato e/o migliorato il valore ecologico dell'ambito fluviale interessato dal progetto e pertanto si reputa necessario prescrivere le azioni e misure di mitigazione riportate nel quadro prescrittivo;

in merito agli aspetti agricoli e forestali, il progetto prevede che la cassa di espansione sia realizzata nell'area di intervento con destinazione d'uso del suolo rappresentata da seminativi nella parte pianeggiante, e da aree boscate sia di ripa che collinari; oltre ad altre forme di coltivi come orti e arboricoltura da legno in alternanza alle zone abitate. La funzione primaria della cassa in progetto è quella di mitigare il rischio per le

aree urbanizzate poste a valle di esse, principalmente la città metropolitana di Firenze, in occasione di eventi meteorici intensi, diminuendo la portata transitabile a valle per effetto dell'invaso. Nelle zone ripariali sussiste una alternanza di boschi ripariali misti a prevalenza di robinia, una formazione ripariale mista, diffusi tratti a canneto, seguiti da arbusteti misti e sporadici boschi ripariali misti a prevalenza di pioppo nero, soprattutto nelle vicinanze dei centri abitati e dello specchio d'acqua di fronte a Torre dell'Isola; in zone a quote più elevate lo studio rileva la presenza di boschi di latifoglie. Le specie arboree prevalenti sono il pioppo nero (*Populus nigra*) il Salice bianco (*Salix alba*), il pioppo bianco (*Populus alba*), l'acacia (*Robinia pseudoacacia*) e nelle aree esterne all'alveo il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*), la farnia (*Quercus robur*), il frassino (*Fraxinus oxycarpa*) ed altre specie con presenza sporadica. Le specie arbustive prevalenti nell'area (arbusteti misti) sono i rovi (*Rubus* sp.), il Sambuco (*Sambucus nigra* e/o *ebulus*), la Rosa selvatica (*Rosa* sp.), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), l'Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), l'Evonimo (*Evonymus europaeus*) e nelle zone a maggior ristagno idrico la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), la canna comune (*Arundo donax*) e la canna del reno (*Arundo plinii*). Si osserva che buona parte delle aree oggetto di intervento risultano vincolate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al D.Lgs. 42/2004 e in particolare si ha il vincolo "territorio coperto da foreste e boschi" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004. Quindi sono soggetti a tutela le aree boscate individuate ai sensi della "Legge Forestale Regionale" n. 39 del 21/03/2000 s.m.i. che, nell'area di intervento coincidono con la vegetazione ripariale sulle sponde di alcuni tratti del fiume Arno e dei torrenti Gaglianella e Ponterosso. Gli impatti sulla vegetazione sono legati essenzialmente alla fase di cantiere; con il termine delle lavorazioni la porzione di territorio interessata sarà restituita integralmente alle proprie funzioni ecologiche, senza alterazioni sensibili rispetto allo stato attuale. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento forestale (D.P.G.R. n. 48/2003), negli alvei, in corrispondenza, di argini artificiali, di difese di sponde, di opere di presa o derivazione e di altre opere idrauliche è consentito il taglio della vegetazione forestale che possa recare danno alla conservazione o alla funzionalità delle opere stesse, oppure possa costituire pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica. Il taglio inoltre è consentito relativamente a piante inclinate o sradicate che possano interessare l'alveo con la loro caduta. In merito alle piante forestali non ricomprese nei boschi e presenti lungo le sponde e sulle arginature, il Regolamento forestale prevede il taglio qualora possa recare danno alla conservazione o alla funzionalità delle opere stesse o determinare ostruzione della sezione idraulica secondo le procedure individuate nel regolamento stesso (dichiarazione o autorizzazione). L'elaborato PP_Q_

PR_04_T_R00 identifica l'ubicazione, la specie e le dimensioni delle piante tutelate di cui all'art. 55 del citato regolamento. In fase di costruzione sarà quindi necessario, al fine di minimizzare le possibili interferenze per gli alberi forestali interferenti con le opere, acquisire specifico titolo abilitativo per effettuare l'abbattimento. In conclusione, in considerazione delle rilevanti finalità di pubblica utilità del progetto non si rilevano problematiche in relazione alle materie agricole-forestali. Per quanto attiene la materia forestale, in particolare, il proponente ha già individuato l'iter procedurale per la realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto e disciplinati dal regolamento forestale. A tal proposito si segnala che la competenza per la forestazione è della Città metropolitana di Firenze per il Comune di Figline-Incisa Valdarno, mentre è dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il Comune di Reggello;

in merito agli aspetti paesaggistici, si rileva che negli elaborati presentati ed in particolare nella relazione "Valutazione Paesaggistica Preliminare", è stata eseguita un'attenta analisi delle diverse componenti del paesaggio con puntuali richiami agli obiettivi ed agli indirizzi, espressi dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015. Nel medesimo elaborato sono riportate le corrispondenti prescrizioni e le indicazioni progettuali previste per le zone soggette a vincolo paesaggistico. L'opera interesserà infatti:

- territori coperto da foreste e boschi con vincolo derivante dall'art. 142 lett. g) del D.Lgs. 42/2004;

- vincolo ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004: fascia di 150m in destra e sinistra di corsi d'acqua quali il Fiume Arno per tutto il tratto in esame e il tratto terminale del Torrente Chiesimone;

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico, con vincolo ai sensi dell'art. 136 del Codice, in relazione all'Autostrada del Sole (D.M. 182/1967), per una fascia di 300 metri per ciascun lato. Si concorda con quanto indicato in relazione, in merito al fatto che i rilevati arginali di difesa spondale ed in generale le opere di presidio idraulico, sono una elemento caratterizzante le aree di fondovalle urbanizzate e ne costituiscono un elemento nella configurazione del paesaggio tipico dei fondovalle fluviali. I rilevati arginali in destra idraulica saranno comunque di una altezza inferiore ai rilevati/viadotti presenti. Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT-PPR, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 11 - Val d'Arno Superiore. Nell'Elaborato progettuale "Valutazione Paesaggistica Preminiare" si richiamo le carte di sintesi e criticità "idro-geo-morfologiche" della scheda d'ambito come da estratto di seguito riportato: "Le criticità evidenziate dal PIT sono legate all'elevato consumo di suolo e al rischio strutturale di esondazione". Nella scheda di ambito del PIT si legge quanto segue in merito alle criticità: "La pressione insediativa sul ristretto fondovalle, aggiunta all'attività estrattiva ed

alle infrastrutture, potrebbe anche aver superato il punto di non ritorno, compromettendo in via definitiva le pur non molto rilevanti falde acquifere e creando grave esposizione di persone e capitali agli eventi alluvionali. [...]” In riferimento alla invariante del PIT-PPR, le analisi e le valutazioni riportate nella relazione "Valutazione Paesaggistica Preminiare" si ritengono esaustive e l'intervento in progetto si rileva in linea con gli obiettivi e le indicazioni per le azioni del PIT-PPR. Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici, si conferma la presenza dei vincoli indicati in relazione e precedentemente ricordati e si concorda sulle verifiche effettuate in merito al rispetto delle prescrizioni corrispondenti. In conclusione, vista la tipologia dell'opera in esame di messa in sicurezza idraulica e le sue modalità di realizzazione, senza la creazione di zone occluse e con le necessarie opere di mitigazione paesaggistica ed in linea con le prescrizioni previste per le aree vincolate, si ritiene che l'intervento sia in linea con il PIT-PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015. Si dà atto che nella documentazione integrativa il proponente ha previsto che tutti i muri con faccia vista siano rivestiti con pietrame locale. Inoltre il proponente ha prodotto degli ulteriori approfondimenti in riscontro al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato del 4/8/2017, espresso sulla documentazione iniziale. In particolare, il proponente ha esplicitato le motivazioni sottendenti le scelte progettuali effettuate, in relazione all'assetto progettuale generale e alle singole opere (arginature, aree di scavo, opere di presa, opera di connessione idraulica tra settore sud e nord della cassa, opere di stabilizzazione del fondo del torrente Chiesimone, opere di sostegno intorno ai tralicci AT/MT, argine sottopasso ponte ferroviario sul Fiume Arno, argine sotto il viadotto FF.SS. Borratino, muro d'argine nella zona dei campi sportivi e opere di presidio). Inoltre, il proponente, riservandosi di fornire ulteriori dettagli nelle successive fasi progettuali, anche ai fini autorizzativi, ha prodotto ulteriori simulazioni fotorealistiche e ha fornito chiarimenti in merito agli intenti progettuali relativi alle arginature "leopoldine" e elencato gli interventi di attenuazione/mitigazione degli impatti visivi previsti, quali: -il mascheramento delle opere mediante la piantumazione di vegetazione; -rivestimenti in pietrame locale delle opere in c.a.; -rinverdimenti delle arginature; -rispristino della funzionalità agricola dei suoli mediante il ristendimento del materiale di scotico; in merito alle interferenze dei lavori di realizzazione della cassa di espansione con infrastrutture e attività locali presenti, si riporta quanto segue:

si rileva che nella documentazione integrativa è stata analizzata l'interferenza della cassa di espansione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio con il Piano di Emergenza esterno dello stabilimento della ditta SIMS S.r.l., ubicato in loc. Filarone nel Comune di Reggello (FI), e soggetto agli obblighi di cui al D.lgs. 105/2015;

nelle integrazioni si dichiara che non sussistono interferenze.

Si prende atto di quanto dichiarato relativamente alla non interferenza della cassa di espansione con il Piano di Emergenza esterno dello stabilimento;

per quanto riguarda il sito della ditta SIMS S.r.l. interessato da un procedimento di Messa In Sicurezza Operativa (MISO), identificato con Cod. SISBON FI194, con alcune aree all'interno della cassa di espansione (particelle catastali 8, 17 e 79), si rileva che nel progetto presentato viene previsto, per le particelle catastali 8 e 79, lo svolgimento di attività di escavazione per la preparazione del terreno di fondazione degli argini di progetto per uno spessore massimo di 50 cm. A tale proposito, nelle integrazioni, il proponente riporta che nel caso in cui l'intera area di proprietà della Ditta SIMS S.r.l. venisse considerata quale "sito oggetto di bonifica", l'attività di scavo per la preparazione del piano di posa delle fondazioni dell'argine rientrerebbe nelle condizioni di cui agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 120/2017, mentre nel caso in cui l'area di scavo per i lavori di arginatura della cassa risultasse esclusa dall'estensione delle aree interessate dal progetto di bonifica e MISO, a seguito di chiarimenti da parte degli enti competenti, per la gestione delle terre da scavo verrebbe applicato l'art. 185, comma 1 lettera c) del D.lgs. 152/2006 e l'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Si condivide quanto affermato relativamente allo svolgimento di attività di escavazione per la preparazione del terreno di fondazione degli argini di progetto per lo spessore massimo di 50 cm da poter gestire nell'ambito del D.P.R. 120/2017;

relativamente all'interferenza della cassa di espansione in oggetto con il pozzo n. 15 (utilizzato sia come punto di conformità della MISO sia come pozzo per l'approvvigionamento idrico dello stabilimento SIMS), nelle integrazioni si propone la realizzazione, nell'ambito del progetto della cassa di espansione in oggetto, di un pozzo per l'approvvigionamento idrico, indicando il perimetro della possibile localizzazione. Per quanto riguarda la funzione di monitoraggio (punto di conformità) svolto sempre dal pozzo n. 15 nelle integrazioni si afferma che "può essere proseguita su un nuovo piezometro da realizzarsi a monte dell'impronta dell'argine previsto dal presente progetto che non sia oggetto di emungimento";

l'istruttoria ha evidenziato inoltre l'interferenza data dalla presenza di cumuli di materiali con la realizzazione dell'argine in località Matassino, che interferiscono con la realizzazione dell'argine di cassa nella porzione di sponda del F. Arno posta tra circa 500-700 m a valle della confluenza del T. Resco;

l'istruttoria ha inoltre evidenziato la necessità dello spostamento di alcuni sostegni di una linea elettrica ad alta tensione gestita da Terna;

in merito all'interferenza del progetto con la S.R.69, esaminati i chiarimenti sulle potenziali criticità derivanti

dall'aumento del traffico pesante sulla S.R. 69 nella fase di cantiere, forniti al par. 3.1.9 dell'elaborato Q_PR_01A "Studio di Prefattibilità Ambientale Integrazioni", si ritengono tali chiarimenti esaurienti, con le raccomandazioni riportate nel quadro prescrittivo finale;

si rilevano inoltre alcune interferenze con il progetto esecutivo di completamento della S.R.69 di Valdarno "Variante in riva destra d'Arno - lotto 3", che riguardano le opere di sistemazione del torrente Chiesimone e, in particolare:

- gli interventi sulle sponde del torrente stesso, con realizzazione di muro a protezione quota duecentennale, non previsti nel progetto stradale;

- eventuali interventi sulle spalle del torrente stesso, non previsti nel progetto stradale;

- realizzazione della continuità di protezione idraulica degli insediamenti limitrofi nella configurazione finale del progetto in esame.

Per questi aspetti il Settore "Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale FI-PO-PT" riporta che sono già stati effettuati incontri tecnici, finalizzati all'adeguamento delle opere stradali in corso di progettazione esecutiva, atto a predisporre la piena compatibilità strutturale e funzionale con le successive opere di sistemazione idraulica, previste dal progetto in oggetto del procedimento in esame;

si rileva che l'intervento in esame si sviluppa in adiacenza all'infrastruttura autostradale A1 Milano - Napoli, nel tratto Incisa - Valdarno. Per detta infrastruttura non si riscontrano elementi progettuali in contrasto con il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I). In merito al progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Incisa - Valdarno (sul quale, con D.M. n. 143 del 1/6/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni), sono opportune forme di coordinamento con il concessionario per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione e realizzazione;

si rileva inoltre che il progetto si sviluppa in adiacenza ed attraversamento alle linee ferroviarie "Firenze Arezzo - Chiusi - Chianciano" (interconnessione della Firenze - Roma lenta con la Direttissima) e Firenze - Roma (Direttissima). Dalla lettura della relazione illustrativa e della relazione tecnica si prende atto che sono già stati valutati gli aspetti di interferenza con le infrastrutture e le loro fasce di rispetto, anche a seguito di confronto con l'Ente gestore RFI S.p.A.. Si fa presente che, per la linea ferroviaria Firenze - Roma "direttissima", il PRIIM prevede "Incremento della capacità della linea ferroviaria Firenze - Roma "direttissima". Scheda F-DIRETT-0001-

ID49 - L'intervento consiste nell'incremento della capacità della tratta Firenze-Figline V.no, valutando riduzioni di velocità e conseguente adeguamento tecnologico, nonché interventi di riqualificazione della linea lenta, al fine di consentire il mantenimento sul tale tratta della quantità esistente di treni del servizio ferroviario regionale, anche a seguito dell'entrata a regime del sistema complessivo dell'AV/AC". Si ritiene opportuno che RFI S.p.A. sia coinvolta anche nelle successive fasi progettuali/approvvative/esecutive, al fine di garantire la sicurezza della linea ferroviaria e coordinarne al meglio l'esecuzione delle opere interferenti con la ferrovia;

Fatto salvo quanto già precedentemente evidenziato in merito agli aspetti paesaggistici, per quanto attiene al contributo tecnico istruttorio acquisito dalla competente Soprintendenza, si evidenzia quanto segue:

il Settore regionale competente in materia di paesaggio, che ha provveduto ad elaborare il Piano Paesaggistico di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha espresso una posizione favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto in quanto compatibile con il Piano, nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

la realizzazione di opere idrauliche per la regolazione di corsi d'acqua, mediante la laminazione delle piene, richiede necessariamente la realizzazione di strutture in elevazione (argine nel caso di opere in derivazione o sbarramento nel caso di opere in asse) destinate a trattenere il volume necessario alla mitigazione del rischio idraulico, con riferimento al tempo di ritorno prescelto;

la localizzazione prescelta dal proponente per la realizzazione del progetto è condivisibile - oltre che dal punto di vista idraulico - anche dal punto di vista ambientale, in quanto si va ad inserire tra il Fiume Arno e i rilevati di infrastrutture lineari;

l'altezza degli argini prevista dal piano di campagna attuale è determinata in funzione della quantità di acqua che è necessario invasare al fine di raggiungere il livello di tutela idraulica del territorio che si è scelto di ottenere;

la mitigazione del rischio idraulico per i territori interessati dalla cassa è un elemento irrinunciabile, finalizzato alla tutela delle persone e dei beni e l'intervento in esame è previsto dalla programmazione regionale in materia di difesa del suolo, nonché dall'Accordo di Programma tra lo Stato, la Regione e la Città Metropolitana di Firenze di cui al D.M. n. 550 del 25/11/2015;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006; Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei contributi tecnici istruttori e dall'osservazione pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo:

A) Per quanto riguarda gli aspetti progettuali:

1.1 Si raccomanda al proponente di prendere in esame la richiesta avanzata dalla Città di Figline e Incisa Valdarno di prevedere nel piano particellare di esproprio anche l'acquisizione della strada adiacente alla linea ferroviaria (tratto Massa - Incisa), su cui si sviluppa la ciclo-pista dell'Arno, ove tale strada rientri tra le opere facenti parte del progetto in oggetto;

1.2 Si raccomanda al proponente, con riferimento alla richiesta avanzata dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve nel proprio contributo istruttorio del 19/10/2017, quanto segue:

a) valutare la possibilità, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e di sicurezza degli addetti nell'ambito del cantiere di realizzazione dell'opera in esame, fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada e dal relativo regolamento attuativo, di garantire la circolazione lungo le strade vicinali degli Argini dell'Arno e di Ricavo poste all'interno del perimetro della cassa;

b) tenere conto di quanto previsto dal vigente Piano di Messa in Sicurezza Operativa per la bonifica della falda relativo alla Ditta SIMS S.r.l., così come approvato dal Comune di Reggello;

c) tenere conto, anche nel piano di gestione della cassa, a seguito della costruzione e dell'esercizio delle opere in progetto, del rischio di allagamento dovuto al reticolo minore, prendendo in esame anche il periodo transitorio tra la realizzazione della cassa in esame e quelle di Restone, Leccio e Burchio. Si raccomanda ai Comuni interessati di recepire le modalità di funzionamento dell'opera nei propri piani di protezione civile;

B) Per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

1.1 In merito alla componente atmosfera, il proponente deve:

a) fornire dettagli relativamente alle attività di monitoraggio di cui si propone l'attivazione presso i recettori posti a distanza inferiore a 150 m, come indicato

nello “Studio di Prefattibilità Ambientale”. In particolare, deve essere prodotto uno specifico piano di monitoraggio presso i recettori sensibili individuati che riporti le soglie di attenzione e allarme, nonché gli interventi da approntare nel caso di superamenti di tali valori soglia;

b) presentare una planimetria che indichi la localizzazione dei recettori sensibili rispetto alle attività che possono produrre emissioni di PM10 tali da superare i valori soglia definiti dalle “Linee Guida per l’emissione di polveri” di cui al D.G.P. Firenze n. 213/2009;

c) specificare come intende effettuare l’approvvigionamento di acqua per la bagnatura delle piste di servizio non asfaltate;

d) provvedere, vista la presenza di numerosi recettori sensibili e come indicato nello “Studio di Prefattibilità Ambientale”, all’esecuzione di indagini più approfondite, al fine di definire in maniera più precisa eventuali e ulteriori specifici interventi da attuare a protezione dei recettori sensibili;

(la prescrizione B)1.1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

1.2 In merito alla componente rumore, il proponente deve presentare idonea valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da Tecnico Competente in acustica ambientale, nella quale: a) dovranno essere specificati numero e tipologia di macchinari e attrezzature in uso, con relativa potenza sonora, tempi di impiego e sovrapposizioni durante l’attività di cantiere, al fine di poter stimare i livelli di pressione sonora attesi ai recettori. Tale indagine dovrà essere condotta, sulla base del cronoprogramma definitivo, per ciascuna fase lavorativa (intesa come diversa sovrapposizione di attività rumorose);

b) dovrà essere valutato l’effettivo abbattimento del rumore prodotto dalle opere di mitigazione non solo in funzione del potere fonoisolante intrinseco, ma anche in funzione della geometria delle barriere, della loro ubicazione, delle distanze reciproche sorgente-barriera-recettore, dell’altezza dal suolo dei recettori;

c) dovrà essere valutata la fattibilità di interventi di mitigazione (progettuali e/o gestionali), che abbiano effetto anche sui recettori scolastici;

d) nella stima dei livelli attesi dovrà essere considerato anche il contributo di riflessione della facciata dei recettori;

e) la stima del livello differenziale all’interno degli ambienti abitativi dovrà essere condotta sulla base di dati acustici disponibili o rilevati a mezzo di nuova campagna di rilevazione fonometrica;

f) sulla base delle stime effettuate, a seguito del confronto con i valori limite normativi, dovrà essere stabilita la necessità di richiedere al comune apposita autorizzazione in deroga;

(la prescrizione B)1.2 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

1.3 In merito alla componente ambiente idrico, con

specifico riguardo alle acque superficiali, si ricorda che: a) gli scarichi idrici industriali e la gestione delle acque meteoriche, nel caso di cantieri di oltre 5000 m2, dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i.;

b) le acque utilizzate dall’impianto lavaruote, qualora originino scarico, dovranno essere raccolte e trattate presso apposito impianto. Tale sistema di gestione delle acque reflue, da autorizzare come scarico industriale, dovrà essere esplicitato all’interno del Piano di gestione delle Acque Meteoriche, da presentare ai sensi del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i.;

1.4 In merito alla componente suolo e sottosuolo, con riferimento all’eventuale utilizzo di calce nello svolgimento dell’attività, il proponente deve illustrarne la modalità d’uso con indicazione delle attenzioni da adottare per non produrre inquinamenti di suolo e/o acque (si suggerisce la visione di quanto contenuto al proposito nelle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” di ARPAT marzo 2017); (la prescrizione B)1.4 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

1.5 Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pianificazione di Bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, quanto segue:

a) in relazione al Piano di Gestione delle Acque (PdG), il proponente deve:

- prevedere un piano di monitoraggio dello stato ecologico e chimico, che tenga conto degli indicatori più adatti a rilevare gli impatti derivanti dalle modifiche fisiche;

- predisporre, come misura di mitigazione in considerazione della presenza della pressione sulla vegetazione, uno specifico piano di manutenzione, che possa valorizzare la vocazione, il ruolo e la funzionalità dell’area in esame. In considerazione dell’intensità di impatto potenzialmente derivabile dall’intervento in oggetto, si ricorda che gli interventi previsti possono essere ricompresi nella casistica di deroga al raggiungimento dell’obiettivo ambientale di cui all’art. 4.7 della direttiva 2000/60 CE, in quanto previsti nel PdG vigente (che tra l’elenco delle infrastrutture programmate che possono attivare tale casistica ricomprende le “opere idrauliche dei Piani di Gestione delle Alluvioni che non possono essere assimilate ad infrastrutture verdi”). Le misure di mitigazione sopra richieste e in particolare l’attivazione dei monitoraggi sono finalizzate quindi, oltre a dare un indirizzo conforme alle finalità della dir. 2000/60/CE, a motivare il ricorso all’art. 4.7 sopra richiamato;

b) in relazione al Piano stralcio “Bilancio Idrico”, si raccomanda al proponente di mantenere attivi i piezometri realizzati, se non interferenti con i lavori;

c) in relazione al Piano di gestione del rischio di alluvioni ed allo Stralcio “Rischio Idraulico” del Piano di bacino, il proponente deve sviluppare gli approfondimenti richiesti dall’Autorità di Bacino nell’ambito del progetto

definitivo, come peraltro già previsto dal proponente stesso nella documentazione integrativa depositata, in particolare per quanto riguarda i seguenti punti:

- approfondimenti dell'analisi idrologica del fiume Sieve;
 - simulazioni idrauliche in assenza della cassa "Leccio";
 - analisi dei benefici attesi;
 - simulazione di eventi idrologici reali e ipotesi di gestione degli organi mobili delle casse d'espansione;
- d) il proponente dovrà consegnare all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale i files di modellazione idraulica (per tutti gli scenari sia nello stato attuale che di progetto), nei formati leggibili dai software più diffusi e normalmente utilizzati in situazione analoghe;

(le prescrizioni di cui al punto B)1.5 sono soggette a verifica di ottemperanza a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale)

1.6 In merito alla componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi, il proponente deve elaborare un documento tecnico recante la presenza o meno nel sito di progetto di specie arboree invasive. In caso di presenza, tale documento deve contenere:

- una cartografia, in scala di dettaglio, con la rappresentazione delle aree caratterizzate dalla presenza delle specie alloctone invasive, con indicazione della posizione e dell'essenza rilevata;
- un elaborato tecnico che preveda, a seconda delle specie alloctone rinvenute, specifiche misure di eradicazione e contenimento. Tale documento dovrà descrivere anche le misure atte ad evitarne la diffusione. A tal proposito, si raccomanda che le analisi di campo per l'individuazione delle specie vegetali invasive e la definizione delle specifiche procedure di eradicazione e contenimento, così come le operazioni di spostamento/apporto di terre da impiegare presso aree diverse da quelle di origine, siano condotte sotto la direzione/supervisione di tecnici competenti in materia ambientale anche ai fini del riscontro di eventuali propaguli di specie alloctone. Per il rinverdimento dei rilevati arginali, previsto mediante semina/idrosemina, sia valutato anche l'utilizzo delle specie erbacee autoctone indicate all'interno del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/manuale_86_2013.pdf); Si raccomanda inoltre il rispetto, per quanto tecnicamente possibile e compatibilmente con le esigenze di sicurezza, delle indicazioni di cui alla Del.C.R. n. 155/97, privilegiando ogni qualvolta risulti fattibile l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica; (la prescrizione B)1.6 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale competente in materia di tutela della natura)

1.7 In relazione ai Beni Paesaggistici di cui all'art.142

del D.Lgs. 42/2004, si ricorda al proponente di tener conto delle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del Pian di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice), riportate nelle premesse al presente atto. Si ricorda inoltre di produrre la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, ai fini della richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Si ricorda inoltre al proponente di prevedere nelle successive fasi progettuali, come peraltro già dichiarato nella documentazione integrativa, che tutti i muri con faccia vista siano rivestiti con pietrame locale;

1.8 In merito alle interferenze dei lavori di realizzazione della cassa di espansione con infrastrutture e attività locali presenti:

a) per quanto riguarda il sito della ditta SIMS S.r.l. interessato dal procedimento di Messa In Sicurezza Operativa (MISO), identificato con Cod. SISBON FI194, lo sviluppo della progettazione dovrà tener conto di quanto previsto dal piano di messa in sicurezza vigente. Preso atto di quanto specificamente indicato dal proponente nella documentazione integrativa relativamente alla ricollocazione del pozzo n. 15 interferente (utilizzato sia come punto di conformità della MISO, sia come pozzo per l'approvvigionamento idrico dello stabilimento) e alla realizzazione di un nuovo piezometro a monte dell'argine della cassa:

- si ricorda al proponente di limitare l'area individuata per la ricollocazione del pozzo n. 15 escludendo anche l'impronta dell'argine della cassa dal lato del Fiume Arno;

- si raccomanda al proponente di concordare con il Comune di Reggello e con la Ditta SIMS S.r.l. le modalità di collegamento del nuovo pozzo con la rete idrica dello stabilimento;

b) per quanto riguarda l'interferenza data dalla presenza di cumuli di materiali con la realizzazione dell'argine in località Matassino, che interferiscono con la realizzazione dell'argine di cassa nella porzione di sponda del F. Arno posta tra circa 500-700 m a valle della confluenza del T. Resco, si raccomanda alla Città di Figline e Incisa Valdarno di prendere in esame le più opportune forme di gestione dei cumuli di materiali presenti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

c) in merito all'interferenza con la S.R.69 in fase di costruzione, si raccomanda al proponente di:

- prevedere gli interventi finalizzati al superamento delle suddette criticità individuate, come individuate nella documentazione integrativa presentata, d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze, gestore della strada regionale n. 69;

- prevedere nel quadro economico di progetto una specifica somma a copertura degli eventuali costi per il ripristino della pavimentazione stradale e della relativa segnaletica orizzontale nel tratto oggetto di ripristino;

- concentrare, ove possibile, i transiti nelle fasce orarie di minor traffico e nel periodo estivo, caratterizzato da un minor flusso veicolare sulla strada regionale;

d) si ricorda la necessità della risoluzione delle interferenze con il progetto esecutivo di completamento della S.R.69 di Valdarno "Variante in riva destra d'Arno - lotto 3", che riguardano le opere di sistemazione del torrente Chiesimone;

e) in merito al progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Incisa - Valdarno, si raccomandano opportune forme di coordinamento con il concessionario per il successivo sviluppo progettuale, tenuto conto delle indicazioni fornite dal suddetto concessionario, riportate in premessa al presente atto;

f) in merito all'interferenza del progetto con le linee ferroviarie "Firenze -Arezzo - Chiusi - Chianciano" (interconnessione della Firenze - Roma lenta con la Direttissima) e Firenze - Roma (Direttissima), si raccomandano opportune forme di coordinamento con RFI S.p.A. per il successivo sviluppo progettuale, tenuto conto delle indicazioni fornite dal RFI S.p.A. stessa, riportate in premessa al presente atto;

g) si raccomanda al proponente di risolvere le interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, evidenziate da Publiacqua S.p.A., indicando le scelte progettuali adottate, oltre che per la risoluzione delle interferenze rilevate anche tramite il ricollocamento di tali infrastrutture o, in presenza di lavorazioni contigue, la protezione e la salvaguardia delle infrastrutture stesse;

1.9 Per quanto riguarda i precedenti punti del quadro prescrittivo di cui al presente punto A)1, per i quali è prevista l'ottemperanza ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, per motivate esigenze connesse allo sviluppo della progettazione ed all'affidamento dei lavori, la suddetta ottemperanza potrà avvenire anche ai fini della progettazione esecutiva o prima dell'avvio dei lavori, previa comunicazione al Settore VIA regionale;

2. Prima dell'avvio dei lavori:

2.1 Il proponente, sentito il soggetto appaltatore, deve comunicare a ARPAT nel dettaglio i siti estrattivi presso i quali reperire gli inerti da utilizzare per la realizzazione delle opere previste e gli impianti per lo smaltimento/recupero di eventuali rifiuti prodotti;

2.2 Il proponente, sentito il soggetto appaltatore, deve comunicare a ARPAT l'elenco delle sostanze inquinanti che prevede di utilizzare con le relative schede di sicurezza, specificando la modalità di gestione di ciascuna di esse;

3. In fase di realizzazione dei lavori:

A) per quanto riguarda gli aspetti progettuali:

3.1 In merito alla cantierizzazione:

a) si ricorda che durante gli scavi, in caso di ritrovamento di materiale di rifiuto, diverso da materiale di "riporto" come definito all'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 (entrata in vigore al 22/08/2017), lo stesso dovrà essere allontanato tramite

ditta autorizzata. Del ritrovamento dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAT. Si ricorda che in tale caso deve essere attivata la procedura di cui all'art. 245 del Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

b) vista la localizzazione dell'area di cantiere e l'intervento da eseguire, il proponente deve prevedere e realizzare qualsiasi rifornimento di carburante e/o olio ai mezzi d'opera o qualsiasi operazione di manutenzione dei mezzi stessi in sito esterno a quello del cantiere in oggetto. Ove ciò non sia possibile per motivi legati alla logistica del cantiere, il proponente deve prevedere e mettere in atto una specifica procedura operativa in caso di sversamento accidentale;

c) non potranno operare nell'area di cantiere macchinari e/o mezzi d'opera che abbiano problemi di perdite di oli/gasoli o altri fluidi inquinanti, anche nel caso di presenza di contenitori per il contenimento di tali liquidi/fluidi;

d) si ricorda che particolare cura dovrà essere riservata alla gestione delle acque meteoriche dell'area di cantiere, da realizzare ai sensi del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i.;

e) si ricorda che i rifiuti, solidi e/o liquidi, prodotti dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

f) si ricorda che a fine lavori ogni zona del cantiere, comprese le aree di lavorazione lungo l'alveo, dovrà essere restituita alla destinazione prevista, allontanando tutti i materiali/le attrezzature d'opera e smaltendo tutti i rifiuti presenti secondo la normativa vigente;

g) si ricorda, in generale, quanto contenuto al proposito nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (marzo 2017);

(le prescrizioni A)3.1 b) e c) sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

B) per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

3.1 In merito alla componente atmosfera:

a) si ricorda che nella stessa area di lavorazione (riparto di scavo) non devono essere effettuate contemporaneamente le operazioni di scotico e le operazioni di scavo (come indicato nella documentazione presentata);

b) vista la presenza di numerosi recettori sensibili, si ricorda che il proponente deve attenersi in maniera rigorosa alle misure di mitigazione riportate nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" per ciascun riparto di scavo, nonché, per gli aspetti non indicati nella documentazione presentata, a quanto contenuto nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (marzo 2017) per la parte riguardante le emissioni in atmosfera;

c) per la limitazione della velocità dei mezzi d'opera su piste non asfaltate, si raccomanda di adottare l'indicazione riportata nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (marzo 2017), ossia 20 km/h, anziché quanto indicato nella documentazione presentata (30 km/h);

d) relativamente alla bagnatura delle piste di servizio, il proponente deve effettuare la registrazione dei consumi di acqua e delle durate dell'attività di bagnatura sulle strade di accesso non pavimentate, da eseguire su apposito registro da tenere in cantiere a disposizione degli Enti di controllo;

e) nelle operazioni di movimentazione dei materiali, i mezzi di trasporto dovranno effettuare le operazioni di carico e scarico assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento di polveri;

f) in presenza di eventuali emergenze o di evidenti criticità o in particolari fasi delle attività, tali da produrre notevoli emissioni di polveri, il proponente dovrà prendere in considerazione anche l'impiego di nebulizzatori di acqua e spruzzatori;

g) il proponente deve utilizzare mezzi di cantiere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore, per i quali deve essere prevista idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi. In ogni caso, i veicoli di cantiere utilizzati devono essere omologati con emissioni nel rispetto delle seguenti normative UE (o più recenti):

- Euro 4 - Direttiva 1989/69/EC Stage 2005 se aventi peso a pieno carico inferiore a 3,5 t (light duty);

- Euro III - Direttiva 1999/96/EC Stage I se aventi peso a pieno carico superiore a 3,5 t (heavy duty);

- Stage II - Direttiva 1997/68/EC nel caso dei macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non road mobile sources and machinery, NRMM);

h) il proponente, in accordo con il soggetto appaltatore, deve prevedere una specifica procedura da avviarsi a seguito della presentazione di osservazioni/lamentele da parte di recettori sensibili, in esito alla quale dovrà eventualmente essere rivista l'attività di lavorazione e eventualmente adottate ulteriori azioni di mitigazione;

(le prescrizioni di cui al presente punto B)3.1 sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

3.2 In merito alla componente ambiente idrico:

3.2.1 riguardo alle acque superficiali:

a) nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini deterioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee (aumento della torbidità, rilascio di sostanze inquinanti);

b) per gli interventi che possano prevedere il diretto contatto con l'acqua superficiale, le lavorazioni devono essere effettuate limitando, per quanto possibile, l'interferenza tra le acque ed i macchinari/materiali di lavorazione dei cantieri (quali miscele cementizie, acque di lavaggio);

c) dovrà essere prevista l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque e/o ulteriori provvedimenti, finalizzati ad evitare eventuali rilasci di miscele cementizie e/o additivi in alveo, qualora utilizzati;

d) si ricorda che, in caso di condizioni meteo avverse dovranno essere sospese tutte le lavorazioni in alveo, provvedendo a mettere in sicurezza mezzi ed attrezzature (come indicato nella documentazione presentata);

e) si ricorda che non dovranno essere effettuati depositi di materiali in zone raggiungibili dalla corrente (come indicato nella documentazione presentata);

f) la movimentazione dello scotico agrario e l'accantonamento in cumuli dovranno essere effettuati senza che ciò comporti intorbidimento delle acque superficiali;

g) i cumuli di stoccaggio provvisorio di suolo dovranno essere gestiti in modo da non dar luogo a fenomeni erosivi e/o di intorbidimento delle acque superficiali;

h) dovranno essere effettuati controlli giornalieri sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi per evitare fenomeni di sversamento accidentale di oli e/o carburanti. Qualora dovessero verificarsi tali fenomeni dovrà essere prevista l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

i) a fine giornata lavorativa tutti i mezzi meccanici dovranno essere collocati su un'area opportunamente impermeabilizzata. Ove ciò non sia possibile per motivi legati alla logistica del cantiere, il proponente deve prevedere e mettere in atto una specifica procedura operativa in caso di sversamento accidentale;

(le prescrizioni di cui al punto B)3.2.1 sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

3.2.2 riguardo alle acque sotterranee:

a) i lavori di scavo dovranno essere effettuati nel periodo asciutto e, sia in fase di scavo sia in fase di esercizio, si dovrà evitare di mettere a giorno la falda più superficiale e, comunque, di produrre interferenza con la stessa in modo tale da poterne modificare le caratteristiche quali-quantitative;

b) si ricorda che le operazioni di scavo dovranno attestarsi a non meno di 1 m sopra al massimo livello di oscillazione della falda (come indicato nella documentazione presentata);

c) qualora, durante le attività di lavorazione, dovesse essere accidentalmente messa a giorno la falda, dovranno essere attivate tutte le procedure e le misure di attenzione, quali ad esempio limitazione delle attività previste per l'area, affinché non si creino condizioni di possibile inquinamento della stessa;

d) per gli interventi che possano prevedere il diretto contatto con l'acqua sotterranea, si raccomanda di effettuare le lavorazioni limitando, per quanto possibile, l'interferenza tra le acque ed i macchinari/materiali di lavorazione dei cantieri (quali miscele cementizie, acque di lavaggio);

e) per le attività di scavo per la realizzazione di fondazioni si raccomanda di scegliere sistemi di funzionamento a secco o con fluidi biodegradabili, al fine di evitare dispersione di materiali inquinanti nelle acque sotterranee. Qualora fossero utilizzati fluidi diversi

dovranno essere previste nel progetto tutte le precauzioni necessarie per limitare possibili inquinamenti delle acque e/o del suolo;

f) i fanghi di perforazione dovranno essere trattati come "rifiuti" ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e come tali dovranno essere gestiti;

g) le zone di deposito di idrocarburi e le aree di cantiere dovranno essere poste al di fuori delle aree a rischio esondazione nei termini indicati nella documentazione presentata: tenere in debito conto le condizioni di rischio idraulico, mettere in sicurezza tali aree con opportuni presidi per eventi di piena con tempi di ritorno commisurati alla durata dei lavori, fare riferimento ad eventi con analoga probabilità di accadimento nell'arco di vita del cantiere pari a quella del tempo di ritorno 30 anni;

h) dovrà essere evitato lo stoccaggio di sostanze pericolose in aree a rischio di esondazione;

i) qualora dovessero verificarsi casi di sversamento accidentale al suolo/sottosuolo e/o nel corpo idrico sotterraneo o nelle acque superficiali di oli, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

l) in relazione al pozzo ad uso idropotabile collocato all'interno dell'impianto di Depurazione di Lagaccioni (ID Publiacqua: PO00957), si ricorda che il proponente deve garantire, come peraltro già dichiarato nella documentazione integrativa, la salvaguardia della qualità delle acque captate, nella fase di esecuzione delle opere, e salvaguardia nel tempo, nell'assetto finale dell'opera, nel rispetto dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

(le prescrizioni di cui al punto B)3.2.2 sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

3.3 In merito alla componente suolo e sottosuolo:

a) si ricorda che il riutilizzo in loco dei materiali da scavo dovrà prevederne la gestione in conformità con quanto previsto all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006;

b) l'impiego dei terreni di escavazione del riparto PS2 (in destra idraulica del Fiume Arno), come terre e rocce da scavo nella costruzione degli argini della cassa di espansione ma in sinistra idraulica del F. Arno, dovrà prevedere l'attivazione di quanto previsto dal D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 entrato in vigore in data 22/08/2017;

c) si ricorda che, qualora nel corso dei lavori si abbia evidenza della presenza di terreni inquinati, ne dovrà essere data immediata comunicazione agli Enti competenti e dovranno essere ottemperate le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

d) la gestione dei cumuli dello scotico agrario dovrà avvenire in modo tale da garantire la conservazione delle caratteristiche chimico-fisiche fino al momento dell'impiego finale, evitando il deterioramento della frazione fertile, e da limitare eventuali fenomeni erosivi;

e) i cumuli di stoccaggio provvisorio di suolo/sottosuolo dovranno essere gestiti in modo da non dar luogo a fenomeni erosivi;

f) le aree individuate per lo stoccaggio delle terre da scavo e quelle per lo stoccaggio dello scotico agrario dovranno essere sempre separate e ben distinguibili le une dalle altre;

g) a seguito di eventi di piena significativi con tracimazione di acque nelle casse, dovrà essere valutata la necessità di allontanamento del materiale sedimentato per ripristinare le volumetrie di progetto e mantenere in efficienza la cassa di espansione, affinché possa continuare a svolgere il ruolo di laminazione delle piene;

h) qualora si intenda procedere alla redistribuzione del materiale sedimentato nella cassa di espansione a seguito di invasamento in aree interne o limitrofe alle casse stesse, dovranno essere effettuate nuove analisi chimiche sul sedimento per la ricerca di possibili contaminanti, rappresentativi delle pressioni presenti nel territorio. Tali parametri dovranno essere riferiti alle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, All. 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

i) al termine dei lavori, le aree interessate dai cantieri dovranno essere ripristinate e lasciate anche sgombre da macchinari e rifiuti;

(le prescrizioni di cui al punto B)3.3 sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

3.4 In merito ai rifiuti:

a) si ricorda che il proponente deve gestire il materiale derivante dalle demolizioni come rifiuto;

b) le eventuali ditte esterne che dovessero operare nell'area di cantiere, ad esempio per le operazioni di betonaggio, dovranno essere informate in modo formale dal responsabile del cantiere sulle modalità di gestione dei rifiuti, mentre in caso di subappalto si raccomanda che le responsabilità correlate agli aspetti ambientali siano chiaramente definite nel relativo contratto;

c) si ricorda che i rifiuti, solidi e/o liquidi prodotti dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

d) si ricorda che, al termine dei lavori, l'area dovrà essere ripristinata come previsto dal progetto presentato, lasciandola sgombra da macchinari e rifiuti;

e) si ricorda, in generale, quanto contenuto al proposito nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (marzo 2017);

(le prescrizioni di cui al punto B)3.4 sono soggette a controllo da parte dell'ARPAT)

3.5 Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pianificazione di Bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si ricorda al proponente di porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure e scelte operative tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale e risultare comunque la miglior scelta ambientale ad un costo sostenibile. Nelle fasi di scavo si ricorda inoltre di

porre la dovuta attenzione alla potenziale interferenza con la falda idrica sotterranea seguendo gli indirizzi dettati dall'Allegato 5 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio del Bilancio Idrico;

3.6 In merito alla sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, in fase esecutiva, ai fini della stesura dei Piani di Sicurezza, si ricorda che il proponente deve compiutamente censire le linee tecnologiche interferenti con l'area di cantiere ed in particolar modo le linee elettriche aeree. Si ricorda inoltre che deve prevedere misure di prevenzione per le lavorazioni da svolgersi in area a pericolosità idraulica, in corrispondenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie ed in corrispondenza delle linee tecnologiche di cui al periodo precedente;

Ritenuto che, in considerazione della prevista durata dei lavori di costruzione delle opere previste nel progetto in esame, della necessità di svolgere le fasi di progettazione definitiva e di progettazione esecutiva, della necessità di acquisire le necessarie autorizzazioni e della necessità di svolgere le procedure di affidamento dei lavori, gli interventi previsti debbano essere realizzati entro sette anni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di una cassa di espansione denominata "Prulli" sul Fiume Arno (cod. intervento 09IR002/G4), situata nei Comuni di Reggello e Figline -Incisa Valdarno (FI), proposto dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore (delegato dal Commissario di Governo con ordinanze commissariali n. 4 del 19/2/2016 e n. 60 del 16/12/2016) della Regione Toscana, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R.

10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo quelli individuati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro sette anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di raccomandare al Comune di Reggello di tenere conto del progetto oggetto del presente provvedimento nell'ambito del procedimento in corso di messa in sicurezza operativa relativo alla Società SIMS S.r.l.;

6) di raccomandare alla Città di Figline e Incisa Valdarno di prendere in esame le più opportune forme di gestione dei cumuli di materiali presenti in località Matassino, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

7) di notificare il presente decreto al proponente Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana;

8) con riferimento ai precedenti punti 5) e 6) del dispositivo, di notificare il presente decreto alla Città di Figline e Incisa Valdarno e al Comune di Reggello;

9) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti

DECRETO 24 ottobre 2017, n. 15328
certificato il 24-10-2017

Approvazione modulistica per l'attestazione del
rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge quadro n. 447 del 26/10/1995 in materia di inquinamento acustico.

Visto il D.P.C.M. 05 dicembre 1997, avente come oggetto la "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

Vista la L.R. n. 89 del 01/12/1998, recante "Norme in materia di inquinamento acustico", e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 1 con cui si assume la tutela ambientale ai fini acustici quale obiettivo operativo della programmazione territoriale ai sensi della L.R. n. 65 del 10/11/2014, "Norme per il governo del territorio".

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 107 del 12 marzo 2007, di approvazione di documento tecnico contenente linee guida per la valutazione dei requisiti acustici passivi degli edifici redatte da Gruppo di Lavoro Regionale appositamente costituito.

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 202 del 19 marzo 2012, avente ad oggetto "Istituzione Comitato regionale di coordinamento e modalità di funzionamento e partecipazione ai lavori ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 1 dicembre 1998, n. 89 Norme in materia di inquinamento acustico e s.m.i."

Vista il D.P.G.R. n. 139 del 21/09/2016 avente per oggetto "Comitato regionale di coordinamento delle funzioni di controllo in materia di tutela dell'inquinamento acustico ed igiene pubblica ex art. 15 bis della L.R. 89/1998".

Vista il D.G.R. n. 1018 del 25/09/2017 avente per oggetto "Approvazione linee guida per l'effettuazione

dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997 ed azioni in caso di non conformità" con il quale si approvavano le linee guida e le azioni definite all'interno di apposito documento ratificato dal Comitato Regionale di coordinamento acustico nella riunione del 14 giugno 2017.

Considerato che la richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 25/09/2017 stabilisce di rinviare ad un successivo Decreto del Dirigente Regionale competente l'approvazione di apposita modulistica, da predisporre in coordinamento con il modulo unico regionale di attestazione di agibilità di cui alla D.G.R. n. 646/2017, per l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Preso atto della necessità di approvare e pubblicare sul sito istituzionale della Regione Toscana, nella sezione Inquinamento Acustico, la modulistica necessaria per l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, prevista dalla normativa sopra richiamata.

Preso visione della modulistica elaborata in accordo con il Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali della Regione Toscana.

DECRETA

1. di approvare la modulistica allegata al presente atto, costituente parte integrante dello stesso, identificabile con il titolo di "attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici";

2. di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Toscana il presente Decreto comprensivo dell'annesso allegato costituente parte integrante, al fine di promuovere e diffondere la modulistica approvata secondo quanto previsto con D.G.R. n. 1018 del 25/09/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Renata Laura Caselli

SEGUE ALLEGATO

IL TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE, I PROGETTISTI, IL DIRETTORE DEI LAVORI E I LEGALI RAPPRESENTANTI/TITOLARI DELLE DITTE ESECUTRICI DELLE OPERE SOGGETTE A VERIFICA

consapevoli delle sanzioni penali, richiamate all'art.76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e che la sussistenza delle stesse comporta la decadenza dai benefici conseguenti, congiuntamente per quanto di propria competenza

ATTESTANO INOLTRE

che dalle rilevazioni condotte sull'immobile oggetto di verifica di conformità delle opere al progetto presentato e di agibilità, con riferimento alla classificazione degli ambienti abitativi di cui alla Tab. A del D.P.C.M. 5/12/1997 o dal Decreto 11 Gennaio 2017, è desumibile quanto di seguito indicato:

CATEGORIA	APPLICABILITÀ ALL'INTERVENTO	PARAMETRO	RISPETTO VALORE LIMITE (Tab. B del D.P.C.M. 5/12/1997 o Decreto 11 Gennaio 2017)		N° PROVE EFFETTUATE
			SI	NO	
REQUISITI ACUSTICI DEGLI EDIFICI	<input type="checkbox"/>	Indice del potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Indice del livello di rumore di calpestio di solai, normalizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Livello massimo di pressione sonora ponderata A con costante di tempo slow (servizi a funzionamento discontinuo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderata A (servizi a funzionamento continuo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

CATEGORIA E	APPLICABILITÀ ALL'INTERVENTO	PARAMETRO	RISPETTO VALORE LIMITE (Tab. B del D.P.C.M. 5/12/1997 o Decreto 11 Gennaio 2017)		N° PROVE EFFETTUATE
			SI	NO	
REQUISITI ACUSTICI DI EDIFICI SCOLASTICI E STRUTTURE DESTINATE ALL'INFANZIA	<input type="checkbox"/>	Indice del potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Indice del livello di rumore di calpestio di solai, normalizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Livello massimo di pressione sonora ponderata A con costante di tempo slow (servizi a funzionamento discontinuo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderata A (servizi a funzionamento continuo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	Tempo di Riverberazione Aule, Palestre, Mense, Spazi ricreativi al chiuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

A SUPPORTO DI QUANTO ATTESTATO SI ALLEGA

relazione di prova in opera, attestante i parametri rilevati e l'effettivo raggiungimento dei richiesti Requisiti Acustici Passivi degli Edifici a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

I soggetti che sottoscrivono la presente attestazione dichiarano infine di essere consapevoli che l'Amm.ne Comunale, in collaborazione con l'Azienda USL, effettua controlli a campione volti a verificare la rispondenza della certificazione prodotta e l'effettivo rispetto dei requisiti acustici passivi di cui al D.P.C.M. 5/12/1997 e che in caso di evidente non conformità, le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si configurano anche ai parametri erroneamente indicati come non applicabili, in relazione a partizioni/impianti non oggetto di prova verificati successivamente non conformi.

Luogo e Data _____

<i>Timbro professionale</i>	Il Tecnico Acustico _____
<i>Timbro professionale</i>	Il Progettista architettonico _____
<i>Timbro professionale</i>	Il Progettista strutturale _____
<i>Timbro professionale</i>	Il Direttore Lavori _____
<i>Timbro impresa</i>	Il Legale Rappresentante di impresa esecutrice coinvolta _____
<i>Timbro impresa</i>	Il Legale Rappresentante di impresa esecutrice coinvolta _____
<i>Timbro impresa</i>	Il Legale Rappresentante di impresa esecutrice coinvolta _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del D.Lgs. n°196/2003)

Il D.Lgs. n°196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n°241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n°445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n°196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

Luogo e Data

Il Tecnico Acustico

Il Progettista architettonico

Il Progettista strutturale

Il Direttore Lavori

Legale Rappresentante di impresa esecutrice

Legale Rappresentante di impresa esecutrice

Legale Rappresentante di impresa esecutrice

**Direzione Programmazione e Bilancio
Settore Politiche Fiscali e Riscossione**

DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15335
certificato il 24-10-2017

Tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi: approvazione modello dichiarazione 2017.

IL DIRIGENTE

Vista la legge 28 dicembre 1995 n. 549, art. 3, commi da 24 a 40, istitutiva del tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi;

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 recante "Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della L. 549/1995", ed in particolare l'art. 7 che disciplina la dichiarazione annuale da presentare alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno, redatta su apposita scheda approvata dalla Regione;

Visto il decreto dirigenziale n. 5985 del 18 dicembre 2012, con il quale era approvato il modello di dichiarazione annuale del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, ai sensi del citato art. 7 della L.R. 60/96;

Visto l'art. 51 della L.R. 77/2012, che sostituendo l'art. 30-bis della L.R. 25/1998, ha statuito che "Il tributo disciplinato dalla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della L. 28 dicembre 1995, n. 549) è stabilito per i rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 18,00 per tonnellata";

Visto l'art. 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che apportando modifiche al disposto di cui all'art. 205 del D.Lgs. 152/2006, definisce un sistema articolato di premialità in favore degli ambiti territoriali ottimali, se costituiti, ovvero dei comuni che abbiano superato la percentuale del 65% di raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, che determina una progressiva riduzione della cosiddetta "ecotassa" dovuta per il conferimento di tali rifiuti in discarica, con effetti a decorrere dal 02/02/2016;

Visto l'art. 35 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che modificando l'art. 3, comma 40, della L. 549/1995, con effetti a decorrere dal 02/02/2016 assoggetta al tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti

di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, anche i rifiuti derivanti da trattamento o selezione conferiti ad inceneritori senza recupero di energia;

Visti l'articolo 1 e gli articoli 2 e 3 della L.R. 45/2016, rispettivamente di modifica dell'art. 23-bis della L.R. 60/1996 e di modifica degli articoli 30-bis e 30-quater della L.R. 25/1998, che hanno disciplinato la modifica di alcune aliquote che si vanno di seguito ad evidenziare:

- euro 15,00 a tonnellata per i rifiuti speciali non pericolosi diversi da quelli indicati alle lettere a) e b) dello stesso articolo 23-bis;

- euro 15,00 a tonnellata per i rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi di cui all'articolo 7, comma 3, lettera c), del D.Lgs. 36/2003;

- euro 25,82 a tonnellata per rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, di cui all'art. 30-bis della L.R. 28/1995

- euro 21,00 a tonnellata per rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, di cui all'art. 30-quater della L.R. 28/1995;

Visto l'art. 1, comma 26, della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) - come modificato dall'art. 1, comma 42 della L. 232/2016 (Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2017 - che dispone come "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.";

Considerato, quindi, che con l'entrata in vigore della legge n. 232/2016, articolo 1, comma 42, è sospesa per l'anno 2017 l'efficacia degli aumenti di aliquote relative al tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, approvati con legge regionale 45/2016 (legge di modifica delle leggi regionali 60/1996 e 25/1998). Restano, pertanto, in vigore per l'anno d'imposta 2017 le aliquote vigenti al 1° gennaio 2016;

Rilevata, quindi, la necessità, a seguito ed a recepimento delle plurime modifiche normative intervenute, sia di fonte statale che regionale, di predisporre il nuovo modello di dichiarazione per l'anno d'imposta 2017;

DECRETA

Di approvare, per quanto espresso in narrativa, il modello predisposto per la dichiarazione annuale 2017

(Allegato A) del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Alessio Ferracani

SEGUE ALLEGATO

D Conferimenti

Tipologie di rifiuti	dettaglio tipologia	Imposta (Euro/Ton) Aliquote	Quantità Tonnellate						
			1° Trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale Tonnellate		
A) Rifiuti inerti non pericolosi, speciali non pericolosi cod. Cer 01, 17, 10, 11 02 06 e diversi da 11 02 05	A1) inerti non pericolosi	4,33							
	A2) Cer 01 - Cer 17 - Cer 10 - Cer 110206 - diversi Cer 110205	7,33							
B) Rifiuti speciali non pericolosi diversi da A) e rifiuti speciali pericolosi	B1) speciali non pericolosi diversi da A)	10,33							
	B2) speciali pericolosi stabili e non reattivi	10,33							
	B3) speciali pericolosi diversi da B2)	25,82							
B bis) Rifiuti in uscita da impianti di trattamento di urbani indifferenziati ivi compresi gli scarti e sovralli oltre i limiti di cui alla L.R. 23/98, art. 30 quater, comma 1.	B4) raccolta differenziata < 65% più addizionale 20%	12,00							
	B5) raccolta differenziata = 65%								
	B6) raccolta differenziata > 65% e < 75% meno riduzione 30%								
	B7) raccolta differenziata ≥ 75% e < 80% meno riduzione 40%								
	B8) raccolta differenziata ≥ 80% e < 85% meno riduzione 50%								
	B9) raccolta differenziata ≥ 85% e < 90% meno riduzione 60%								
	B10) raccolta differenziata ≥ 90 meno riduzione 70%								
	C) Fanghi, anche palabili. Scarti e sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio. Scarti e sovralli provenienti da impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati entro i limiti di cui alla L.R. 25/98, art. 30, comma 1.		C1) Fanghi 20% di A1)	0,87					
	C2) Fanghi 20% di A2)		1,47						
	C3) Fanghi 20% di B1)		2,07						

Tipologie di rifiuti	dettaglio tipologia	Imposta (Euro/Ton) Aliquote	Quantità Tonnellate				Totale Tonnellate
			1° Trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
C) Fanghi, anche palabili. Scarti e sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio. Scarti e sovralli provenienti da impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati entro i limiti di cui alla L.R. 25/88, art. 30, comma 1.	C4) Fanghi 20% di B2)	2,07					
	C5) Fanghi 20% di B3)	5,16					
	C6) Scarti e sovralli derivanti da rifiuti B1) 20% della tariffa prevista per i rifiuti B1)	2,07					
	C7) Scarti e sovralli derivanti da rifiuti B bis) 20% della tariffa prevista per i rifiuti B1)	2,07					
	D1) raccolta differenziata < 65% più addizionale 20%	18,00					
	D2) raccolta differenziata = 65%						
	D3) raccolta differenziata > 65% e < 75% meno riduzione 30%						
D4) raccolta differenziata ≥ 75% e < 80% meno riduzione 40%							
D5) raccolta differenziata ≥ 80% e < 85% meno riduzione 50%							
D6) raccolta differenziata ≥ 85% e < 90% meno riduzione 60%							
D7) raccolta differenziata ≥ 90 meno riduzione 70%							
D) Rifiuti urbani e assimilati							
E) Rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia	E1=20% di A1)	0,87					
	E1=20% di A2)	1,47					
	E2=20% di B1)	2,07					
	E2=20% di B2)	2,07					
	E2=20% di B3)	5,16					

Tipologie di rifiuti	dettaglio tipologia	Imposta (Euro/Ton) Aliquote	Quantità Tonnellate				Totale Tonnellate
			1° Trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
E) Rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia	E2=20% di Bbis)	2,40					
	E3=20% di D)	3,60					
F) Fanghi di risulta di cui all'art.3 comma 27 secondo periodo, della L. 549/95 (*)		2,07					

(*) Indicare i soli fanghi di risulta di cui alle finalità dell'art. 21 della L.R. 29/7/1996 n. 60

E. Versamenti effettuati

	Tributo importo pagato Euro	Addizionale 20% pagato Euro	Totale pagato Euro	data versamento
1° trimestre				
2° trimestre				
3° trimestre				
4° trimestre				
totale versamenti				

Il presente modulo deve essere riempito in ogni sua parte e spedito a :

Regione Toscana - Direzione Programmazione e Bilancio

Settore Politiche Fiscali e Riscossione - Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Timbro e Firma _____ Data _____ / _____ / _____

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 23 ottobre 2017, n. 15342
 certificato il 24-10-2017

**DGR 336/2017 - Approvazione Piano Regionale
 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
 (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali di Stato
 (IPS) a.s.f. 2017-2018.**

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)", emanato con D.P.G.R. 8 agosto 2003 n. 47/R e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n.32 del 17/04/2012 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI) e preso atto della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) che all'art. 29, comma 1 prevede che gli strumenti di programmazione in essere alla data di entrata in vigore della legge stessa rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo PRS o, comunque, non oltre dodici mesi dall'approvazione del medesimo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale 22 giugno 2009, n. 532 con la quale si approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i.;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2016, n. 1363 avente ad oggetto "Approvazione del piano regionale della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2017/2018.", e in particolare gli All. B e I, e sue s.m.i.;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 02 marzo 2015, n. 169 relativa all'approvazione dell'"Accordo per la realizzazione negli anni scolastici e formativi 2015/2016-2016/2017/2017/2018 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali Statali

della Regione Toscana, ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 336 del 03/04/2017 avente oggetto "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 – Anni 2017/2018 e 2018-2019" e sue s.m.i.;

Preso atto delle comunicazioni trasmesse al Settore Sistema Regionale della Formazione, Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini dai Settori Regionali di Gestione, Rendicontazione e Controlli inerenti gli elenchi dei progetti presentati dagli Istituti Professionali di Stato relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati in regime di sussidiarietà integrativa o complementare per il conseguimento della qualifica triennale e in regime di sussidiarietà complementare per il conseguimento del diploma professionale di "Tecnico dei trattamenti estetici", "Tecnico dell'acconciatura", "Tecnico di cucina" e "Tecnico dei servizi di sala e bar", nonché i relativi piani finanziari, per l'anno scolastico e formativo 2017-2018;

Ritenuto opportuno approvare il Piano dell'offerta regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica triennale in regime di sussidiarietà integrativa o complementare e al conseguimento del diploma professionale di "Tecnico dei trattamenti estetici", "Tecnico dell'acconciatura", "Tecnico di cucina" e "Tecnico dei servizi di sala e bar" in regime di sussidiarietà complementare per l'anno 2017-2018, così come indicato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno, in considerazione del fatto che le attività scolastiche nelle quali dovrebbero inserirsi tali percorsi sono iniziate nel mese di Settembre, far decorrere l'avvio dell'attività formativa e progettuale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno 2017-2018 con l'avvio dell'attività scolastica;

DECRETA

1. di approvare il Piano dell'offerta regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presentati dagli Istituti Professionali di Stato finalizzati al conseguimento della qualifica triennale in regime di sussidiarietà integrativa o complementare e al conseguimento del diploma professionale di "Tecnico dei trattamenti estetici", "Tecnico dell'acconciatura", "Tecnico di cucina" e "Tecnico dei servizi di sala e bar" in regime di sussidiarietà complementare per l'anno 2017-2018, così come indicato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di far decorrere l'avvio dell'attività formativa e progettuale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno 2017-2018 con l'avvio dell'attività scolastica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

IeFP 2017-2018

Allegato A)

PIANO REGIONALE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) REALIZZATI DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)									
A.S.F. 2017/2018									
Ambito territoriale di AREZZO, FIRENZE e PRATO:									
AREZZO									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	ARIS01800A	ISIS "A. Camaiti"	Loc. Zenzano - Caprese Michelangelo	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I II III	3	60	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA- STRUTTURE RICETTIVE	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'esplicitamento delle attività di segreteria amministrativa	I II III	3	37	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I II III	3	37	INTEGRATIVA
			Via S. Lorenzo, 18 - Pieve S. Stefano	OPERATORE AGRICOLO - SILVICOLTURA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - opzione. gestione risorse forestali e montane	I II III	6	108	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							15	242	
2	ARIC818006	ISTITUTO PROFESSIONALE DI FOIANO "G. Marcelli"	Piazza Nenotti, 3 - Foiano della Chiana	OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II III III	3	49	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	Addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	II III	2	36	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							5	85	
3	ARIS01600P	ISIS "A. VEGNI"	Via Lauretana, Centola -Cortona	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	III	2	31	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA- STRUTTURE RICETTIVE	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'esplicitamento delle attività di segreteria amministrativa	III	1	15	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	III	1	12	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							4	58	
4	ARIS00400C	I.S.I.S. "GIOVANNI DA CASTIGLIONE"	Via Madonna del Rivalo - Castiglion Fiorentino	OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo impianti elettrici	I II III	3	62	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							3	62	
5	ARIS00700X	I.S.I.S. "MARGARITONE"	Via Fiorentina, 179 - Arezzo	OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I	1	14	COMPLEMENTARE
				OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II III	2	45	INTEGRATIVA
				OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo impianti elettrici	I	1	16	COMPLEMENTARE
				OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo impianti elettrici	II III	2	44	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	Addeito alle lavorazioni orafe	I	1	16	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	Addeito alle lavorazioni orafe	II III	2	27	INTEGRATIVA
				OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza ed alle informazioni	II III	2	31	INTEGRATIVA
				OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA	Estetista - Addeito	I II III	3	74	COMPLEMENTARE
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE- RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	Tecnico mecatronico delle autoriparazioni - Addeito	I II III	3	55	COMPLEMENTARE				
TOTALE ISTITUTO							17	322	
6	ARIS01200B	I.S.I.S. "E. FERMI"	Piazza Matteotti, 1 - Bibbiena	OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo impianti elettrici	II III	2	38	INTEGRATIVA
			Via Colle Ascensione, 1 - Poppo	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza ed alle informazioni	II III	2	47	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							4	85	
7	ARIS00800Q	ISIS "ALDARNO"	Via Trieste, 20 - S. Giovanni V.no	OPERATORE ELETTRONICO	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	II III	2	40	INTEGRATIVA
				OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	III	1	20	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addeito alla realizzazione rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	III	1	20	INTEGRATIVA
				OPERATORE ELETTRONICO	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	I	1	20	COMPLEMENTARE
				OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I II III	3	60	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addeito alla realizzazione rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	I II	2	40	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA	Acconciature - Addeito	I	1	20	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							11	220	

IeFP 2017-2018

8	ARIS01700E	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GIOVAGNOLI"	Largo Monsignor di Liegro, 5 - SANSEPOLCRO	OPERATORE ELETTRICO	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo impianti elettrici	I, II, III	3	55	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							3	55	
9	ARIS01001	I.I.S.S. "LUCA SIGNORELLI"	Vicolo del Teatro, 4 - Cortona	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA	Acconciature - Addetto	I, II, III	3	75	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							3	75	
Totale Arezzo							65	1204	
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	FIIS0100B	I.S.I.S. G. VASARI	FIGLINE VALDARNO	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	3	57	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I	1	20	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							4	77	
2	FIIS0060X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BENVENUTO CELLINI"	FIRENZE	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	II, III	6	143	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	I	3	74	COMPLEMENTARE
				OPERATORE ELETTRICO	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	2	40	INTEGRATIVA
				OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIA	Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	II, III	3	70	INTEGRATIVA
				OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIA	Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	I	1	30	COMPLEMENTARE
				OPERATORE MECCANICO	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	48	INTEGRATIVA
				OPERATORE MECCANICO	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I	2	58	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							19	463	
3	FIIS01700A	IIS "LEONARDO DA VINCI"	FIRENZE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE- RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	I,II,III	9	230	INTEGRATIVA
				OPERATORE MECCANICO	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I, II, III	3	54	INTEGRATIVA
				OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	I, II, III	3	54	INTEGRATIVA
				OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE DI CARROZZERIE	Addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi della carrozzeria degli autoveicoli	I, II, III	3	34	INTEGRATIVA
				OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIA	Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	I, II, III	4	90	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	Addetto al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici	I, II, III	3	45	INTEGRATIVA
				OPERATORE ELETTRONICO	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettronici	I,II	2	20	INTEGRATIVA
				OPERATORE ELETTRICO	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I, II, III	3	49	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							30	576	
4	FIRH02009	I.P.S.S.E.O.A. "B. BUONALENTI"	FIRENZE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	II, III	12	331	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	II, III	6	166	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA- STRUTTURE RICETTIVE	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	II, III	4	110	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							22	607	
5	FIRH0100P	I.P.S.S.E.O.A. "AURELIO SAFFI"	FIRENZE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	3	57	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	3	64	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							6	121	
6	FIIS00408	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI"	FIRENZE	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA	Estetista (Addetto)	I, II, III	6	144	COMPLEMENTARE
				TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Estetista (Addetto) - percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica	IV	1	28	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA	Acconciatore (Addetto)	I,II,III	3	65	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							10	237	

IePP 2017-2018

7	FIIS007000	ISTITUTO PROFESSIONALE - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	FIRENZE	OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTOFLORICOLE	Addeito agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature	II, III	4	92	INTEGRATIVA
				OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTOFLORICOLE	Addeito agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature	I	1	20	COMPLEMENTARE
				OPERATORE AGRICOLO - SILVICOLTURA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	Addeito alle operazioni relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari ed attrezzature	II, III	2	29	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							7	141	
8	FIIS02300N	"Chino Chino"	BORGO SAN LORENZO	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA- STRUTTURE RICETTIVE	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	I, II, III	3	64	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	4	95	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	3	66	INTEGRATIVA
				OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I, II, III	4	85	INTEGRATIVA
				OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I, II, III	3	54	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							17	364	
9	FIRC02900N	IIS "SASSETTI PERUZZI"	FIRENZE	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA- SERVIZI DEL TURISMO	Addeito alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	II, III	3	56	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	Addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifinitura degli scaffali	III	1	7	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							4	63	
10	FIIS00300C	I.S.I.S. "A. CHECCHI"	FUCECCHIO	OPERATORE ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	2	36	INTEGRATIVA
				OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	45	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addeito alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	II, III	2	39	INTEGRATIVA
				OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	III	1	12	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA CALZATURA	Addeito al montaggio meccanizzato della tomaia	II, III	2	28	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							9	160	
11	FIIS012007	I.I.S. "FERRARIS - BRUNELLESCHI"	EMPOLI	OPERATORE MECCANICO	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	4	75	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							4	75	
12	FIIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	CASTELFIORENTINO	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	II, III	2	47	INTEGRATIVA
				OPERATORE GRAFICO PUBBLICITARIO	Addeito all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	II, III	2	36	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							4	83	
13	FIIS01600E	I.S.S. "E. FERMI - L. DA VINCI"	EMPOLI	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA	Estetista (Addeito)	I, II, III	3	65	COMPLEMENTARE
				OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA	Acconciatore (Addeito)	II	2	50	COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							5	115	
Totale città metropolitana di Firenze							141	3082	
PRATO									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/delle Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	PORC01000D	ISTITUTO PROFESSIONALE DATINI	PRATO	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- PREPARAZIONE PASTI	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	II, III	9	222	INTEGRATIVA
				OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- SERVIZI DI SALA E BAR	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	II, III	6	150	INTEGRATIVA
				OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	Addeito alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	II, III	3	77	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							18	449	
2	PORI010006	ISTITUTO PROFESSIONALE MARCONI	PRATO	OPERATORE DI IMPIANTI ELETTRICO	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	5	110	INTEGRATIVA
				OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIA	Addeito all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	II	1	2	INTEGRATIVA
				OPERATORE ALLA RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICHE DEI VEICOLI A MOTORE	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addeito)	II, III	5	110	INTEGRATIVA
				OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	III	1	26	INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							12	248	
Totale Prato							30	697	

IeFP 2017-2018

Ambito territoriale di LIVORNO e GROSSETO:									
LIVORNO									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	LIIS00800L	ISIS Vespucci - Colombo	LIVORNO	Operatore ai servizi di vendita	ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORMIMENTO DEGLI SCAFFALI	1ª	1	16	integrativa
						2ª	1	18	
						3ª	1	18	
				Operatore del benessere - Acconciatura	ACCONCIATORE (ADDETTO)	1ª	1	33	complementare
						2ª	2	37	
						3ª	1	30	
				Tecnico dell'acconciatura	ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE	4ª	1	18	complementare
				Operatore del benessere - Estetica	ESTETISTA (ADDETTO)	1ª	2	29	complementare
						2ª	2	44	
						3ª	2	34	
Tecnico dei trattamenti estetici	ESTETISTA (ADDETTO)- PERCORSO FORMATIVO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTA PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA	4ª	1	25	complementare				
TOTALE ISTITUTO						15	302		
2	LIIS00900C	ISIS Buontalenti - Cappellini - Orlando	LIVORNO	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO)	1ª	1	25	integrativa
						2ª	1	20	
						3ª	1	26	
				Operatore meccanico	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE, LAVORAZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	1ª	1	15	integrativa
						2ª	1 (articolata)	11	
						3ª	1	26	
				Operatore elettrico	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	1ª	1	25	integrativa
						2ª	1	20	
						3ª	1	27	
				TOTALE ISTITUTO					
3	LIIS00200N	ISIS Polo- Cattaneo	CECINA	Operatore ai servizi di vendita	ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORMIMENTO DEGLI SCAFFALI	1ª	1	13	integrativa
						2ª	1	9	
						3ª	1	7	
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - servizi del turismo	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	1ª	1	16	integrativa
						2ª	1	38	
						3ª	1	35	
				Operatore grafico Multimedia	ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	1ª	1	28	integrativa
						2ª	1	22	
						3ª	1	19	
				TOTALE ISTITUTO					
4	LIIS006001	ISIS Mattei	ROSIGNANO MARITTIMO	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO)	1ª	1	25	integrativa
						2ª	1	20	
						3ª	1	19	
				Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	1ª	2	40	integrativa
						2ª	2	43	
						3ª	2	40	
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	1ª	1	20	integrativa
						2ª	1	21	
						3ª	1	18	
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI E ESPLETAMENTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	1ª	1	10	integrativa
2ª	1	15							
3ª	1	15							
TOTALE ISTITUTO						15	286		
5	LIIS004009	ISIS Einaudi - Ceccherelli	PIOMBINO	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	1ª	2	42	integrativa
						2ª	1	24	
						3ª	2	23	
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	1ª	1	22	integrativa
						2ª	1	24	
						3ª	1	24	
TOTALE ISTITUTO						8	159		

IeFP 2017-2018

6	LIIS01100C	ISIS Carducci - Volta - Pacinotti	PIOMBINO	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIZZAZIONI (ADDETTO)	1 ^a	2	36	integrativa			
						2 ^a	2	36				
						3 ^a	1	18				
			Operatore elettronico	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI		3 ^a	1	18	integrativa			
TOTALE ISTITUTO						6	108					
7	LIIS0100T	ISIS Foresi - Brignetti	PORTOFERRAIO	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	1 ^a	1 (articolata)	9	integrativa			
						2 ^a	1	20				
						3 ^a	1 (articolata)	9				
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	1 ^a	1 (articolata)	9	integrativa			
						2 ^a	1	11				
						3 ^a	1 (articolata)	12				
				Operatore elettrico	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	1 ^a	1	10	integrativa			
						2 ^a	1	13				
						3 ^a	1	11				
TOTALE ISTITUTO						7	104					
Totale Livorno						67,5	1315					
GROSSETO												
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria			
1	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	P.le Vittorio Alunno n.1 58100 GROSSETO	Operatore del benessere Estetica	estetista - addetto	1	2	38	complementare			
						2	2	51				
						3	1	30				
								Tecnico dei trattamenti estetici	4	1	24	complementare
				Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricoltore	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature	1	1	20	integrativa			
						2	2	39				
						3	2	43				
				Operatore della ristorazione -	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	1	2	48	integrativa			
						2	2	50				
						3	2	53				
				Operatore della ristorazione-	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	1	1	24	integrativa			
						2	1	25				
						3	1	24				
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	1	1	23	integrativa			
						2	1	24				
3	1	20										
TOTALE ISTITUTO						23	536					
2	GRIS008004	ISIS B. Lotti	V. Martini della Niccoletta n. 1 58024 Massa Marittima	Operatore elettronico	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	2	1	18	integrativa			
						3	1	22				
				Operatore della ristorazione	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	2	1	21	integrativa			
						3	1	20				
Operatore della ristorazione	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	3	1	14	integrativa							
TOTALE ISTITUTO						5	95					
3	GRIS00900X	ISIS R. del Rosso G. da Verrazzano	V. Carducci n. 5 58015 Orbetello	Operatore della ristorazione	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	1	1	18	integrativa			
						2	0,5	13				
						3	1	25				
				Operatore della ristorazione	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	1	1	20	integrativa			
						2	0,5	13				
						3	1	24				
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	1	1	18	integrativa			
						2	1	17				
						3	1	15				

IeFP 2017-2018

TOTALE ISTITUTO						8	163		
------------------------	--	--	--	--	--	----------	------------	--	--

IeFP 2017-2018

4	GRIS003001	ISIS E. Fermi L da Vinci	Via Risorgimento n. 28 58031 Arcidosso	Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	1	2	36	integrativa
						2	2	29	
						3	1	24	
TOTALE ISTITUTO						5	89		
5	GRIS01200Q	ISIS L. Bianciardi	Piazza de Maria n. 31 58100 Grosseto	Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	1	1	24	integrativa
						2	1	16	
						3	1	24	
TOTALE ISTITUTO						3	64		
Totale GROSSETO						44	947		
Ambito territoriale di PISA e SIENA:									
PISA									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzio	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/degli Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	PITD07007	IT "C. Cattaneo"	Via Catena, 3 San Miniato (PI)	Operatore delle produzioni chimiche	Addetto al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici	I	2	17	complementare
						II	1	16	complementare
						III	1	18	complementare
TOTALE ISTITUTO						4	51		
2	PIRH01000D	IPSSAR "G. Matteotti"	Via G. Garibaldi, 194/196 Pisa	Operatore della ristorazione - preparazione pasti (cucina)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	II	9 (biennio comune)	195 (biennio comune)	integrativa
						III	6	140	integrativa
						I	2	21	complementare
						II	1	15	complementare
				Operatore della Ristorazione - servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande	II	9 (biennio comune)	195 (biennio comune)	integrativa
						III	3	75	integrativa
						II	9 (biennio comune)	195 (biennio comune)	integrativa
						III	2	45	integrativa
TOTALE ISTITUTO						23	491		
3	PITD04000B	ITCG "F. Niccolini"	Via M. Guarnacci, 6 Volterra (PI)	Operatore della ristorazione - preparazione pasti (cucina) + servizi di sala e bar (pluriquale)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti + distribuzione di pietanze e bevande (pluriquale)	II	3	62	integrativa
						III	1	20	integrativa
	PITD04001C		Rampa di Castello, 4 Volterra (PI)	Operatore della ristorazione - preparazione pasti (cucina)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	II	1	4	integrativa
						Operatore della Ristorazione - servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande	III	1
TOTALE ISTITUTO						6	91		
4	PITE0030011	IIS "E. Santoni"	Largo C. Marchesi, 12 Pisa	Operatore del benessere - estetica	Estetista addetto	I	2	37	complementare
						II	2	34	complementare
				Tecnico dei trattamenti estetici	Estetista addetto - percorso formativo per estetista per la gestione di attività autonoma	III	2	34	complementare
						IV	1	16	complementare
TOTALE ISTITUTO						6	115		
5	PIIS00800A	Istituto Istruzione Superiore "L. Da Vinci - Fascelli"	Via Contessa Matilde, 74 Pisa	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni - addetto	II	1	23	integrativa
						III	1	23	integrativa
						I	1	27	integrativa
				Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II	1	23	integrativa
						III	1	23	integrativa
						II	1	23	integrativa
TOTALE ISTITUTO						5	119		
6	PIRI02000G	IPISIA "A. Pacinotti"	Via G. Salcioli, 11 Pontedera (PI)	Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I	2	34	integrativa
						II	1	21	integrativa
						III	1	20	integrativa
				Operatore dell'abbigliamento	Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura dei capi di abbigliamento	II	2	35	integrativa
						III	2	38	integrativa
						I	1	12	complementare
				Operatore di impianti termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	II	12 (biennio comune)	255 (biennio comune)	
						III	1	12	integrativa
						I	2	41	complementare
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni - addetto	II	2	47	integrativa
						III	3	57	integrativa
						II	2	47	integrativa
TOTALE ISTITUTO						17	317		
Totale PISA						61	1184		

IeFP 2017-2018

SIENA									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/degli Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	SIIS00300R	ISIS SAN GIOVANNI BOSCO	VIALE DEI MILLE, 12/A - 53034 COLLE DI VAL D'ELSA	Operatore Meccanico	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	I, II, III	3	51	Integrativa
				Operatore Elettrico	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	I, II, III	3	46	Integrativa
				Operatore dell'abbigliamento	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURE E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	I, II, III	3	36	Integrativa
TOTALE ISTITUTO							9	133	
2	SIIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	VIA ROMA, 67 53100 SIENA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	II, III	2	54	Integrativa
				Operatore amministrativo segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni.	II, III	2	50	Integrativa
				Operatore grafico- multimedia	Addeito all'organizzazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	II, III	2	50	Integrativa
				OPERATORE DEL BENESSERE/ ESTETICA	ESTETISTA ADDETTO	I, II, III	3	75	Complementare
TOTALE ISTITUTO							12	302	
3	SIIS00400L	Istituto Professionale Statale Industria ed Artigianato "G. Marconi"	Via Pisacane 3 53100 Siena	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	Addeito alla riparazione di autoveicoli e autocaricisti	II	1	31	Integrativa
				Operatore di impianti termoidraulici	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	III	2	44	Integrativa
				Operatore Elettronico	Addeito alla preparazione installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	II, III	2	57	Integrativa
TOTALE ISTITUTO							5	132	
4	SIIS 007004	I.I.S. VALDICHIANA	Via S. Stefano 43 53043 Chiusi	Operatore Elettrico	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	I, II, III	3	26	Integrativa
				Operatore Meccanico	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	I, II, III	2	20	Integrativa
				OPERATORE DEL BENESSERE/ ESTETICA	ESTETISTA ADDETTO	I	1	26	Complementare
TOTALE ISTITUTO							6	72	
Totale SIENA							32	639	
Ambito territoriale di LUCCA, MASSA e PISTOIA:									
LUCCA									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/degli Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	LURIO1601N	Polo Fermi/Giorgi	Lucca	Operatore elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	II, III	2	29	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	III	1	16	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore meccanico	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	III	1	20	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addeito)	II, III	2	46	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore impianti termosanitari	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	II, III	2	13	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	I	1	10	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I, II	2	40	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore meccanico	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I, II	2	43	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addeito)	I	1	21	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
Operatore impianti termosanitari	Addeito alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	I	1	10	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE				
TOTALE ISTITUTO							15	248	

IeFP 2017-2018

2	LURI00401B	Isi Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana (LU)	Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I	1	22	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I	1	22	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	44	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	2	44	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							6	132	
3	LURH003014	Isi Barga	Barga (LU)	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	7	147	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	6	113	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	I, II, III	3	64	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							16	324	
4	LURC01201N	Isi Pertini	Lucca	Operatore del benessere - Estetica	Estetista (Addetto)	I, II, III	6	139	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	I, II, III	6	101	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore del benessere - Estetica	Estetista (Addetto)	IV	1	20	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
TOTALE ISTITUTO							13	260	
5	LURH02101N	Isi Marconi	Viareggio (LU)	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	8	148	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	5	101	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	I, II, III	5	56	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	5	107	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	3	61	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	I, II, III	3	42	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							29	515	
Totale Lucca							79	1479	
MASSA									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/degli Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	MSRC006019 MSRN006012 MSRC00603B	Isi E. Barsanti	Massa	Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	II, III	2	44	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	31	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I, II, III	3	62	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore impianti termo-sanitari	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	II, III	2	31	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	I,II	2	42	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore dell'abbigliamento	Addetto alla realizzazione, finitura e stiratura di capi d'abbigliamento	I	1	22	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							12	232	
2	MSISO1100T	A. Pacinotti	Bagnone (MS)	Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	3	28	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	24	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	II, III	2	36	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	II, III	2	29	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							9	117	
3	MSISO14009	"Artemisia Gentileschi" - Sez. "P. Tacca"	Carrara (MS)	Operatore delle lavorazioni artistiche	Addetto alla lavorazione del marmo	II, III	2	35	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							2	35	
4	MSRC008011	P. Belmesseri	Vilafraanca in Lunigiana (MS)	Operatore grafico - Multimedia	Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	II, III	2	29	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							2	29	
Totale Massa							25	413	

IeFP 2017-2018

PISTOIA									
N.	Codice Istituto	Denominazione Istituto	Sede	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Denominazione figura del Repertorio Regionale delle/degli Figure/Profili Professionali della Regione Toscana	Annualità	N. classi previste	N. allievi previsti	Tipologia di offerta sussidiaria
1	PTRAO10008	Barone C. De Franceschi-Pacioti	Pistoia	Operatore agricolo - Colture arboree, erbece, orto-forseole	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature	I, II, III	10	166	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore chimico	Addetto al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici	I, II, III	3	23	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	Addetto alle operazioni relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari e attrezzature	I, II, III	3	68	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	II, III	2	35	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettronico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettronici	II, III	2	36	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	II, III	2	32	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore impianti termosanitari	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici	II, III	2	30	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	II, III	2	33	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Addetto alla riparazione di veicoli a motore - riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore	III	1	29	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	I	2	59	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I	1	19	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore elettronico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettronici	I	1	20	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I	1	27	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				TOTALE ISTITUTO					
2	PTRCO10007	L. Einaudi	Pistoia	Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	II, III	3	60	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del Turismo	Addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	II, III	3	60	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							6	120	
3	PTHCO1000C	F. Martini	Montecatini Terme (PT)	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	I, II, III	17	458	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	I, II, III	11	290	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	I, II, III	9	227	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
TOTALE ISTITUTO							37	975	
4	PTISO0200A	Sismondi-Pacioti	Pescia (PT)	Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	III	1	18	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	I, II, III	3	62	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore del benessere - Estetica	Estetista (Addetto)	I, II, III	6	142	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore grafico - Multimedia	Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	I, II, III	5	102	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	I, II, III	3	55	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore dell'abbigliamento	Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi d'abbigliamento	I, II, III	3	59	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	I, II	2	52	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE
				Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (Addetto)	III	2	37	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
				Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del Turismo	Addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	I, II, III	3	77	SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA
Operatore del benessere - Estetica	Estetista (Addetto)	IV	1	15	SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE				
TOTALE ISTITUTO							29	619	
Totale Pistoia							112	2481	

Direzione Generale della Giunta Regionale

DECRETO 25 ottobre 2017, n. 15386
certificato il 25-10-2017

Nomina commissione interna per la valutazione dei nominativi comunicati dalle Amministrazioni provinciali e dalla Città Metropolitana al fine di addivenire all'accordo organizzativo ai sensi art. 6, comma 2 bis della LR 22/2015.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 2 agosto 2017, n. 42 e richiamato in particolare l'art. 12 il quale prevede che entro e non oltre il 31 ottobre 2017, la Giunta regionale, in relazione a effettive emergenti esigenze organizzative di svolgimento delle funzioni trasferite alla Regione, può procedere al trasferimento di ulteriori unità di personale dipendente a tempo indeterminato, appartenente alla qualifica dirigenziale e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, per l'esercizio delle funzioni trasferite di cui all'articolo 2 della l.r. 22/2015 e che al trasferimento si provvede mediante accordi organizzativi formalizzati con deliberazione della Giunta regionale, previo esperimento delle medesime procedure degli accordi integrativi di cui all'articolo 6, comma 2 bis, della LR n. 22/2015;

Vista la delibera di Giunta regionale del 23 ottobre 2017, n. 1129 con la quale si è definito il fabbisogno di personale a tempo indeterminato da trasferirsi ai sensi del già citato art. 12, LR n.42/2017, in 1 unità di qualifica dirigenziale dotata di adeguata qualificazione ed esperienza professionale;

Ricordato altresì che la DGR n.1129/2017 da mandato al Direttore generale della Giunta:

- di attivare le procedure di cui all'articolo 6, comma 2 bis, della L.R. n. 22/2015 con la partecipazione dei contenuti del presente provvedimento alla Città metropolitana di Firenze e alle province toscane;

- di definire con proprio atto le modalità operative per addivenire all'individuazione nominativa dell'unità di personale da trasferirsi nel ruolo organico regionale attraverso specifico accordo organizzativo integrativo da formalizzare con successiva deliberazione della Giunta regionale;

Valutato che al fine di addivenire all'individuazione della unità dirigenziale da trasferire nel ruolo organico regionale, si rende opportuno nominare apposita commissione interna che supporti il sottoscritto nella valutazione di merito della qualificazione e competenza professionale dei nominativi eventualmente comunicati dalle amministrazioni provinciali e dalla

Città Metropolitana al fine di addivenire all'accordo organizzativo di cui al citato art. 6 comma 2 bis della LR n. 22/2015, propedeutico al trasferimento;

Dato atto che le esigenze di potenziamento del presidio organizzativo definite nella citata DGR n. 1129/2017 sono ascrivibili agli ambiti di competenza delle Direzioni "Ambiente ed Energia", "Urbanistica e politiche abitative" e "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

Ritenuto pertanto di nominare la commissione interna nella composizione di seguito riportata:

Dr. Edo Bernini, Ing. Aldo Ianniello, Ing. Enrico Becattini rispettivamente Direttore della Direzione "Ambiente ed Energia", Direttore della Direzione "Urbanistica e politiche abitative", Direttore della Direzione "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", oltre ad un funzionario del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" con funzioni di segreteria;

Dato atto che l'esito della valutazione di cui sopra sarà formalizzato in un verbale conservato agli atti del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane";

DECRETA

- di nominare, per i motivi espressi in narrativa, una commissione interna con funzioni di supporto al sottoscritto nella valutazione di merito della qualificazione e competenza professionale dei nominativi eventualmente comunicati dalle amministrazioni provinciali e dalla Città Metropolitana al fine di addivenire all'accordo organizzativo di cui al citato art. 6 comma 2 bis della LR n. 22/2015, propedeutico al trasferimento, nella seguente composizione: Dr. Edo Bernini, Ing. Aldo Ianniello, Ing. Enrico Becattini rispettivamente Direttore della Direzione "Ambiente ed Energia", Direttore della Direzione "Urbanistica e politiche abitative", Direttore della Direzione "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", oltre ad un funzionario del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" con funzioni di segreteria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

DECRETO 25 ottobre 2017, n. 15428
certificato il 25-10-2017

DPGR 48/R/2003 'Regolamento forestale della Toscana': art. 8, 8 bis, 8 ter. Proroga termini.

IL DIRIGENTE

Vista la legge 21 marzo 2000, n. 39 'Legge Forestale della Toscana';

Visto l'art. 38 bis 'Elenco regionale delle ditte boschive' della lr 39/00 che prevede l'istituzione dell'elenco regionale delle ditte boschive secondo modalità di accesso e tenuta disciplinate dal regolamento forestale;

Visto l'art. 47 comma 6 quinquies 'Autorizzazione al taglio' della lr 39/00 che dispone per i tagli boschivi di superficie superiore a 1 ettaro e nei relativi esboschi le imprese boschive devono garantire la riconoscibilità del personale tramite apposito tesserino identificativo;

Visto l'art. 3 bis 'Sistema informativo per le procedure amministrative' della lr 39/00 che disciplina le procedure amministrative tramite l'utilizzo del SIGAF (Sistema Informativo per la Gestione delle Attività Forestali) presso il portale di ARTEA;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 48/R 'Regolamento forestale della Toscana';

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 maggio 2015, n. 53/R 'Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 48/R (Regolamento Forestale della Toscana)';

Dato atto che le procedure del SIGAF di cui all'art 6 comma 1 bis del dpgr 48/R/2003 sono state implementate in collaborazione con ARTEA per la parti afferenti alla chiusura lavori di cui all'art. 8 del dpgr 48/R/2003, all'elenco ditte di cui all'art. 8 bis del dpgr 48/R/2003 e al tesserino identificativo di cui all'art. 8 ter del dpgr 48/r/2003;

Visto il decreto dirigenziale 11 Ottobre 2017 n. 14753 (1) 'DPGR 48/R/2003 'Regolamento forestale della Toscana': art. 8, 8 bis, 8 ter. Approvazione norme tecniche per l'utilizzo del SIGAF' che tra l'altro determina l'efficacia degli articoli 8, 8 bis e 8 ter del DPGR 48/R/2003;

Considerato che il suddetto decreto, al fine di sperimentare il funzionamento del sistema e di diffondere la consapevolezza sul territorio da parte dei cittadini delle nuove norme attinenti agli obblighi di legge, prevede un periodo temporaneo di sperimentazione volontaria fino al 31 Ottobre 2017;

Vista la richiesta da parte degli enti competenti di un periodo maggiore per l'espletamento delle attività amministrative necessarie a garantire il corretto avvio dei nuovi obblighi di legge a carico delle imprese;

Ritenuto opportuno concedere la proroga del periodo temporaneo di sperimentazione volontaria fino al 31 Dicembre 2017 per l'espletamento delle attività amministrative necessarie a garantire il corretto avvio dei nuovi obblighi di legge a carico delle imprese;

Ritenuto opportuno specificare la decorrenza dell'obbligatorietà per l'iscrizione all'elenco delle ditte boschive, per la riconoscibilità del personale delle imprese boschive tramite apposito tesserino di riconoscimento e per la comunicazione delle superfici oggetto di intervento con i relativi assortimenti (art. 8, 8bis e 8ter del dpgr 48/R/2003) per gli interventi selvicolturali svolti a seguito delle autorizzazioni e dichiarazioni di taglio presentate successivamente al 31 Dicembre 2017;

Ritenuto opportuno, al fine di contribuire a uniformare la modulistica su tutto il territorio regionale, predisporre il fac simile di domanda per l'iscrizione all'elenco delle ditte e per il rilascio del tesserino identificativo che gli Enti competenti possono adottare ai sensi dell'art 40 della lr 39/00;

DECRETA

1) di prorogare il periodo temporaneo di sperimentazione volontaria fino al 31 Dicembre 2017 per l'espletamento delle attività amministrative necessarie a garantire il corretto avvio dei nuovi obblighi di legge a carico delle imprese;

2) di specificare che l'obbligo per l'iscrizione all'elenco ditte, per la riconoscibilità del personale delle imprese boschive tramite apposito tesserino di riconoscimento, per la comunicazione delle superfici oggetto di intervento con relativi assortimenti, decorre dal 1 Gennaio 2018 per le autorizzazioni e dichiarazioni di taglio successive a tale data;

3) di approvare i fac simile di domanda per il rilascio del tesserino (Allegato 1) e per l'iscrizione all'elenco delle ditte (Allegato 2), parte integrale e sostanziale del presente atto;

(1) N.d.r. Pubblicato sul B.U. n. 42/2017

4) di trasmettere il presente atto agli enti competenti di cui all'art. 3 ter della legge forestale, ad ARTEA nonché agli organi di controllo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO 1

Settore forestale

Richiesta rilascio tesserino di
identificazione operatori forestali

L.R. 39/2000 e Regolamento forestale

Regione Toscana



All' Unione Montana XXXXXXXXXXXX

Bollo Euro 16,00

Via XXXXXX

XXXXXXXXXXXX

Protocollo Ente

(a cura dell'Ente)

SIGAF domanda N.

(a cura dell'Ente)

Sezione A: Dati identificativi dell'Azienda richiedente

Ragione sociale	
Partita IVA	Codice fiscale
Recapiti:	
Tel.	PEC
Via/Piazza	
Comune	CAP

Oggetto: Richiesta rilascio tesserino di identificazione operatori forestali

Il sottoscritto, in nome e per conto dell'Azienda specificata nella sezione A, richiede il rilascio dei tesserini di identificazione per operatori forestali di cui all'articolo 47, comma 6 quinquies della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 e dell'art.8 ter del Decreto P.G.R. 8 agosto 2003 n.48/R (Regolamento Forestale della toscana).

A tal fine dichiara il possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione al registro delle imprese della CCIAA con attività prevalente o secondaria in materia di selvicoltura e attività connesse;
- b) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- c) assolvimento degli obblighi, anche formativi, in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui alla normativa vigente;

e allega alla presente:

Tipo di documento	Fase	Data	Nome documento	Osservazioni

Tesserini

Il sottoscritto di seguito elenca i n. _____ nominativi e i dati identificativi obbligatori (**data e luogo di nascita, codice fiscale, indirizzo di residenza**) degli operatori per i quali si richiede il rilascio dei tesserini, consapevole che la richiesta implica la registrazione della persona nell'anagrafe del sistema informativo di ARTEA.

OPERATORE FORESTALE N.1	
Nome	
Cognome	
Nato a	Il
Codice Fiscale	
Residente a	
Indirizzo	
Recapito telefonico	

OPERATORE FORESTALE N. _____	
Nome	
Cognome	
Nato a	II
Codice Fiscale	
Residente a	
Indirizzo	
Recapito telefonico	

OPERATORE FORESTALE N. _____	
Nome	
Cognome	
Nato a	II
Codice Fiscale	
Residente a	
Indirizzo	
Recapito telefonico	

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA:

- di aver costituito il fascicolo aziendale, ai sensi del DPR 503/99 e che le informazioni in esso contenute sono riportate esattamente nell'anagrafe Artea e di aver verificato i corrispondenti contenuti del fascicolo aziendale elettronico reso disponibile nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole (L.R. 45/2007);

- di essere a conoscenza che l'avvio del procedimento, le cui informazioni sono contenute nella presente Domanda, avviene in via automatica e non richiede ulteriori adempimenti da parte dell'Ente competente se i contenuti sono ritenuti esaustivi (come riportato nel Decreto Artea n.142/2007 e succ. mod.),

- di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi del D.P.R. 445/2000 qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi o faccia uso di atti falsi;
- di acconsentire a ricevere per via telematica le comunicazioni relative al presente procedimento
- di essere informato che i dati relativi agli ALBI/REGISTRI sono resi pubblici così come previsto dalle normative specifiche in materia;

IL RICHIEDENTE SI IMPEGNA:

- a consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali;
- a integrare le dichiarazioni e la documentazione allegata, nonché a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria e i controlli previsti dalle vigenti disposizioni riferite a ciascun procedimento compreso nella presente -richiesta;
- a dare accesso in ogni momento e senza restrizioni, ad impianti aziendali, sedi amministrative ed appezzamenti, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria e ai fini dei controlli da parte dell'Ente competente e degli altri organi di controllo;

IL SOTTOSCRITTO:

Ruolo aziendale:	
Nome	
Cognome	
Nato a	Il
Codice Fiscale	

Firma _____

Data /luogo _____

ALLEGATO 2

Settore forestale
 Richiesta iscrizione all'albo ditte boschive
 L.R. 39/2000 e Regolamento forestale
 Regione Toscana



Bollo Euro 16,00

All' Unione Montana XXXXXXXXX
 Via XXXXXXXX
 XXXXXXXXXXXXX

Protocollo Ente
(a cura dell'Ente)

SIGAF domanda N.
(a cura dell'Ente)

Sezione A: Dati identificativi dell'Azienda richiedente

Ragione sociale	
Partita IVA	Codice fiscale
Recapiti:	
Tel.	PEC
Via/Piazza	
Comune	CAP

Oggetto: Richiesta **iscrizione nell'elenco delle ditte boschive**

Il sottoscritto, in nome e per conto dell'Azienda specificata nella sezione A, richiede l'iscrizione nell'elenco delle ditte boschive di cui all'articolo 38 bis della L. R. n. 39/2000 e dell'art.8 bis del Decreto P.G.R. n.48/R/2003 (Regolamento Forestale della toscana)

Elementi facoltativi aggiuntivi

- Elenco tagli boschivi effettuati dalla ditta negli ultimi 5 anni in Regione Toscana:

- Elenco tagli boschivi effettuati dalla ditta negli ultimi 5 anni fuori Regione Toscana:

- Macchine, attrezzature, animali da soma nella disponibilità dell'impresa:

- Percorsi formativi/addestrativi tecnico operativi inerenti l'attività selvicolturale:
(selvicolturale, sistemazione idraulico forestale, sicurezza cantiere; elenco attestati professionali o certificati di competenza)

Sanzioni amministrative

- Nessuna sanzione amministrativa

- Dato non dichiarato

- Sì sanzioni** (riportare le sanzioni contestate e le condanne penali pendenti e passate in giudicato negli ultimi cinque anni a carico dell'impresa o dei suoi rappresentanti legali per violazioni della legge forestale o della disciplina in materia di lavoro irregolare e sicurezza nei luoghi di lavoro):

- Altri elementi qualificativi

Allegati:

Tipo di documento	Fase	Data	Nome documento	Osservazioni

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA:

- di aver costituito il fascicolo aziendale, ai sensi del DPR 503/99 e che le informazioni in esso contenute sono riportate esattamente nell'anagrafe Artea e di aver verificato i corrispondenti contenuti del fascicolo aziendale elettronico reso disponibile nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole (L.R. 45/2007);
- di essere a conoscenza che l'avvio del procedimento, le cui informazioni sono contenute nella presente Domanda, avviene in via automatica e non richiede ulteriori adempimenti da parte dell'Ente competente se i contenuti sono ritenuti esaustivi (come riportato nel Decreto Artea n. 142/2007 e successive modifiche);
- di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi o faccia uso di atti falsi;
- di essere informato che i dati relativi agli ALBI/REGISTRI sono resi pubblici così come previsto dalle normative specifiche in materia e di acconsentire alla pubblicazione degli stessi;

IL RICHIEDENTE SI IMPEGNA:

- a consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali;
- a integrare le dichiarazioni e la documentazione allegata, nonché a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria e i controlli previsti dalle vigenti disposizioni, riferite a ciascun procedimento compreso nella presente richiesta;
- a dare accesso in ogni momento e senza restrizioni, ad impianti aziendali, sedi amministrative ed appezzamenti, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria e ai fini dei controlli da parte dell'Ente competente e degli altri organi di controllo;
- a consentire il trattamento di tutte le informazioni da parte dei sopraddetti organismi al fine di tutelare gli interessi finanziari della Comunità;
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività oggetto di concessione o di iscrizione ad ALBI/REGISTRI pubblici;

IL SOTTOSCRITTO:

Ruolo aziendale:
Nome
Cognome

Nato a	II
Codice Fiscale	

Firma _____

Data /luogo _____

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 26 ottobre 2017, n. 15528
certificato il 26-10-2017

Art. 19 del Dlgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto di “Ripascimento dell’arenile di San Vincenzo” (Intervento 2016-DC-8 per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in attuazione dell’art.18 della LRT 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10/05/2016), nel Comune di San Vincenzo (LI). Proponente: Comune di San Vincenzo (LI). Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.lgs. 152/2006;

Visto l’art. 23 comma 1 del D.Lgs. 104/2017;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l’allegato A, relativo all’effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la Legge 31 dicembre 1982 n. 979 “Difesa del mare, Protezione Ambientale”;

Vista la L.R. 80/2015 „Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri“, ed in particolare l’art. 17 lett. e);

Vista la L.R. 30/2015, in materia di aree naturali protette e di tutela della biodiversità;

Premesso che

il proponente, Comune di San Vincenzo, con istanza acquisita al protocollo Regionale con prot. n. AOOGR/288453 del 06.06.2017 e successivamente

perfezionata con nota del 29/06/2017, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’art. 48 della L.R. 10/2010 e dell’art. 20 del Dlgs. 152/2006, relativamente al progetto di “Ripascimento dell’arenile di San Vincenzo” (Intervento 2016-DC-8 per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in attuazione dell’art. 18 della LRT 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10/05/2016)”, nel Comune di San Vincenzo (LI);

ai sensi dell’art. 20 del Dlgs. 152/2006, in data 29.06.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 29.06.2017;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della regione, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 20.06.2017, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all’art. 47-ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 590,46, come da nota di accertamento n. 12193 del 03.08.2017;

il progetto in esame riguarda la realizzazione di lavori di difesa della costa e ripascimento dell’arenile, articolati in 2 stralci funzionali così divisi: il 1° stralcio consiste nella rimessa in sagoma dell’attuale scogliera sommersa, il suo allargamento fino a raggiungere la larghezza di 30 m, in sommità immersa alla - 1.00 m slm, con un tratto di circa 30 m a nord con la sommità alla quota di -1,50 m per favorire un ricircolo delle acque; nonché in un ripascimento di materiale proveniente da cava avente granulometria D50 0,8 mm-1 mm, maggiore di quella ritrovata in situ o apportata precedentemente, al fine di rendere molto più stabile l’arenile con un avanzamento della linea di riva, nella sua parte più arretrata, di circa 15/20 mt; il 2° stralcio a completamento consiste nella costruzione di tre piccole isole di attenuazione della discontinuità dell’arenile dal suo stato di difesa naturale, un ulteriore versamento di 5.000 mc di materiale a supporto di localizzate erosioni e la modifica del varco nord della scogliera sommersa, nel tratto posto a 1,50 mt;

il Settore VIA ha richiesto, con nota AOOGR/330198/P.140.010 del 29/06/2017, i pareri ed i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Azienda Sanitaria Toscana nord-ovest, Settore “Tutela della natura e del mare”, Settore “Genio Civile Valdarno inferiore e Costa”;

il Settore VIA con nota del 09/08/2017, sulla base degli esiti istruttori, ha richiesto integrazioni e chiarimenti

in merito alla documentazione presentata a corredo dell'istanza ed al relativo perfezionamento;

in data 11/09/2017 il proponente ha presentato la documentazione richiesta presso il Settore VIA, acquisita con AOOGR.T. 2017/430336-A del 11-09-2017 P.140;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 12/09/2017 ha richiesto il contributo tecnico istruttorio, a seguito del deposito delle integrazioni, dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Azienda Sanitaria Toscana nord-ovest, Settore "Genio Civile Valdarno inferiore e Costa";

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 06 e 22.06.2017, e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 11/09/2017;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la finalità del ripascimento dell'arenile di San Vincenzo nel tratto interessato dall'intervento, è quella di conferire alla spiaggia una forma che consenta l'assorbimento delle mareggiate più intense, obiettivo che è connesso e strettamente funzionale anche alla gestione del demanio marittimo di competenza del Comune;

il tratto di arenile interessato è posto a sud del porto turistico di San Vincenzo, ed è utilizzato (da nord verso sud) dall'arenile dato in concessione all'Albergo Stella Marina Federica, al Bagno Nettuno, segue un tratto di spiaggia libera, infine al Bagno Mediterraneo;

l'area di intervento si colloca nei pressi del porto turistico di San Vincenzo, prospiciente stabilimenti balneari, a ridosso dell'abitato di San Vincenzo. L'arenile è facilmente raggiungibile dalla viabilità pubblica e dagli accessi diretti;

l'intervento in progetto (denominato n. 2016-DC-8, incluso nel Documento Operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2016, approvato con D.G.R. n. 433 del 10.5.2016), seppur interessi localmente l'area a sud del porto turistico, si colloca all'interno della più vasta unità fisiografica compresa tra Rosignano Solvay e Baratti. Con D.G.R. n. 1017 del 17/10/2016 e D.G.C. n. 223 del 25/10/2016, rispettivamente la Regione Toscana e il Comune di San Vincenzo, hanno approvato l'accordo di collaborazione che prevede che il Comune di San Vincenzo provveda alla progettazione propedeutica e strettamente funzionale per la successiva realizzazione dei lavori di difesa del tratto di costa interessato;

come evidenziato in precedenza, il progetto è stato diviso in un primo stralcio ed in un'opera di completamento

(secondo stralcio). La proposta progettuale di primo stralcio, finalizzata appunto alla risoluzione dei problemi più immediati:

a) prevede la rimessa in sagoma dell'attuale scogliera sommersa, il suo allargamento fino a raggiungere la larghezza di 30m in sommità immersa alla -1.00m; per un tratto di circa 30m a nord si prevede di eseguire tutta la scogliera con la sommità alla quota di -1,50 mt per favorire un ricircolo delle acque;

b) prevede un ripascimento di materiale proveniente da cava avente granulometria D50 0,8mm-1mm, maggiore di quella ritrovata in situ e/o apportata precedentemente; tale differenza di granulometria rende molto più stabile l'arenile, che si prevede possa creare un avanzamento della linea di riva, nella sua parte più arretrata, di circa 15/20 mt. Le opere di completamento (secondo stralcio) riguarderanno la costruzione delle tre piccole isole di attenuazione della discontinuità dell'arenile dal suo stato di difesa a naturale, un ulteriore versamento di 5.000 mc di materiale a supporto di localizzate erosioni e la modifica del varco nord della scogliera sommersa nel tratto posto a - 1,50 mt. Le tre piattaforme isola saranno costruite con massi di dimensioni comprese tra 1.000 kg e 3.000 kg cadauna poggiate quella a nord su fondali medi di 2.00 mt per un diametro di 40 mt, quella centrale su fondali medi di 2,75 mt per un diametro di 40 mt, e quella a sud su fondali medi di 2.40 mt per un diametro di 40 mt, le isole saranno poggiate a - 0,50 mt sotto il livello dell'attuale fondale;

ai fini della scelta dell'intervento, la soluzione progettuale descritta scaturisce da un'analisi di alternative basate su criteri che tengono conto delle zone più critiche dal punto di vista dell'erosione o dell'accrescimento, dell'interesse turistico ricreativo e dell'interesse di difesa del centro abitato. A tale scopo è stato redatto uno studio meteomarinario che ha considerato, mediante modellizzazione, n. 5 scenari d'intervento descritti nella documentazione depositata. Dall'analisi dell'alternativa "zero", l'ipotesi di non realizzare l'intervento preclude la possibilità di dare risposta agli obiettivi della Regione Toscana relativamente ai problemi di erosione costiera che si sono evidenziati negli ultimi anni, e che hanno portato alla necessità di approvare uno specifico piano d'intervento strategico nel settore. Non intervenire, alla luce degli studi effettuati, significa confermare lo stato di criticità evidenziato e connesso a fenomeni che gli studi e la modellizzazione hanno evidenziato. Infine l'alternativa zero significa anche penalizzare sino ad impedire la permanenza delle strutture turistico-balneari esistenti e le relative ricadute economiche;

la criticità ambientale che si rileva è la precarietà della stabilità della linea di costa, sulla quale proprio il progetto intende intervenire, nell'ambito della programmazione di difesa della costa predisposta dalla Regione Toscana;

viene proposto un Piano di monitoraggio degli effetti delle attività, che sarà definito nel dettaglio tramite un

protocollo con ARPAT per le fasi ante, in corso e post operam, comprensivo del monitoraggio del parametro torbidità delle acque;

il tempo di esecuzione dei lavori del I stralcio sono stati quantificati in 90 giorni; la previsione progettuale dei tempi per il completamento, sarà stimata successivamente con il reperimento di ulteriori finanziamenti per la sua realizzazione. La cantierizzazione prevederà le seguenti fasi lavorative, e i presunti tempi relativi occorrenti:

- allestimento del cantiere: 2 settimane;

- trasporto dei massi in cantiere e caricamento dei massi su mezzi marittimi ed allocazione massi della scogliera: 7 settimane; c'è da rilevare che i giorni effettivi necessari per il trasferimento dei massi presso la scogliera da allargare è molto più limitato (2/3 settimane). Tuttavia il trasporto è fortemente condizionato dalle condizioni meteo-marine, per cui il tempo effettivamente necessario potrebbe essere superiore;

- trasporto della sabbia sull'arenile e spandimento della sabbia: 1 settimana.

Nell'ambito del cantiere, non saranno necessarie né energia elettrica né acqua connessa alle lavorazioni.

L'attività di cantiere, per le sue caratteristiche, non prevede produzione di rifiuti;

i materiali occorrenti per i lavori (massi e sabbia) proverranno da cave e località che l'impresa appaltatrice riterrà di sua convenienza, purché gli stessi siano rispondenti ai requisiti del Capitolato Speciale che sarà allegato al progetto esecutivo e sarà di riferimento per la gara di appalto. Il proponente ipotizza per l'approvvigionamento dei massi un percorso che eviti il passaggio dai centri abitati: dalle Cave di Campiglia al Porto di Piombino e poi via mare al sito di progetto;

Il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

per il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana, la zona interessata dall'intervento ricade nell'ambito n. 16 Colline Metallifere ed Elba. Non si rilevano particolari sistemi morfogenetici per la zona di progetto, essendo classificato nel "litorale sabbioso del Cecina" (costa a dune e cordoni);

l'area d'intervento non è interessata da aree a particolare protezione ambientale;

per il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Livorno, la zona interessata dall'intervento ricade nel "Sistema territoriale del mare e della linea di costa", tra i cui obiettivi troviamo:

- il mantenimento della linea di riva;

- il contenimento dei sedimenti marini che la compongono e delle loro fonti di alimentazione.

Tra le invarianti strutturali, art. 58, del sistema territoriale della linea di costa, si trovano: "Gli interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina devono essere effettuati prioritariamente in forma di

ricostruzione dell'apparato morfologico e vegetazionale della duna, ovvero di ripascimento artificiale protetto, [...]";

per il Piano Strutturale (PS) del Comune di San Vincenzo, approvato con Delibera di C.C. n. 76 del 05.08.2015, il progetto risponde ai dettami dell'articolato della disciplina di piano, in particolare l'art. 25 si occupa della "Difesa dell'erosione costiera" premettendo che "La difesa costiera dai fenomeni erosivi costituisce obiettivo prioritario delle politiche di tutela del suolo del Comune di San Vincenzo". E inoltre "Considerata l'importanza del sistema costiero per l'economia turistica locale il Comune di San Vincenzo si doterà di un programma operativo degli interventi di difesa della costa la cui attuazione dovrà essere coordinata e condivisa con la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.". Infine "Dovrà, inoltre, essere potenziata l'azione di monitoraggio sull'andamento della linea di costa a seguito della avvenuta esecuzione delle opere di ampliamento del porto turistico e dei pennelli soffolti nel tratto di costa urbana.". La Tav. 38 del Quadro conoscitivo del PS rappresenta la "carta delle aree con problematiche di dinamica costiera"; anche da essa viene confermata che l'area di intervento è un tratto di costa in erosione";

il "Piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico", approvato con la deliberazione G.R. n. 1214 del 5 novembre 2001, individua in modo preciso n. 44 settori omogenei dal punto di vista evolutivo (avanzamento o arretramento della linea di riva) ed in ciascuno di tali settori fornisce indicazioni circa le ipotesi di studio e di intervento. La L.R. n. 80 del 28.12.2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" prevede all'art. 18 che la G.R. approvi annualmente un Il Documento Operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera; per l'anno 2016, il documento è stato approvato con D.G.R. n. 433 del 10.05.2016 (BURT n. 21 del 25.5.2016) ed include l'intervento n. 9 "Porto di San Vincenzo-Rimigliano: ripascimento arenile", Cod. 2016-DC-8;

ai fini del Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con Delibere Consiliari n. 87 e 88 del 19.09.2005, l'area di intervento ricade in classe IV;

riassumendo gli aspetti principali di coerenza programmatica, il progetto in oggetto è coerente con il quadro programmatico comunale, provinciale, regionale e con la programmazione regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico. Infatti:

- è compatibile con il PIT in relazione agli obiettivi di interventi di difesa della linea di costa e di riduzione dei fenomeni di erosione costiera;

- non interferisce con le aree naturali protette;

- è conforme con il PTC della provincia di Livorno in relazione alla conservazione dei litorali sabbiosi e del loro immediato entroterra e ripristino degli assetti

degradati, al rispetto delle unità di paesaggio, al rispetto delle emergenze paesistico-ambientali;

- persegue gli obiettivi del PS del Comune di San Vincenzo;

- nell'ambito interessato dal progetto, non vi sono zone di interesse archeologico o vincolate ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio;

- il progetto è conforme al Piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico;

il sito di progetto è soggetto a Vincolo Paesaggistico (l'area di intervento ricade nelle "Aree di tutela individuate ai sensi del Dlgs. 42/2004, art 136", D.M. 16/08/1952 - G.U. 222 del 1952);

il proponente prende in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali del progetto e gli impatti relativi;

il medesimo descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e il rumore, il proponente ha presentato degli specifici elaborati;

Dato atto che sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA nel contributo tecnico acquisito del 31-07-2017, comunica che: "... In relazione alla morfodinamica ed alla coerenza con la programmazione regionale:

- visto l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Comune di San Vincenzo per la progettazione dell'intervento 2016-DC-8 Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo (DGR 433/2016), approvato con Delibera di Giunta 1017 del 17/10/2016 e sottoscritto dalle parti in data 9/11/16 ed il progetto di fattibilità redatto dal Comune;
- preso atto che nell'elaborato Studio Meteomarina del progetto sono state analizzate, tramite modellazione numerica, quattro diverse configurazioni progettuali per il litorale di San Vincenzo, comparandone gli effetti in merito al regime delle correnti e del trasporto solido litoraneo, al fine di individuare la soluzione migliore in relazione alle criticità dello stato attuale, così come evidenziate nello studio della Dinamica morfologica e sedimentaria del litorale di San Vincenzo;

- preso atto che la soluzione progettuale individuata dai progettisti prevede un intervento di primo stralcio ed uno di completamento così suddivisi:

- primo stralcio: ripristino ed adeguamento della scogliera sommersa a sud del porto e ripascimento con materiale da cava terrestre avente granulometria maggiore di quella presente in situ;

- completamento: realizzazione di tre isole sommerse ed ulteriore intervento di ripascimento a sud della barriera di cui al primo stralcio. -Considerato che:

- il progetto di fattibilità redatto dall'Amministrazione Comunale di San Vincenzo ha affrontato il riequilibrio complessivo del litorale a sud di San Vincenzo, proponendo un'articolazione in lotti dell'intervento;

- tale progetto di fattibilità è impostato su un intervento di ripascimento associato alla riconfigurazione delle strutture esistenti ed alla realizzazione di opere dal basso impatto ambientale per migliorarne l'efficienza;

- come dichiarato dai progettisti, le finalità dell'intervento previsto sono quelle di conferire alla spiaggia di San Vincenzo una forma che consenta l'assorbimento delle mareggiate più intense; si esprime parere positivo in merito alla sostenibilità degli effetti sulla morfodinamica costiera ed alla coerenza con la programmazione regionale in materia di erosione costiera. Preme comunque far presente che gli interventi proposti nel progetto di fattibilità dovranno ottenere in fase esecutiva autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del Dlgs. 152/06 e pertanto per tale fase dovrà essere prodotta la seguente documentazione nel rispetto dell'Allegato D della DGR 1341/2015:

- caratterizzazione dei sedimenti ai sensi del D.M. 173/16 nel caso di utilizzo ai fini di ripascimento di materiali proveniente dall'escavo dei fondali marini;

- caratterizzazione del sito di riporto per la verifica di compatibilità dei sedimenti utilizzati per il ripascimento;

- nel caso di utilizzo ai fini di ripascimento di sedimenti provenienti da cava terrestre, indicazione sui materiali con particolare riferimento agli aspetti fisici al fine di non alterare l'identità del litorale sabbioso.";

ARPAT – DIP. DI PIOMBINO ELBA, nel contributo tecnico acquisito del 28-07-2017, comunica che: "... Aspetti programmatici e progettuali Il progetto è compreso nel Documento Operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2016 previsto dall'art. 18 della LRT n. 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10.05.2016 (BURT n. 21 del 25.5.2016): in quest'ultimo risulta infatti incluso l'intervento n. 9 "Porto di San Vincenzo-Rimigliano: ripascimento arenile", Cod. 2016-DC-8. ASPETTI AMBIENTALI Il proponente ritiene che gli unici impatti di rilievo siano quelli a carico di atmosfera e rumore. Componente Atmosfera In considerazione del fatto che la realizzazione delle opere a mare avverrà mediante l'uso di mezzi marittimi, con trasporto dei materiali via mare, le emissioni di particolato sono da attendersi esclusivamente nell'ambito dello scarico dei materiali necessari al ripascimento dell'arenile. A tale proposito si ritiene che, al fine di mitigare efficacemente gli eventuali impatti attesi, ci si debba attenere, nel corso dell'opera, relativamente alla gestione di materiali polverulenti e con particolare attenzione alle operazioni di scarico, a quanto disposto dall'Allegato V alla Parte Quinta del Dlgs.152/06 e s.m.i. Componente Rumore e vibrazioni In relazione all'impatto acustico durante la fase di cantiere, legato sia al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali sia alle

attività di realizzazione dell'opera in progetto, prima dell'avvio dei cantieri, una volta definito il Progetto esecutivo dell'opera, dovrà essere presentata, ai sensi del Regolamento Comunale di San Vincenzo e dell'art. 15 del DPGR n.2R/2014, apposita domanda di autorizzazione al Comune. Nel caso in cui si ravvisasse la necessità di richiedere al Comune la deroga ai limiti normativi ai sensi dell'art.16 e dell'Allegato 4 del DPGR n.2R/2014, la domanda deve essere corredata dalla relazione di cui al suddetto Allegato 4 che deve specificare, tra le altre cose, le tipologie di attività rumorose previste, gli orari e la durata, i macchinari impiegati (che dovranno essere conformi alle normative tecniche di omologazione di cui al Dlgs. 262/2002 e ss.mm.), i livelli di rumore previsti in prossimità degli edifici più esposti, la verifica del rispetto dei limiti di legge (emissione ed immissione) e la descrizione in dettaglio di metodi, procedure ed interventi previsti per la riduzione dell'impatto acustico ai ricettori. Inoltre, deve essere valutato anche l'impatto acustico ai residenti associato al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali tenendo conto delle modalità con cui si prevede che i flussi si distribuiranno nelle 24 ore (indicando se sono previste ore di maggiore carico veicolare) e specificando le direttrici locali e non che saranno seguite dai mezzi prima di arrivare a strade con flussi veicolari importanti. Per le fasi di cantiere più rumorose e per quelle che prevedono flussi veicolari importanti, dovrà essere previsto uno specifico monitoraggio strumentale finalizzato alla valutazione degli effettivi livelli di rumore prodotti presso i ricettori maggiormente influenzati dalle emissioni rumorose. In merito alle altre componenti si rileva quanto segue: Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo In merito agli aspetti relativi alle biocenosi si ritiene che l'intervento sia irrilevante per quelle di pregio. Non vi sono pertanto impatti significativi su tale matrice. Per quanto riguarda la acque marine interessate dal progetto, è necessario tenere presente eventuali intorbidamenti che si possono verificare durante la fase di cantiere e che si ritengono plausibilmente reversibili. Non minore attenzione deve essere posta al mantenimento della qualità delle acque nella fase post operam per il quale è necessario che il proponente fornisca garanzie in merito all'idoneità dei materiali che verranno utilizzati. Il progetto prevede l'impiego di materiale proveniente da cava avente granulometria D50 0,8 mm-1mm, „maggiore di quella ritrovata in situ e/o apportata precedentemente al fine di rendere molto più stabile l'arenile con un avanzamento della linea di riva, nella sua parte più arretrata, di circa 15/20 mt“. Gli interventi realizzati nel passato hanno comportato problemi anche a carico della qualità delle acque marine interessate:

- nella relazione generale si dichiara che l'ultimo apporto artificiale di materiale, realizzato nel giugno 2015 con il conferimento di 10.000 mc di sedimenti prelevati dall'imboccatura portuale, ha determinato „un generale intorbidimento“ a carico dello specchio acqueo

in esame, dovuto evidentemente alla non idoneità dei materiali utilizzati;

- nell'agosto 2016, è pervenuta a questi uffici una segnalazione privata nella quale si denunciava, oltre alla torbidità permanente dell'acqua proprio nel tratto in esame, anche la presenza di un "tappeto di materiale roccioso frantumato", che sulla base anche di quanto affermato dallo studio del 14/02/2014 sulla "Dinamica morfologica e sedimentaria del litorale di San Vincenzo", citato nella Relazione Generale, è riconducibile al versamento di frammenti di beach rock derivanti dall'escavo dei fondali del porto; tale segnalazione è stata recentemente reiterata ai nostri uffici. Si configura pertanto una criticità ambientale preesistente, in riferimento alla quale il progetto deve fornire evidenze che ne garantiscano il miglioramento: nella documentazione non vengono tuttavia fornite giustificazioni tecniche a garanzia dell'idoneità della granulometria di materiale di cava che verrà utilizzato per gli scopi che ci si prefigge. Nello studio delle alternative peraltro si fa riferimento esclusivamente alle varie configurazioni possibili in funzione degli scenari meteomarinari prevalenti e non alle varie tipologie di materiale utilizzabile. Si osserva inoltre quanto segue:

- nello studio sopra citato venivano menzionate come sabbie disponibili quelle antistanti il tratto di costa interessato, preferibilmente a nord del Porto, anche se con caratteristiche non ottimali ad un intervento risolutivo, quanto piuttosto agli interventi di manutenzione stagionale;

- tali materiali non vengono utilizzati nel progetto, in quanto dichiarati non idonei, tuttavia il proponente ha allegato alla documentazione in esame i risultati della caratterizzazione ambientale, ai sensi del D.M. 173/2016, delle sabbie dell'arenile e di sedimenti prelevati sul fondale in tre punti ubicati al largo;

- dall'esame dei risultati, a fronte dell'assenza di contaminazione imputabile a sostanze organiche, quali idrocarburi, IPA, PCB, si rileva la presenza di tenori di Arsenico, Cromo e Nichel anche superiori al livello L2, con distribuzione pressoché uniforme in tutti i campioni analizzati, caratterizzati da granulometria sabbiosa per frazioni superiori al 85%. (87% arenile, 99% circa campioni a mare);

- il proponente ha confrontato tali risultati con quelli ottenuti nel 2013, senza riportare tuttavia l'ubicazione dei punti monitorati in tale occasione, né le granulometrie associate;

- nel documento non è riportata la valutazione conclusiva della qualità dei sedimenti ai sensi del D.M.173/2016;

- i superamenti del livello L2 da parte di Cromo, Arsenico e Nichel sono attribuiti alla "natura geochimica dei sedimenti (come già evidenziato in studi effettuati in passato in questa area) e quindi non pericolosi per

l'ambiente marino.", senza riportare nella documentazione studi a supporto di quanto affermato;

- in merito a quest'ultimo punto la nota ISPRA del 13/04/2017 "Attività di ripascimento del litorale di San Vincenzo ai sensi del D.M. 173/16" afferma che sulla base sia di uno studio ARPAT, che di uno studio ISPRA, i valori di L1 ed L2 di cui all'Allegato tecnico del D.M. 173/16 non sono rappresentativi delle caratteristiche geochimiche della Regione Toscana; non risultano tuttavia ancora determinati valori sito specifici per l'area;

- il litorale di San Vincenzo è risultato oggetto nel passato di altri interventi di ripascimento con materiali non meglio precisati nella documentazione. Alla luce di quanto sopra si ritiene che le carenze tecniche e documentali non consentano la valutazione richiesta in merito alla significatività delle opere, con particolare riferimento alla tutela ambientale dell'arenile e delle acque marine interessate dal progetto. A tale scopo si ritiene utile anche l'acquisizione dei risultati di eventuali monitoraggi relativi alle opere già realizzate e inerenti la costruzione del porto di San Vincenzo. Monitoraggio Il proponente indica la necessità di effettuare un monitoraggio degli effetti attesi, proponendo uno schema di massima del piano nel quale sono indicati parametri generici associati alle varie matrici. Si ritiene necessario che in fase di redazione di dettaglio del Piano, che dovrà essere concordato con ARPAT, siano previste fasi ante, in corso e post operam, nelle quali dovrà essere compreso il monitoraggio del parametro torbidità per quanto riguarda le acque marino costiere. CONCLUSIONI A seguito dell'istruttoria finora svolta dal funzionario incaricato, al fine di poter effettuare una valutazione complessiva della significatività di eventuali impatti legati alla realizzazione dell'opera in esame, si ritiene necessario che il proponente perfezioni la documentazione presentata con le seguenti integrazioni: Studio delle alternative in relazione al materiale utilizzato per il ripascimento dell'arenile, al fine di consentire la valutazione dell'idoneità delle caratteristiche dello stesso agli scopi che ci si prefigge. Completamento della valutazione dello stato attuale dell'arenile e delle acque marine interessate dalle opere sulla base delle seguenti informazioni: valutazione della qualità dei sedimenti ai sensi del D.M. 173/2016; raffronto dei risultati con quelli ottenuti nel 2013, e citati dal proponente, e/o con altri dati disponibili pregressi tenuto conto delle modalità di campionamento e analisi, dell'ubicazione dei punti di campionamento e delle granulometrie associate ai materiali esaminati; conoscenza degli interventi già effettuati nel passato sullo stesso tratto di costa; documentazione tecnica di supporto alla attribuzione dei superamenti di Cromo, Nichel ed Arsenico alla natura geochimica dei sedimenti; raccolta di eventuali dati di monitoraggio pregressi relativi alle opere legate alla realizzazione del Porto. Per quanto riguarda il monitoraggio proposto si ritiene necessario che in fase di redazione di dettaglio del piano, che dovrà

essere concordato con ARPAT, siano previste fasi ante, in corso e post operam, nelle quali dovrà essere compreso il monitoraggio del parametro torbidità per quanto riguarda le acque marino costiere ...";

SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE, nel proprio contributo tecnico del 01/08/2017, comunica che: "... In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di "Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo" (Intervento 2016-DC-8 per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in attuazione dell'art.18 della LRT 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10/05/2016), nel Comune di San Vincenzo (LI). Proponente Comune di San Vincenzo non si reputa necessaria la presentazione di uno studio di incidenza avente i contenuti previsti dall'allegato G del D.P.R. n. 357/1997. B) contributo relativo agli aspetti ambientali in generale per le materie di competenza del Settore La qualità ambientale delle acque controllata ai sensi del Dlgs. 152/06 risulta in classe ecologica "buona" ed in classe chimica "non buona". Il piano di gestione ed il piano di tutela si pongono quale obiettivo il raggiungimento dello stato ambientale "buono". Occorre quindi che i futuri interventi non vadano a variare in senso negativo la qualità delle acque marine su questo tratto di costa. L'intervento previsto interessa prevalentemente la parte sommersa antistante la spiaggia a sud del porticciolo turistico di San Vincenzo, ed il materiale utilizzato per la costruzione della barriera sommersa ed il materiale inerte di cava utilizzato per il ripascimento risulta essere compatibile con i sedimenti naturali già presenti, anche se la costruzione del previsto pennello sommerso potrebbe portare ad una variazione della qualità delle acque nella zona interclusa dal pennello a causa della diminuzione della circolazione;

tale variazione avrebbe comunque carattere locale.

La prateria di Posidonia oceanica, come riportato nella relazione risulta lontana dalla zona di lavoro ma con un valore corrispondente ad una classe di qualità ecologica "Elevata". Le lavorazioni previste per la realizzazione dell'intervento, come ad esempio la movimentazione di inerti con mezzi meccanici, non dovrebbero danneggiare la prateria; è comunque necessario che in corso d'opera venga effettuato un controllo accurato della presenza della prateria nelle aree di cantiere e l'adozione di tecniche di lavorazione tali da preservare il più possibile la Posidonia presente nell'immediato intorno del manufatto.

Il litorale di San Vincenzo presenta 12 punti di campionamento relativi alle acque di balneazione classificate 11 in classe "Eccellente", 1 in classe "Buona" Si ricorda che la qualità delle acque di balneazione viene controllata dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno con prelievi mensili. I lavori, se effettuati nel periodo di balneazione, potrebbero incidere negativamente sui prelievi effettuati rendendoli poco significativi. Inoltre i lavori nel periodo di balneazione potrebbero comportare rischi per la balneabilità della zona compresa la sicurezza

dei bagnanti dovuta alla presenza di mezzi di lavoro. Si suggerisce pertanto di eseguire i lavori al di fuori del periodo di balneazione o, nel caso ciò non risultasse possibile, di prevedere apposite ordinanze di divieto di balneazione temporaneo così come previsto dal Dlgs. 116/2008 dandone immediato avviso ad ARPAT quale soggetto che effettua i controlli. ...”;

AZIENDA USL TOSCANA NORD-OVEST. DIP. PREVENZIONE, nel proprio contributo tecnico del 28/07/2017, comunica quanto segue:

“... COMPONENTE SALUTE PUBBLICA

Esaminato il progetto in margine,

viste le certificazioni di compatibilità ambientale ed innocuità per i materiali provenienti dalle cave,

viste le modalità di movimentazione con adeguate coperture dei mezzi di trasporto,

vista l'effettuazione dei lavori in periodo non estivo, e quindi non sovrapponibili alle presenze turistiche, anche per quel che concerne la qualità delle acque di balneazione, si ritiene che l'intervento non causi impatto significativo per la salute pubblica.

Dovrà essere data particolare attenzione alle modalità di previsione e controllo degli eventi inquinanti collegato a:

- Rumore esterno

- inquinanti aerei da operazioni di carico e scarico del materiale.

Dovranno infine essere documentate tutte le opere di servizio al cantiere, debitamente allacciate alle rete potabile ad alla fognatura pubblica.

Le sabbie utilizzate per il ripascimento degli arenili destinati all'attività balneare dovranno rispettare i limiti previsti dalla tabella A allegato 5 titolo V parte quarta del Dlgs. 152/2006.

Eventuali superi dovranno essere visionati da questa U.F. al fine della valutazione del rischio.”;

Dato atto che a seguito del deposito delle integrazioni richieste, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

AZIENDA USL TOSCANA NORD-OVEST. DIP. PREVENZIONE, nel proprio contributo tecnico del 22/09/2017, comunica quanto segue: “... Esaminate le integrazioni in margine, si conferma quanto già espresso con nostro precedente parere del 10/7/2017 ...”;

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA nel contributo tecnico acquisito del 13-10-2017,

comunica che:

“... A seguito della valutazione delle integrazioni redatte si rappresenta quanto segue:

- In merito alle motivazioni fornite sulla scelta di apportare sull'arenile sabbia di cava avente maggiore granulometria (0,8/1 mm) rispetto a quella naturalmente presente (0,2 mm), si ricorda che negli atti di gara dovrà essere rispettata la pezzatura indicata e dovrà essere

effettuata una valutazione e comparazione anche rispetto al colore.

- Per il rilascio dell'autorizzazione si resta in attesa della presentazione dell'istanza corredata dal progetto esecutivo e dalla documentazione tecnico-amministrativa redatta ai sensi dell'Allegato D alla DGR1341/2015.”;

ARPAT – DIP. DI PIOMBINO ELBA, nel contributo tecnico acquisito del 10-10-2017, comunica che:

“... Fatto salvo quanto già espresso nel nostro precedente parere, n.prot. 53357 del 27/07/2017, e in riferimento alla richiesta di integrazioni contenuta nella nota stessa, si riportano di seguito le osservazioni relative alla documentazione presentata:

1. Studio delle alternative in relazione al materiale utilizzato per il ripascimento dell'arenile, al fine di consentire la valutazione dell'idoneità delle caratteristiche dello stesso agli scopi che ci si prefigge.

Il proponente riferisce le alternative esaminate sulla base sia dei precedenti interventi, sia delle granulometrie disponibili mediante prelievo da mare o da cava, con l'obiettivo di mantenere l'arenile gradevole per la balneazione: la scelta progettuale è ricaduta su sabbie con granulometria leggermente maggiore di quelle già usate, che prevedono cioè un minor contenuto di pelite, responsabile principale degli effetti di torbidità.

2. Completamento della valutazione dello stato attuale dell'arenile e delle acque marine interessate dalle opere sulla base delle seguenti informazioni:

a) valutazione della qualità dei sedimenti ai sensi del D.M. 173/2016;

b) raffronto dei risultati con quelli ottenuti nel 2013, e citati dal proponente, e/o con altri dati disponibili pregressi tenuto conto delle modalità di campionamento e analisi, dell'ubicazione dei punti di campionamento e delle granulometrie associate ai materiali esaminati;

c) conoscenza degli interventi già effettuati nel passato sullo stesso tratto di costa;

d) documentazione tecnica di supporto alla attribuzione dei superamenti di Cromo, Nichel ed Arsenico alla natura geochimica dei sedimenti;

e) raccolta di eventuali dati di monitoraggio pregressi relativi alle opere legate alla realizzazione del Porto.

a) Il proponente ritiene che la classificazione ai sensi del DM 173/2016 non fosse dovuta in quanto i sedimenti non sono stati successivamente riutilizzati e la documentazione aveva il solo scopo di illustrare la qualità dei siti oggetto di intervento. Pur ritenendo che la valutazione dovesse essere in ogni caso conclusa, si prende atto dello scopo conoscitivo della presentazione dei dati, ritenendo in ogni caso non trascurabile la presenza di Arsenico nelle sabbie dell'arenile a fruizione pubblica, in concentrazioni superiori alla tab.1 colonna A dell'All.V alla Parte Quarta del Dlgs.152/06 e s.m.i., così come messo in luce dalla prima parte della valutazione.

b) la documentazione chiarisce i termini del monitoraggio del 2013, i cui risultati erano stati

riportati come confronto con quelli del monitoraggio 2017, indicando i punti di prelievo in comune tra i due monitoraggi. Il raffronto mostra dati paragonabili.

c) Il proponente ha indicato nel dettaglio gli interventi svolti nel tratto di litorale interessato, come richiesto.

d) Il proponente ha indicato come documentazione di supporto il report ARPAT “Studio per la determinazione dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marine costiere della Toscana”, aggiornato a maggio 2017, allegato alla Delibera GRT 1273 del 12/12/2016, nel quale sono riportati i dati relativi al monitoraggio degli arenili sia di CIBM che di ARPAT stessa: si rileva effettivamente una presenza significativa negli arenili ad opera di As, Cr e Ni, diffusa lungo tutta la costa livornese sud, a partire dall’arenile di Cecina. I valori di metalli pesanti riscontrati nel tratto in esame risultano confrontabili con quelli indicati nel Report ARPAT. Anche se l’argomento esula dagli scopi della presente istruttoria, si ritiene necessario comunque richiamare quanto riportato nel paragrafo 7.2 del succitato report ARPAT, circa la necessità di ulteriori approfondimenti negli arenili dove la concentrazione dei metalli risulti elevata, al fine di ottenere una completa caratterizzazione chimica ed ecotossicologica, facendo riferimento ai criteri ed al sistema di classificazione previsto dal DM 173/2016. Tali approfondimenti permetteranno di valutare il rischio ambientale (ecotossicologico) di questi materiali, individuando, eventualmente, livelli chimici di riferimento locale, utili anche per futuri interventi di movimentazione. Se da questa ulteriore caratterizzazione dovessero emergere situazioni di medio-alto rischio (classi C, D, E) e quindi non idonee ai fini di ripascimento, si renderà necessario procedere ad ulteriori approfondimenti finalizzati a valutare l’accettabilità del rischio sanitario rispetto agli usi specifici della matrice (spiaggia), come peraltro già previsto dal DDRT 2512/2014.

d) Il proponente ha presentato lo studio “Dinamica morfologica e sedimentaria del litorale di San Vincenzo” nel quale sono stati utilizzati i risultati del monitoraggio della linea di costa a seguito dell’ampliamento del porto. Non è stato possibile invece reperire i dati analitici relativi al monitoraggio dello stato ambientale prima, dopo e durante la realizzazione dell’opera.

3. Per quanto riguarda il monitoraggio proposto si ritiene necessario che in fase di redazione di dettaglio del Piano, che dovrà essere concordato con ARPAT, siano previste fasi ante, in corso e post operam, nelle quali dovrà essere compreso il monitoraggio del parametro torbidità per quanto riguarda le acque marino costiere.

Il proponente rimanda alla definizione del piano di monitoraggio in accordo con ARPAT, includendo la previsione del monitoraggio torbidità, come richiesto.

CONCLUSIONI Alla luce di quanto sopra, in merito al procedimento in oggetto, si esprime parere favorevole con le seguenti condizioni, già indicate nella nostra precedente nota, sopra ricordata:

1 Il proponente dovrà, in tempi congrui, concordare con ARPAT un piano di monitoraggio che preveda il controllo del parametro torbidità nelle fasi ante operam, in corso d’opera e post operam, allo scopo di poter mitigare, in tempo utile, eventuali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto.

2 Si raccomanda inoltre il monitoraggio della linea di costa, successivamente all’intervento, allo scopo di verificare la congruità della scelta effettuata relativamente al materiale.

3 In relazione all’impatto acustico durante la fase di cantiere, legato sia al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali sia alle attività di realizzazione dell’opera in progetto, prima dell’avvio dei cantieri, una volta definito il Progetto esecutivo dell’opera, dovrà essere presentata, ai sensi del Regolamento Comunale di San Vincenzo e dell’art. 15 del DPGR n. 2R/2014, apposita domanda di autorizzazione al Comune.

4 Nel caso in cui si ravvisasse la necessità di richiedere al Comune la deroga ai limiti normativi ai sensi dell’art. 16 e dell’Allegato 4 del DPGR n.2R/2014, la domanda deve essere corredata dalla relazione di cui al suddetto Allegato 4 che deve specificare, tra le altre cose, le tipologie di attività rumorose previste, gli orari e la durata, i macchinari impiegati (che dovranno essere conformi alle normative tecniche di omologazione di cui al Dlgs. 262/2002 e ss.mm.), i livelli di rumore previsti in prossimità degli edifici più esposti, la verifica del rispetto dei limiti di legge (emissione ed immissione) e la descrizione in dettaglio di metodi, procedure ed interventi previsti per la riduzione dell’impatto acustico ai ricettori. Inoltre, deve essere valutato anche l’impatto acustico ai residenti associato al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali tenendo conto delle modalità con cui si prevede che i flussi si distribuiranno nelle 24 ore (indicando se sono previste ore di maggiore carico veicolare) e specificando le direttrici locali e non che saranno seguite dai mezzi prima di arrivare a strade con flussi veicolari importanti.

5 Per le fasi di cantiere più rumorose e per quelle che prevedono flussi veicolari importanti, dovrà essere previsto uno specifico monitoraggio strumentale finalizzato alla valutazione degli effettivi livelli di rumore prodotti presso i ricettori maggiormente influenzati dalle emissioni rumorose.”.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente ed ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati:

gli impatti connessi al progetto sono sostanzialmente riconducibili alla fase di cantiere, in quanto: le opere di scogliera, che andranno a realizzarsi sia nel primo stralcio che in completamento, sono opere statiche, che richiedono una minima manutenzione, con interventi ipotizzabili nel medio-lungo periodo; il ripascimento dell’arenile previsto nel primo stralcio, è un intervento di stabilizzazione che

potrà necessitare di interventi di manutenzione solo in seguito alle verifiche degli esiti e dell'efficacia. In ogni caso, qualora si renderanno necessario ulteriori apporti di materiale sabbioso, i conferimenti e gli stendimenti si dovranno svolgere con le stesse modalità e precauzioni che si esamineranno per l'intervento;

nella fase di cantiere, gli impatti andranno ad interessare principalmente le componenti aria e il rumore (per il traffico dei mezzi di approvvigionamento dei materiali e per le macchine operatrici di cantiere). Trattasi di impatti che hanno comunque la caratteristica della temporaneità e della reversibilità;

gli impatti sulla matrice aria relativi al progetto sono legati principalmente alle seguenti fasi di cantiere:

1° Stralcio

Fase 1: Trasporto dei massi in cantiere con dumper. Il quantitativo necessario stimato è di 20444,21 t;

Fase 2: Trasferimento dei massi e rimessa in sagoma della scogliera con l'utilizzo di pontone, gru e benna rovescia ;

Fase 3: Trasporto della sabbia sull'arenile con autocarro ribaltabile. Il quantitativo di sabbia necessaria è stimato è di 8.478,50 t ;

Fase 4: Spandimento della sabbia sull'arenile con utilizzo di autocarro ribaltabile e pala meccanica;

Interventi di completamento.

Fase 1: Trasporto dei massi in cantiere con dumper. Il quantitativo necessario stimato è di 17.886,36 t;

Fase 2: Trasferimento dei massi per la realizzazione delle piattaforme isole con l'utilizzo di pontone, gru e benna rovescia;

Fase 3: Trasporto della sabbia sull'arenile con autocarro ribaltabile. Il quantitativo necessario stimato è di 8.500,00 t;

Fase 4: Spandimento della sabbia sull'arenile con utilizzo di autocarro ribaltabile e pala meccanica.

Dall'analisi del progetto, delle fasi di cantiere, tipologia dei mezzi impiegati, km percorsi e ore lavorate si arriva ad ipotizzare i fattori emissivi relativi ai principali inquinanti espressi sia in g/h e poi in t come totale sia per il I stralcio che per il completamento. Dal confronto tra le emissioni calcolate in fase di cantiere con le stime prodotte dalla Regione Toscana con l'inventario delle emissioni IRSE aggiornato al 2010 (valori espressi in Mg, cioè t) per il Comune di Livorno e per la Provincia di Livorno, è possibile verificare i valori di emissioni prodotti sono di pochissima rilevanza, rispetto a quanto emesso su scala locale e provinciale;

per gli impatti sulla matrice rumore, le aree di cantiere, pur interessando lo specchio marino antistante il tratto di costa e in maniera più limitata l'arenile, rientrano nella classe IV – Aree di intensa attività del PCCA (Piano di Classificazione acustica del Comune di san Vincenzo). I ricettori sensibili individuati risultano sufficientemente lontani dall'area di cantiere per esserne influenzati dal rumore prodotto dai macchinari. Il proponente propone

una valutazione previsionale d'impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti massimi consentiti per i cantieri, previsti dall'art. 11 del regolamento comunale ("limite sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe VI e cioè 70 Leq db(A). Non si considerano i limiti differenziali");

per gli impatti sulla matrice ambiente marino, è necessario tenere presente eventuali intorbidamenti che si possono verificare durante la fase di cantiere e che si ritengono plausibilmente reversibili. Non minore attenzione deve essere posta al mantenimento della qualità delle acque nella fase post-operam per il quale è necessaria l'adozione di materiali idonei. Inoltre al fine di controllare l'efficacia dell'intervento e il comportamento dei materiali adottati, è necessario un monitoraggio da concordare con ARPAT che preveda il controllo del parametro torbidità nelle fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, allo scopo di poter mitigare, in tempo utile, eventuali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto. Inoltre dovrà essere previsto un monitoraggio della linea di costa, successivamente all'intervento, allo scopo di verificare la congruità della scelta effettuata relativamente al materiale;

le praterie di Posidonia oceanica presenti in zona si estendono a molte centinaia di metri di distanza per cui, a seconda delle correnti prevalenti, potranno essere interessate solo da fenomeni marginali e passeggeri di torbidità senza nessuna conseguenza per lo stato di salute generale dell'insediamento vegetale. Ai fini di valutare l'impatto con l'ecosistema marino, il proponente ha condotto uno studio pertinente all'area d'intervento di un chilometro di costa comprendendo l'area del porto e due aree esterne a sud e a nord dello stesso, con lo scopo di caratterizzare biologicamente il contesto indagato mediante campionamento di materiale di fondo da sottoporre ad analisi e a ripetute ispezioni visive dei fondali;

Considerato infine che l'istruttoria svolta nell'ambito del presente procedimento ha evidenziato la necessità di prevedere specifiche raccomandazioni e prescrizioni, con particolare riferimento alla fase di cantierizzazione, alle emissioni acustiche, alla tutela e qualità dell'ambiente marino, alla tutela dell'ambiente idrico e alla gestione del rischio idraulico;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno, pur esulando dalla portata del presente procedimento, con riferimento alla natura chimica e geochimica dei sedimenti presenti sull'arenile oggetto dell'intervento in esame, raccomandare al proponente gli approfondimenti evidenziati da ARPAT

nel contributo istruttorio del 10.10.2017, citato in premessa al presente atto;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006, il proponente deve tenere conto di quanto segue:

a. deve essere rispettata la pezzatura indicata nella documentazione agli atti del presente procedimento e deve essere effettuata una comparazione anche rispetto al colore;

b. deve essere presentata al competente Genio Civile una istanza corredata dal progetto esecutivo e dalla documentazione tecnico-amministrativa redatta ai sensi dell'Allegato D alla DGR1341/2015, che tenga conto delle indicazioni contenute nei contributi acquisiti dal Genio Civile e riportati in premessa al presente atto.

(la presente prescrizione è soggetta a controllo a cura del Genio Civile valdarno inferiore e costa)

2. Ai fini della approvazione del progetto definitivo:

a. il proponente dovrà concordare con ARPAT un piano di monitoraggio che preveda il controllo del parametro torbidità nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, allo scopo di poter mitigare, in tempo utile, eventuali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto;

b. si raccomanda di presentare un piano di monitoraggio della linea di costa, da attuare successivamente all'intervento, allo scopo di verificare la congruità della scelta effettuata relativamente al materiale;

c. per le fasi di cantiere più rumorose e per quelle che prevedono flussi veicolari importanti, deve essere presentato uno specifico piano di monitoraggio

strumentale finalizzato alla valutazione degli effettivi livelli di rumore prodotti presso i ricettori maggiormente influenzati dalle emissioni rumorose.

d. le sabbie utilizzate per il ripascimento degli arenili destinati all'attività balneare devono rispettare i limiti previsti dalla tabella A allegato 5 titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Eventuali superamenti di tali valori limite dovranno essere esaminati da parte dell'Azienda Sanitaria al fine della valutazione del rischio;

e. devono essere documentate tutte le opere di servizio al cantiere, debitamente allacciate alle rete potabile ad alla fognatura pubblica;

f. al fine di mitigare efficacemente gli eventuali impatti attesi, si ricorda che il proponente si deve attenere, nel corso dell'opera, relativamente alla gestione di materiali polverulenti e con particolare attenzione alle operazioni di scarico, a quanto disposto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

g. visto che le lavorazioni previste per la realizzazione dell'intervento, come ad esempio la movimentazione di inerti con mezzi meccanici, non dovrebbero danneggiare la prateria di posidonia, tuttavia, a livello cautelativo, il proponente deve indicare le modalità con cui, in corso d'opera, sarà effettuato un controllo accurato della presenza della prateria nelle aree di cantiere e l'adozione di tecniche di lavorazione tali da preservare il più possibile la prateria presente nell'immediato intorno del manufatto.

(la presente prescrizione è soggetta a controllo a cura di ARPAT, per quanto attiene alle lettere a. e c.; a cura della Azienda Sanitaria per quanto attiene alle lettere d. ed e.; del settore regionale competente in materia di tutela della natura e del mare per quanto attiene alla lettera g.)

3. Fatto salvo quanto prescritto al precedente punto 2., per quanto riguarda l'impatto acustico e monitoraggio del rumore, si ricorda al proponente quanto segue:

a. in relazione al rumore in fase di cantiere, legato sia al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali sia alle attività di realizzazione dell'opera in progetto, prima dell'avvio dei cantieri, deve essere acquisita, ai sensi del Regolamento Comunale di San Vincenzo e dell'art. 15 del D.P.G.R. n.2R/2014, apposita autorizzazione;

b. nel caso in cui si ravvisasse la necessità di richiedere la deroga ai limiti normativi ai sensi dell'art.16 e dell'Allegato 4 del D.P.G.R. n.2R/2014, la domanda deve essere corredata dalla relazione di cui al suddetto Allegato 4 che deve specificare, tra le altre cose, le tipologie di attività rumorose previste, gli orari e la durata, i macchinari impiegati (che dovranno essere conformi alle normative tecniche di omologazione di cui al D.Lgs. 262/2002), i livelli di rumore previsti in prossimità degli edifici più esposti, la verifica del rispetto dei limiti di legge (emissione ed immissione) e la descrizione in dettaglio di metodi, procedure ed interventi previsti per la riduzione dell'impatto acustico ai ricettori. Inoltre, deve essere valutato anche l'impatto acustico ai residenti,

associato al traffico dei mezzi di trasporto dei materiali, tenendo conto delle modalità con cui si prevede che i flussi si distribuiranno nelle 24 ore (indicando se sono previste ore di maggiore carico veicolare) e specificando le direttrici, locali e non, che saranno seguite dai mezzi prima di arrivare a strade con flussi veicolari importanti.

4. Si ricorda di eseguire i lavori al di fuori del periodo di balneazione o, nel caso ciò non risultasse possibile per motivate ragioni di necessità ed urgenza nella realizzazione dei lavori in esame, di prevedere apposite ordinanze di divieto di balneazione temporaneo così come previsto dal D.Lgs. 116/2008, dandone immediato avviso ad ARPAT quale soggetto che effettua i controlli;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo" (Intervento 2016-DC-8 per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in attuazione dell'art. 18 della LRT 80/2015, approvato con DGRT n. 433 del 10/05/2016)", posto nel Comune di San Vincenzo (LI), proposto dal Comune di San Vincenzo, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente

provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di raccomandare al Comune di San Vincenzo, nell'ambito delle competenze in materia di demanio marittimo, di prendere in esame le considerazioni svolte da ARPAT, nel contributo tecnico istruttorio relativo alla documentazione integrativa e di chiarimento (come riportato in premessa al presente atto), in merito alla natura geochimica e chimica dei sedimenti presenti allo stato attuale sull'arenile interessato dal progetto;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Comune di San Vincenzo;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti

Avviso di deposito ex art. 34 L.R. n. 65/2014 relativo alla richiesta di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto di gestione rifiuti sito in strada per Campiglia Marittima n. 6 - San Vincenzo (LI).

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE, AUTORIZZAZIONE RIFIUTI

AVVISO DI DEPOSITO EX ART. 34 L.R. N. 65/2014 RELATIVO ALLA RICHIESTA DI RINNOVO CON MODIFICHE DELL'AUTORIZZAZIONE EX ART.208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. DELL'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SITO IN STRADA PER CAMPIGLIA MARITTIMA N.6- SAN VINCENZO (LI).

IL DIRIGENTE

Vista la nota in atti regionali n. prot. 2522 del 29.01.2017 trasmessa dal Suap del Comune di San Vincenzo relativa all'istanza presentata dalla Soc. Coscia Massimo & C. Sas di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativamente all'impianto sito in loc. Vallin dell'Aquila- Livorno autorizzato con AD n.170/2007 e s.m.i. dalla Provincia di Livorno;

Considerato che la modifica consiste in:

- introduzione di nuove tipologie di rifiuti, da sottoporre alla sola operazione di messa in riserva R13, identificati dai seguenti codici CER

CER	Descrizione	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo	Quantitativo massimo di rifiuto movimentabile annuo
170405	Ferro e acciaio	10	100
170401	Rame, bronzo, ottone	1	10
170402	Alluminio	1	10
170201	Legno	6	60
200201	Rifiuti biodegradabili	4	40

Vista la Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tenutasi presso la Regione Toscana- uffici regionali di Via Galilei, 40-Livorno in data 15.09.2017 che ha espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti e alla modifica di cui trattasi previo espletamento della procedura di cui all'art. 34 della LR 65/2014 in ragione del rilevato contrasto con la strumentazione urbanistica comunale vigente;

Tenuto conto che, nell'ambito della suddetta conferenza dei servizi, tale procedura è stata demandata alla Regione Toscana;

Visto peraltro l'art. 208-comma 6- del D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale recita; “ ...L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.”

Visto l'art. 34 della L.R. n. 65/2014

RENDE NOTO

che in data 15.09.2017 la Conferenza dei Servizi tenutasi presso la Regione Toscana (uffici di Via Galilei,40-Livorno) ha espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti e alla modifica come da documentazione progettuale presentata e successive integrazioni costituita da :

1. Istanza
2. Relazione Tecnica
3. Planimetria Catastale
4. Estratto Piano Strutturale
5. Planimetria
6. Autorizzazione allo scarico del Comune di San Vincenzo
7. Scheda Tecnica generica
8. Integrazione relazione tecnica
9. Piano di gestione AMD
10. Planimetria

che il rinnovo dell'autorizzazione e la modifiche progettuali costituiscono variante alla strumentazione urbanistica comunale ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

che gli elaborati progettuali sono depositati presso il Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti ed energetiche della Regione Toscana – Via Galilei, 40-Livorno, a libera visione del pubblico e resi accessibili in via telematica sul sito istituzionale della Regione Toscana Sezione Ambiente.

Entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della LR 65/2014.

La pronuncia sulle eventuali osservazioni e l'adeguamento degli atti, ove necessario, verrà effettuata dalla Regione Toscana quale autorità competente del procedimento in oggetto ai sensi del medesimo articolo della LR 65/2014.

Il Dirigente

Dott. Ing. Andrea Rafanelli

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea da tre pozzi in loc. Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR) per uso civile. Pratica n. 26212/2017.

Il sig. Damiani Fernando in qualità di legale rappresentante della Immobiliare Golf Punta Ala S.p.a. con sede in Via del Golf, 1 in loc. Punta Ala a Castiglione della Pescaia (GR) ha presentato in data 08.08.2017, prot. Reg. n. 390664, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da n. 3 pozzi per una quantità di acqua media pari a 5,0 l/s (mod. 0,05) e massima pari a 9 l/s (mod. 0,09), per uso civile, in Loc. Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale n. 16 e 1872 del Foglio n. 78.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del Comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 25.10.2017 al 09.11.2017. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 11.12.2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: AUTOLAVAGGIO VELOX SNC. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4271.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA
REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

PORCIATTI GIULIANO in qualità di legale rappresentante della AUTOLAVAGGIO VELOX SNC, con sede in Via Dei Mille, 74/C COLLE DI VAL D'ELSA (SI) - (Codice fiscale 01124230523) ha presentato la domanda per ottenere la nuova concessione di acque pubbliche per uso CIVILE - Autolavaggio da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di proprietà di LAPUCCI GOMME S.A.S., posto nel Comune di Colle di Val D'Elsa (SI), località Gore Rotte e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 53 particella n. 123, per un quantitativo annuo massimo di 10.512 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 28,8 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 0,5 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,33 l/s;

L'acqua è interamente restituita in pubblica fognatura.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10:30 del giorno 10/11/2017, con ritrovo sul posto.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di (FI) per 15 gg. consecutivi dal 26/10/2017 ; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

DECRETO 4 ottobre 2017

Esproprio di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "Nuovo Pozzo Malocchio" - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "Nuovo Pozzo Malocchio" approvato come da determinazione datata 07/06/2017 n. 24 del Direttore dell'Autorità di Ambito Territoriale n. 2 Basso Valdarno, con proprio decreto del 04/10/2017 ha espropriato il seguente immobile di proprietà della ditta di seguito indicata determinando in via urgente le indennità di seguito riportate:

Decreto n. 3: Intestatari: STIAVELLI Fabio nato a PESCIA il 17/04/1954 c.f.: STVFBA54D17G491I/ STIAVELLI Paola nata a PESCIA il 13/06/1969 c.f.: STVPLA69H53G491H - Comune di Buggiano - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 2 - Mappale: 211 - Superficie Espropriata: 475,00 mq - Indennità di Esproprio: 1.662,50 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ACQUE S.P.A.

DECRETO 4 ottobre 2017

Costituzione di Servitù di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "Nuovo Pozzo Malocchio" - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "Nuovo Pozzo Malocchio" approvato come da determinazione datata 07/06/2017 n.24 del Direttore dell'Autorità di Ambito Territoriale n. 2 Basso Valdarno, con propri decreti del 04/10/2017 ha asservito i seguenti immobili di proprietà delle ditte di seguito indicate determinando in via urgente le indennità di seguito riportate:

Decreto n. 1: Intestatari: LAVORINI Aligi nato a UZZANO il 21/09/1934 c.f.: LVRLGA34P21L522C - Comune di Buggiano - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 2 - Mappale: 96 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 31,00 mq - Indennità di Asservimento: 23,25 €.

Decreto n. 2: Intestatari: STIAVELLI Fabio nato a PESCIA il 17/04/1954 c.f.: STVFBA54D17G491I / STIAVELLI Paola nata a PESCIA il 13/06/1969 c.f.: STVPLA69H53G491H - Comune di Buggiano - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 2 - Mappale: 210 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio: 613,00 mq - Indennità di Asservimento: 643,65 €.

Decreto n. 4: Intestatari: : STIAVELLI Rosalba nata a BUGGIANO il 17/07/1954 c.f.: STVRLB54L57B251N - Comune di Buggiano - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 2 - Mappale: 203 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 2,50 mq - Indennità di Asservimento: 2,63 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ACQUE S.P.A.

DECRETO 23 ottobre 2017

Esproprio di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI CRESPIA-LORENZANA)" - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI Crespina-Lorenzana)" approvato come da determinazione datata 11/08/2017 n. 56 del Direttore dell'Autorità di Ambito Territoriale n. 2 Basso Valdarno, con proprio decreto del 23/10/2017 ha espropriato i seguenti immobili di proprietà della ditta di seguito indicata determinando in via urgente le indennità di seguito riportate:

Decreto n. 8: Intestatari: MACELLONI Aldo nato a Crespina il 06/11/1945 c.f.: MCLLDA45S06D160P / TAURASI Fiorita nata a GESUALDO il 26/06/1949 c.f.: TRSFRT49H66D998B - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 567 - Superficie Espropriata: 379,00 mq / Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 570 - Superficie Espropriata: 167,00 mq - Indennità di Esproprio: 1.377,50 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ACQUE S.P.A.

DECRETO 23 ottobre 2017

Costituzione di Servitù di cui al Progetto definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI Crespina-Lorenzana)" - Applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO CENAIA 6 (COMUNE DI Crespina-Lorenzana)" approvato come da determinazione datata 11/08/2017 n. 56 del Direttore dell'Autorità di Ambito Territoriale n. 2 Basso Valdarno, con propri decreti del 23/10/2017 ha asservito i seguenti immobili di proprietà delle ditte di seguito indicate determinando in via urgente le indennità di seguito riportate:

Decreto n. 1: Intestatari: Anna Maria CELESTE nata a FOGGIA (FG) il 26/03/1966 c.f.: CLSNMR66C66D643W / Antonio TOSCHES nato a CASALVECCHIO DI PUGLIA (FG) il 05/06/1958 c.f.: TSCNTN58H05B917M - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 1154 - Superficie

Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 675,00 mq - Indennità di Asservimento: 506,25 €.

Decreto n. 2: Intestatari: Livio MEZZINI nato a LIVORNO (LI) il 17/02/1964 c.f.: MZZLVI64B17E625K / Carla Maria NENCIONI nata a PONTEDERA (PI) il 13/02/1937 c.f.: NNCCLM37B53G8430 - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 283 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 677,00 mq - Indennità di Asservimento: 507,75 €.

Decreto n. 3: Intestatario: Massimo MACELLONI nato a PISA (PI) il 28/09/1975 c.f.: MCLMSM75P28G702E - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 75 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 404,00 mq / Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 76 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 184,00 mq / Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 209 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 457,00 mq - Indennità di Asservimento: 783,75 €.

Decreto n. 4: Intestatari: Bino FAVILLI nato a Crespina (PI) il 05/04/1942 c.f.: FVLBNI42D05D160E / Franca FAVILLI nata a Crespina (PI) il 25/12/1946 c.f.: FVLFNC46T65D160T - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 99 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 339,00 mq / Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 210 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 36,00 mq - Indennità di Asservimento: 281,25 €.

Decreto n. 5: Intestatario: Michele DONATI nato a PISA (PI) il 09/01/1971 c.f.: DNTMHL71A09G702M - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 809 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 258,00 mq - Indennità di Asservimento: 193,50 €.

Decreto n. 6: Intestatari: GINI Barbara nata a CASCINA il 08/02/1971 c.f.: GNIBBR71B48B950E / GINI Luca nato a PONTEDERA il 08/02/1961 c.f.: GNILCU61B08G843Y - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 212 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 19,00 mq - Indennità di Asservimento: 14,25 €.

Decreto n. 7: Intestatari: : MACELLONI Aldo nato a Crespina il 06/11/1945 c.f.: MCLLDA45S06D160P / TAURASI Fiorita nata a GESUALDO il 26/06/1949 c.f.: TRSFRT49H66D998B - Comune di Crespina-Lorenzana - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 568 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 62,00 mq / Foglio di Mappa: 6 - Mappale: 569 - Superficie Asservita per Acquedotto, Cavidotto e Passaggio 33,00 mq - Indennità di Asservimento: 79,50 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 16 ottobre 2017, n. 1415

Lavori di “regimazione del rio Casale 2 lotto”. Acquisizione al demanio regionale di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico ai sensi dell’art. 42-bis del D.P.R. 327/2001. Quinto gruppo di n. 5 particelle.

SEGUE ALLEGATO

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che dal 21/3/2014, a seguito dell'entrata in carica di tutti i suoi organi è istituito il Consorzio di bonifica "Consorzio 1 Toscana Nord";
- che i due Consorzi di bonifica Versilia-Massaciuccoli ed Auser Bientina, preesistenti sul comprensorio di competenza del Consorzio 1 Toscana Nord, da tale data sono soppressi;
- che ai sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. 79/2012, il Consorzio 1 Toscana Nord è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dei due consorzi preesistenti;

Visto il decreto del Presidente n. 1 del 21/3/2014 avente ad oggetto: "Indirizzi e determinazioni relative all'organizzazione e la gestione del Consorzio 1 Toscana Nord finalizzate ad assicurare l'immediata operatività dell'Ente.";

Viste le modifiche al suddetto decreto, introdotte coi decreti del Presidente n. 75 del 24 aprile 2014, n. 172 del 10 giugno 2014, n. 7 del 2 febbraio 2016;

Visto il decreto del Presidente n. 817 del 19/11/2015 e le successive modifiche introdotte col DPRES n. 7 del 2 febbraio 2016, con cui – a seguito dell'adozione dello Statuto consortile - si approvavano gli indirizzi organizzativi per l'esercizio delle attività consortili e per la predisposizione degli atti e, in particolare, i punti 5, 6, 7 e 8 dell'allegato al medesimo;

isti gli art. 38 e 39 dello Statuto del Consorzio, approvato con delibera dell'Assemblea n. 23 del 18/12/2015 e pubblicato sul B.U.R.T. del 30/12/2015 e pertanto in vigore;

Vista la determina del Direttore Generale f.f. n. 39 del 9/2/2016 avente ad oggetto: "Art. 38 comma 3, lett. b) e lett. n) dello Statuto. Definizione provvisoria di aree e settori dell'Ente. Attribuzione ai dirigenti delle aree e del personale assegnato ad ognuna di esse. Organizzazione degli uffici espropriazioni di cui all'art. 6 d.p.r. 327/2001.";

Vista la delibera dell'Assemblea consortile n. 26 del 10/10/2016 avente ad oggetto: "Piano di Organizzazione Variabile del Consorzio 1 Toscana Nord. Approvazione.";

Premesso:

- che con protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente, Autorità di Bacino Fiume Arno, Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Comune di Capannori, Comune di Porcari, RFI e Associazioni industriali del 2 Luglio 2003 riguardante lo spostamento dello scalo merci nella piana Lucchese furono avviate le intese e le forme di finanziamento sugli interventi necessari alla messa in sicurezza dei territori interessati, di realizzazione delle opere infrastrutturali pubbliche e quelle private;
- che con Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente n.262 del 8-6-2004 il Comune di Capannori, in qualità di ente beneficiario dei finanziamenti ha ricevuto, tra l'altro, € 2.193.000, per gli interventi Regimazione Rio Casale 2 lotto;
- che, secondo quanto previsto nel protocollo del 2 Luglio 2003, il Comune di Capannori ha individuato l'ex Consorzio di Bonifica Auser-Bientina quale ente attuatore del suddetto intervento formalizzato con lettera del 3-08-2004;
- che con Delibera di Deputazione Amministrativa dell'ex Consorzio di Bonifica Auser-Bientina n.342 del 25/11/04, è stato incaricato l'Ing. Renzo Bessi con Studio in Capannori della progettazione preliminare e definitiva dell'intervento di cui in oggetto;
- che con Delibera di Deputazione Amministrativa n.5 del 5/1/2005 è stato approvato il Progetto Preliminare relativo alla Regimazione del Rio Casale 2 lotto, redatto dall'Ing. Renzo Bessi;

- che con Delibera di Deputazione Amministrativa n.141 del 10/5/2005 è stato approvato il Progetto Definitivo relativo alla Regimazione del Rio Casale 2 lotto redatto dall'Ing. Renzo Bessi;
- che con Delibera di Deputazione Amministrativa n. 85 del 15/03/2006 veniva approvato il Progetto Esecutivo relativo alla Regimazione del Rio Casale 2 lotto redatto dall'Ing. Renzo Bessi;
- che con Delibera di Deputazione Amministrativa n°399 del 12/08/2008 è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'art.12, c.1 lett.a del D.P.R. 327/01;
- che in data 24.08.2009 è stato preso possesso delle aree e redatto apposito verbale relativamente al mappale 172 del foglio 43 in Comune di Capannori;
- che in data 24.08.2009 è stato preso possesso delle aree e redatto apposito verbale relativamente al mappale 173 del foglio 43 in Comune di Capannori;
- che in data 24/08/2009 è stato preso possesso delle aree e redatto apposito verbale relativamente al mappale 972 del foglio 43 in Comune di Capannori;
- che in data 24/08/2009 è stato preso possesso delle aree e redatto apposito verbale relativamente al mappale 32 del foglio 56 in Comune di Capannori;
- che in data 25/08/2009 è stato preso possesso delle aree e redatto apposito verbale relativamente al mappale 302 del foglio 43 in Comune di Capannori;
- che, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.P.R. 327/2001, il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di cinque anni dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
- che il termine di cui sopra risulta scaduto in data 12/08/2013, e pertanto non si può emanare il decreto di esproprio come previsto nell'art. 20 del D. Lgs. 327/2001, ma si deve procedere secondo quanto previsto all'art. 42 bis del medesimo D. Lgs., "Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico";

Visto il rapporto del Responsabile del Procedimento Geom. Silvia Belluomini del 03.08.2017 prot. n°INT 1385 con il quale evidenzia che il terreno interessato dai lavori posto in Comune di Capannori, Fg. 43 Map. 172 di proprietà del sig. D'Ascanio Paolo è stato frazionato e ha generato il map 2315;

Visto il rapporto del Responsabile del Procedimento Geom. Silvia Belluomini del 03.08.2017 prot. n°INT 1385 con il quale evidenzia che i terreni interessati dai lavori e posti in Comune di Capannori, Fg. 43 Map. 173 e map 972 di proprietà del sig. D'Ascanio Paolo sono stati espropriati per l'intero;

Visto il rapporto del Responsabile del Procedimento Geom. Silvia Belluomini del 20.07.2017 prot. n°INT 1330 con il quale evidenzia che il terreno interessato dai lavori e posto in Comune di Capannori, Fg. 43 Map. 302 di proprietà per ½ della sig.ra Carnicelli Maria Carla e per ½ del sig. Della Bidia Stefano è stato espropriato per l'intero;

Visto il rapporto del Responsabile del Procedimento Geom. Silvia Belluomini del 16.06.2017 prot. n°INT 1141 con il quale evidenzia che il terreno interessato dai lavori e posto in Comune di Capannori, Fg. 56 Map. 32 di proprietà della sig.ra Guidi Sandrina è stato frazionato e ha generato il map 1600;

Considerato che:

- le aree di cui sopra sono occupate, dopo l'esecuzione dei lavori, da un tratto di canale;
- secondo quanto contenuto al vigente comma 1 dell'art. 42/bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità)

l'Autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace titolo di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale;

- l'attualità e l'eccezionalità delle ragioni di interesse pubblico;
- la prevalenza delle medesime sui contrapposti interessi privati;
- la carenza di alternative all'acquisizione di cui all'art. 42-bis;
- il predetto interesse del privato è meramente riconducibile ad aspetti economici e si concreta nella determinazione delle indennità risarcitorie;
- il comma 8 del medesimo art. 42-bis dispone che lo speciale procedimento acquisitivo è utilizzabile anche per fatti anteriori alla sua entrata in vigore;

Ritenuto pertanto di:

- considerare attuale e preminente l'interesse pubblico al mantenimento dell'alveo del canale così come realizzato sulla particella in questione, escludendo pertanto la restituzione della medesima all'originario proprietario;
- procedere all'acquisizione sanante dell'area occupata e trasformata in assenza di un valido titolo espropriativo;
- disporre l'acquisizione delle aree dando conto che le indennità risarcitorie sono assorbenti anche del pregiudizio non patrimoniale come definito dal comma 1 dell'art. 42-bis;

Vista la lettera prot. n°11611 del 05.08.2017 di avvio del procedimento inviato al sig. Paolo D'Ascanio proprietario delle particelle in precedenza indicate con la quale è stato comunicato:

- che si intende procedere secondo quanto previsto all'art. 42 bis del D. Lgs. 327/2001;
- che per il periodo di occupazione che va dalla data di immissione in possesso alla data di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità è dovuta l'indennità di occupazione ex art. 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001;
- che l'indennità, calcolata come previsto dagli artt. 42 bis e 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001 ammonta a € 407,18 comprensiva degli interessi fino al 25.08.2017 e oltre gli interessi dal 26.08.2017 alla data del saldo (data del presente atto), come risulta dal seguente prospetto:

Mappale 2315 (mq 76)	Importo
Valore venale terreni	€ 62,20
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 6,22
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12.08.2013 al 25.08.2017 (1474 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 12,56
TOTALE	€ 80,98
Mappale 173 (mq 420)	Importo
Valore venale terreni	€ 336,00
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 33,60
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12.08.2013 al 25.08.2017 (1474 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 67,84
TOTALE	€ 437,44
Mappale 972 (mq 130)	Importo
Valore venale terreni	€ 75,40
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 7,54
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12.08.2013 al 25.08.2017 (1474 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 15,22

TOTALE	€ 98,16
TOTALE COMPLESSIVO	€ 616,58

- che, con delibera della Deputazione Amministrativa dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n°371 del 22/09/2009, è stata corrisposta la somma di € 209,40 a titolo di anticipazione;
- che, in caso di condivisione dell'indennità, per la liquidazione dell'importo residuo di € 407,18, il sig. D'Ascanio Paolo doveva comunicare all'ufficio l'accettazione della somma offerta, autocertificare la proprietà e indicare la modalità di pagamento prescelta, compilando l'apposito atto di assenso, da consegnare al Consorzio entro 30 giorni dal ricevimento della lettera;

Visto l'atto di assenso presentato dal sig. D'Ascanio Paolo in data 20/09/2017 prot. n°13527;

Considerato che gli interessi calcolati dal 26.08.2017 al 16.10.2017 ammontano a € 3,73 (interesse per occupazione: € 473,60 x 0,05 x 52/365 = € 3,73);

Dato atto:

- che per quanto riguarda i mappali originari, sono stati effettuati i rilievi ed i frazionamenti dell'opera realizzata (a seguito dei quali si è provveduto al calcolo dell'effettiva area utilizzata per i lavori ed al conteggio del saldo d'indennità dovuta) con tipo di frazionamento protocollo dell'agenzia delle entrate — Ufficio Provinciale di Lucca — n 35868.1/2015) in atti dal 11/05/2015 (protocollo LU0035868), frazionamento eseguito dal tecnico incaricato Geom. Mario Lazzareschi;
- che, a seguito di detto frazionamento, le particella oggetto di esproprio ai sensi dell'art. 42-bis del D. Lgs. 327/2001 sono divenute:

<i>Vecchio n° di Mappale</i>	<i>Nuovo n° di Mappale</i>	
	<i>Espropriato</i>	<i>mq</i>
172	2315	76

- che il mappale 173 è stato espropriato per l'intero;
- che il mappale 972 è stato espropriato per l'intero;

Vista la lettera prot. n°10824 20/07/2017 di avvio del procedimento inviata alla sig.ra Carnicelli Maria Carla proprietaria per 1/2 della particella in precedenza indicata con la quale è stato comunicato:

- che si intende procedere secondo quanto previsto all'art. 42 bis del D. Lgs. 327/2001;
- che per il periodo di occupazione che va dalla data di immissione in possesso alla data di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità è dovuta l'indennità di occupazione ex art. 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001;
- che l'indennità, calcolata come previsto dagli artt. 42 bis e 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001 ammonta a € 66,23, comprensiva degli interessi fino al 31.07.2017 e oltre gli interessi dal 01.08.2017 alla data del saldo (data del presente atto), come risulta dal seguente prospetto:

<i>Mappale 302 (mq 170)</i>	<i>Importo</i>
Valore venale terreno	€ 102,00
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 10,20
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12/08/2013 al 31.07.2017 (1449 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 20,25
TOTALE Mappale	€ 132,45
TOTALE rapportato alla quota di 1/2	€ 66,23

- che, con delibera della Deputazione Amministrativa dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n° 371 del 22/09/2009, è stata corrisposta la somma di € 40,80 a titolo di anticipazione;
- che, in caso di condivisione dell'indennità, per la liquidazione dell'importo residuo di € 25,43, la sig.ra Carnicelli Maria Carla doveva comunicare all'ufficio l'accettazione della somma offerta, autocertificare

la proprietà e indicare la modalità di pagamento prescelta, compilando l'apposito atto di assenso, da consegnare al Consorzio entro 30 giorni dal ricevimento della lettera;

Visto l'atto di assenso presentato dalla sig.ra Carnicelli Maria Carla in data 17/08/2017 prot. n°11953;

Considerato che gli interessi calcolati dal 01.08.2017 al 16.10.2017 ammontano a € 0,54 (interesse per occupazione: € 102,00 x 0,05 x 77/365 /2 = € 0,54);

Dato atto che la particella è stata espropriata per l'intero;

Vista la lettera prot. n°10832 20/07/2017 di avvio del procedimento inviata al sig. Della Bidia Stefano proprietario per 1/2 della particella in precedenza indicata con la quale è stato comunicato:

- che si intende procedere secondo quanto previsto all'art. 42 bis del D. Lgs. 327/2001;
- che per il periodo di occupazione che va dalla data di immissione in possesso alla data di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità è dovuta l'indennità di occupazione ex art. 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001;
- che l'indennità, calcolata come previsto dagli artt. 42 bis e 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001 ammonta a € 66,23 comprensiva degli interessi fino al 31.07.2017 e oltre gli interessi dal 01.08.2017 alla data del saldo (data del presente atto), come risulta dal seguente prospetto:

<i>Mappale 302 (mq 170)</i>	<i>Importo</i>
Valore venale terreno	€ 102,00
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 10,20
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12/08/2013 al 31.07.2017 (1449 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 20,25
TOTALE Mappale	€ 132,45
TOTALE rapportato alla quota di 1/2	€ 66,23

- che, con delibera della Deputazione Amministrativa dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n° 371 del 22/09/2009, è stata corrisposta la somma di € 40,80 a titolo di anticipazione;
- che, in caso di condivisione dell'indennità, per la liquidazione dell'importo residuo di € 25,43, il sig. Della Bidia Stefano doveva comunicare all'ufficio l'accettazione della somma offerta, autocertificare la proprietà e indicare la modalità di pagamento prescelta, compilando l'apposito atto di assenso, da consegnare al Consorzio entro 30 giorni dal ricevimento della lettera;

Visto l'atto di assenso presentato dal sig. Della Bidia Stefano in data 17/08/2017 prot. n°11953;

Considerato che gli interessi calcolati dal 01.08.2017 al 16.10.2017 ammontano a € 0,54 (interesse per occupazione: € 102,00 x 0,05 x 77/365 /2 = € 0,54);

Dato atto che la particella è stata espropriata per l'intero;

Vista la lettera prot. n°8999 16/06/2017 di avvio del procedimento inviata alla sig.ra Guidi Sandrina proprietaria della particella in precedenza indicata con la quale è stato comunicato:

- che si intende procedere secondo quanto previsto all'art. 42 bis del D. Lgs. 327/2001;
- che per il periodo di occupazione che va dalla data di immissione in possesso alla data di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità è dovuta l'indennità di occupazione ex art. 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001;

- che l'indennità, calcolata come previsto dagli artt. 42 bis e 50, comma 1, del D.Lgs. 327/2001 ammonta a € 3.042,71, comprensiva degli interessi fino al 31.07.2017 e oltre gli interessi dal 01.08.2017 alla data del saldo (data del presente atto), come risulta dal seguente prospetto:

<i>Mappale 1600 (mq 1252)</i>	<i>Importo</i>
Valore venale terreno	€ 6.093,96
Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (10% valore venale)	€ 609,40
Indennizzo per occupazione senza titolo dal 12/08/2013 al 31.07.2017 (1449 giorni) (interesse annuo del 5% sul valore venale)	€ 1.209,61
TOTALE Mappale	€ 7.912,97

- che, con delibera della Deputazione Amministrativa dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n° 371 del 22/09/2009, è stata corrisposta la somma di € 4.870,80 a titolo di anticipazione;
- che, in caso di condivisione dell'indennità, per la liquidazione dell'importo residuo di € 3.042,17, la sig.ra Guidi Sandrina doveva comunicare all'ufficio l'accettazione della somma offerta, autocertificare la proprietà e indicare la modalità di pagamento prescelta, compilando l'apposito atto di assenso, da consegnare al Consorzio entro 30 giorni dal ricevimento della lettera;

Visto l'atto di assenso presentato dalla sig.ra Guidi Sandrina in data 07/09/2017 prot. n°12827;

Considerato che gli interessi calcolati dal 01.08.2017 al 16.10.2017 ammontano a € 43,41 (interesse per occupazione: € 6.093,96 x 0,05 x 52/365 = € 43,41);

Dato atto:

- che per quanto riguarda i mappali originari, sono stati effettuati i rilievi ed i frazionamenti dell'opera realizzata (a seguito dei quali si è provveduto al calcolo dell'effettiva area utilizzata per i lavori ed al conteggio del saldo d'indennità dovuta) con tipo di frazionamento protocollo dell'agenzia delle entrate — Ufficio Provinciale di Lucca — n 34770.1/2015) in atti dal 07/05/2015 (protocollo LU0034770), frazionamento eseguito dal tecnico incaricato Geom. Mario Lazzareschi;
- che, a seguito di detto frazionamento, le particella oggetto di esproprio ai sensi dell'art. 42-bis del D. Lgs. 327/2001 sono divenute:

<i>Vecchio n° di Mappale</i>	<i>Nuovo n° di Mappale</i>	
	<i>Espropriato</i>	<i>mq</i>
32	1600	1252

Dato atto che gli immobili verranno acquisiti al Demanio Regionale ai sensi dell'art. 32 della L.R. 79/12;

Considerato che per la registrazione del presente Decreto sottoposto a condizione sospensiva all'Agenzia delle Entrate dovrà essere corrisposta solo la somma di € 200,00 a titolo di imposta fissa di registro da versare con F23 cod tributo 105 T e che per poter procedere alla trascrizione del decreto di esproprio sottoposto a condizione sospensiva, occorre versare mediante F23 la somma di € 200,00 a titolo di imposta ipotecaria e € 35,00 di tassa ipotecaria;

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal competente ufficio ragioneria;

DETERMINA

1. di acquisire, per i motivi di cui in narrativa, al Demanio Regione Toscana il bene immobile occupato e irreversibilmente trasformato per la realizzazione dei "Lavori di "Regimazione del Rio Casale 2 lotto"", ai sensi e per gli effetti dell'art. 42-bis del D.P.R. 327 del 8/6/2001 e ss.mm.ii. e di seguito indicati:
 - a) D'Ascanio Paolo c.f DSCPLA46C15B648S nato a Lucca il 15/03/1946;
Quota di Proprietà 100% Beni siti in Comune di Capannori;
Foglio 43 mappale 173, mq espropriati 420 –Bosco alto –

- Foglio 43 mappale 972, mq espropriati 130–Bosco ceduo –
Foglio 43 mappale 2315, mq espropriati 76–Bosco ceduo –
Indennità € 620,31
Indennità già percepita € 209,40 Indennità da corrispondere € 410,91
- b) Carnicelli Maria Carla c.f. CRNMCR41B51G480L nata a Pescaglia il 11/02/1941;
Quota di Proprietà 1/2 Bene sito in Comune di Capannori:
Foglio 43 mappale 302, mq espropriati 170 – Bosco ceduo – Indennità € 66,77
Indennità già percepita € 40,80 Indennità da corrispondere € 25,97
- c) Della Bidia Stefano c.f. DLLSFN66E16B648V nato a Capannori il 16/05/1966;
Quota di Proprietà 1/2 Bene sito in Comune di Capannori:
Foglio 43 mappale 302, mq espropriati 170 – Bosco ceduo – Indennità € 66,77
Indennità già percepita € 40,80 Indennità da corrispondere € 25,97
- d) Guidi Sandrina c.f. GDUSDR35P62B648L nata a Capannori il 22/09/1935;
Quota di Proprietà 100% Bene sito in Comune di Capannori:
Foglio 56 mappale 1600 mq espropriati 1252 – Seminativo irriguo;
Indennità € 7.956,38
Indennità già percepita € 4.870,80 Indennità da corrispondere € 3.085,58;
2. di dare atto che il sig. D'Ascanio Paolo con atto di assenso del 20/09/2017 prot.13527 ha dichiarato di essere proprietario per l'intero degli immobili di cui al punto 1) lettera a, l'assenza di diritti di terzi su detti immobili e di accettare l'indennità proposta comprensiva ed assorbente degli indennizzi previsti dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
3. di dare atto che la sig.ra Carnicelli Maria Carla con atto di assenso del 17/08/2017 prot.11953, ha dichiarato di essere proprietaria pro quota dell'immobile di cui al punto 1) lettera b, l'assenza di diritti di terzi su detto immobile e di accettare l'indennità proposta comprensiva ed assorbente degli indennizzi previsti dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
4. di dare atto che il sig. Della Bidia Stefano con atto di assenso del 17/08/2017 prot.11953,ha dichiarato di essere proprietario pro quota dell' immobile di cui al punto 1) lettera c, l'assenza di diritti di terzi su detto immobile e di accettare l'indennità proposta comprensiva ed assorbente degli indennizzi previsti dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
5. di dare atto che la sig.ra Guidi Sandrina con atto di assenso del 07/09/2017 prot.12827 ,ha dichiarato di essere proprietaria pro quota degli immobili di cui al punto 1) lettera d, l'assenza di diritti di terzi su detto immobile e di accettare l'indennità proposta comprensiva ed assorbente degli indennizzi previsti dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
6. di liquidare, a saldo dell'indennità complessiva ed assorbente degli indennizzi previsti dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001:
- a) Al sig. D'Ascanio Paolo la somma di € 410,91;
- b) Alla sig.ra Carnicelli Maria Carla la somma di € 25,97;
- c) Al sig. Della Bidia Stefano la somma di € 25,97;
- d) Alla sig.ra Guidi Sandrina la somma di € 3.085,58;
7. di liquidare in favore dello Stato (Agenzia delle Entrate e del Territorio) mediante F23 le imposte nel seguente modo:
- 0B7 € 200,00 di imposta di registro;
- 0B7 € 200,00 a titolo di imposta di ipotecaria;
- 0B7 € 35,00 di tassa ipotecaria;
8. di far fronte alla spesa complessiva di € 3.983,43 con fondi di cui al cap. 481.0 conservati ai residui secondo l'impegno già assunto con delibera D.A Ex Auser Bientina n 398/08;
9. di dare atto che il pagamento della somma dovrà avvenire entro 30 giorni dalla adozione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento, da registrarsi e trasciversi a norma di legge, comporta il passaggio del diritto di proprietà del bene in questione al Demanio Regione Toscana sotto condizione sospensiva del pagamento della somma dovuta a titolo di indennizzo come quantificata al precedente punto 6);
11. di notificare il presente Decreto con le forme previste dagli atti processuali civili a:
- a) Al sig.D'Ascanio Paolo di Capannori;
- b) Alla sig.ra Carnicelli Maria Carla di Capannori;
- c) Al sig. Della Bidia Stefano di Capannori;
- d) Alla sig.ra Guidi Sandrina di Capannori;

12. di trasmettere il presente Decreto al Demanio Regione Toscana;
13. di trasmettere il presente Decreto in copia integrale entro 30 giorni alla sezione regionale della Corte dei Conti.
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Toscana e per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro trenta e centoventi giorni dalla data di notifica.

Il Dirigente
Nicola Ghimenti

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI SIENA

DETERMINAZIONE 10 ottobre 2017, n. 2061

Variatione iscrizione dalla sezione B alla sezione A del Registro Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione provinciale di Siena - della cooperativa sociale Pangea (c.f./partita IVA 01159870524), con sede nel comune di Siena, viale r. Franci n. 6, c.a.p. 53100. (L. n. 381/1991 e L.R. n. 87/1997).

IL DIRIGENTE

Vista la L. n. 381 del 08/11/1991 "Disciplina delle Cooperative Sociali" e la L.R. n. 87 del 24/11/1997 avente ad oggetto "Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale";

Vista la delibera G.P. n. 345 del 14/08/1998, della Provincia di Siena, che istituisce l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione provinciale, secondo quanto disposto dall'art. 3, commi 1 e 2, della L.R. n. 87/1997;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. n. 22 del 3/03/2015 "Riordino delle funzioni provinciali" e attuazione della L. 7/04/2014 n. 56 e s.m., con decorrenza 01/01/2016 la Provincia di Siena cessa la funzione degli Albi del Terzo Settore che passa di competenza al comune capoluogo di provincia, ovvero al Comune di Siena che la effettua su tutto il territorio della provincia medesima;

Visto il decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena n. 68055 del 03/05/2006 con il quale si provvedeva all'iscrizione nella Sezione B del Registro Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione provinciale di Siena della Cooperativa sociale M@us, nonché il successivo decreto del Presidente della Provincia di Siena, n. 176988 del 20/10/2015, di variazione della denominazione sociale da Cooperativa Sociale M@us a COOPERATIVA SOCIALE PANGEA (C.F./Partita IVA 01159870524), con sede nel Comune di Siena, Viale R. Franci n. 6, C.A.P. 53100;

Vista la domanda di iscrizione nella Sezione A del Registro Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione provinciale di Siena della COOPERATIVA SOCIALE PANGEA (C.F./Partita IVA 01159870524) prot. 73939

del 06/10/2017 e la richiesta email, del 06/10/2017, di cancellazione dalla Sezione B (in atti);

Visti i documenti allegati alla domanda che assolvono ai requisiti richiamati dall'art. 7 co-3 della L.R. 87/1997;

Preso atto che la COOPERATIVA SOCIALE PANGEA (C.F./Partita IVA 01159870524) risulta essere attiva e operativa sul territorio quindi non si ritiene necessario acquisire il parere di cui all'art. 7 co-9 della L.R. 87/1997;

Ritenuto che la COOPERATIVA SOCIALE PANGEA (C.F./Partita IVA 01159870524), ha i requisiti previsti dall'art. 3, co-3, della L.R. n. 87/1997, per essere iscritta nella Sezione "A" del Registro Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione Provinciale di Siena;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 2036 del 07/12/2016 con la quale ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 10/03/2015, sono stati individuati i procedimenti amministrativi e le attività relative ai servizi che fanno capo alla Direzione Servizi con l'indicazione nominativa dei relativi responsabili, le specifiche attribuzioni per quanto concerne la gestione operativa ed amministrativa, l'istruttoria e l'adozione del provvedimento;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 431 del 07/12/2016 relativa all'organizzazione dell'ente;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi del "Regolamento sul procedimento Amministrativo e sul diritto di accesso agli atti" approvato con atto deliberativo del C.C. n. 45 del 10/03/2015 e della D.D. 2036/2016 è l'istruttore amministrativo Tiziana Rosi;

Visto il Decreto del Sindaco n. 5 in data 02/03/2015;

Visto l'art. 72 del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Visto l'art. 62 dello Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 4 comma 2 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;

Visto, altresì, ai fini della competenza, l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

DETERMINA

1. di cancellare dalla Sezione B, del Registro Regionale

delle Cooperative Sociali - Sezione Provinciale di Siena, la COOPERATIVA SOCIALE PANGEA (C.F./Partita IVA 01159870524), con sede nel Comune di Siena, Viale R. Franci n. 6, C.A.P. 53100 e contestualmente iscriverla, ai sensi dell'art. 7 co-3 della L.R. n. 87/1997, nella Sezione A del suddetto Registro;

2. di comunicare, così come previsto dal co. 10, dell'art. 7, della L.R. 87/1997 l'avvenuta iscrizione alla Cooperativa di cui sopra, alla Prefettura di Siena, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e al Presidente della Giunta Regionale.

3. di trasmettere il presente atto, per la pubblicazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi del co. 10, dell'art. 7, della L.R. 87/1997.

Il Dirigente
Paolo Casprini

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Approvazione, a seguito della conferenza paesaggistica prevista dall'art. 31 della L.R. n. 65/2014 e dall'articolo 21 del PIT, della variante di manutenzione delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 65/2014.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che lo strumento urbanistico di cui in oggetto è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 25.09.2017.

Il Direttore
Alessandro Farnè

COMUNE DI AREZZO

Esame osservazione e approvazione, ai sensi dell'articolo 19, 111 e 115 della L.R. 65/2014, della variante al Regolamento urbanistico per la modifica dell'art. 78 delle NTA, per l'attuazione a stralci dell'area strategica ASI 3.7 Catona e la contestuale approvazione del piano di lottizzazione a compensazione dell'indennità di esproprio dovuta per la realizzazione del parcheggio scambiatore.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che gli strumenti urbanistici di cui in oggetto sono stati approvati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 121 del 25.09.2017.

Il Direttore
Alessandro Farnè

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e efficacia di variante a Piano Attuativo denominata "Piano di Massima Unitario a destinazione produttiva n. 4.12 - Modifica convenzione".

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE SERVIZI
TECNICI/VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 153 del 24/10/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, variante a piano attuativo denominata "PIANO DI MASSIMA UNITARIO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA N. 4.12 - MODIFICA CONVENZIONE".

La variante al piano attuativo segue la procedura dell'art. 112 della LRT 65/2014, ricorrendone le condizioni ivi previste per l'approvazione in unico atto, in quanto tale variante non comporta aumento della superficie utile lorda né dei volumi degli edifici, non modifica il perimetro del piano e non comporta riduzione complessiva degli standard previsti, né modifiche delle altezze, inoltre non è bene soggetto alla tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs. 42/2004 e PIT-PPR.

Gli atti costituenti la variante approvata sono depositati presso la sede comunale, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio. Essa diviene efficace a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente del V Settore
Domenico Ennio Maria Passaniti

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di variante semplificata al Regolamento Urbanistico Comunale denominata “Regolamento Urbanistico. Variante per interventi puntuali e per adeguamenti normativi all’interno del territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 224 della L.R. 65/2014”. Adozione ai sensi dell’art. 32 L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE SERVIZI TECNICI/
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 30 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 205 del 19/10/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell’art. 30 e con la procedura di cui all’art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la variante denominata “REGOLAMENTO URBANISTICO. VARIANTE PER INTERVENTI PUNTUALI E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI ALL’INTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL’ART. 224 DELLA L.R. 65/2014”.

- che la variante segue la procedura dell’art. 32, in quanto rientra nei casi dell’art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato, ed è soggetta alla disciplina dell’art. 21 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico;

- che gli atti costituenti la variante approvata resteranno depositati presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata presso il Servizio Urbanistica del Comune - posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Direttore del Settore Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 - 50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all’Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all’indirizzo comune.

campi-bisenzio@postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

Il Dirigente del V Settore
Domenico Ennio Maria Passaniti

COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)

Avviso di approvazione definitiva della variante al piano strutturale ed al regolamento urbanistico. Approvazione ai sensi dell’art. 19 della Legge Regionale Toscana 65/2014. Conclusione del processo decisionale ai sensi dell’art. 27 L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 10 del 12/02/2010;

EVIDENZIATO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 20 aprile 2016 e stato adottata, ai sensi dell’art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, la variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell’art. 8 della L.R.T. 10/2010;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 31 luglio 2017 è stata approvata, definitivamente, la suddetta variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Carmignano, ai sensi dell’art. dell’art. 19 della Legge Regionale Toscana 65/2014, e concluso il processo decisionale ai sensi dell’art. 27 della Legge regionale Toscana 10/2010;

RENDE NOTO, INOLTRE, CHE

- Il Consiglio Comunale, con la medesima deliberazione, con cui ha approvato la variante al piano strutturale ed al Regolamento Urbanistico Comunale, ha approvato, anche, nella sua qualità di “Autorità Procedente”, il Rapporto Ambientale adottato nonché il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell’art. 27 della Legge Regionale n. 10/2010;

- Il suddetto atto di approvazione ed i suoi allegati sono pubblicati e resi accessibili sul sito del Comune al seguente percorso web:

<http://www.comune.carmignano.po.it/comune/?act=f&fid=7479>

- I documenti relativi al precedente atto adottato sono pubblicati e resi accessibili sul sito del Comune di Carmignano al seguente percorso web:

<http://www.comune.carmignano.po.it/comune/?act=f&fid=7479>

Il Responsabile del Settore IV
Leonardo Mastropieri

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Piano Attuativo per ampliamento di esistente edificio industriale ubicato in loc. Montecchio mediante addizione volumetrica. Approvazione ai sensi art. 111 L.R. Toscana n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della Legge Regionale n. 65 del 10 Novembre 2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 13 Giugno 2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato un piano attuativo finalizzato alla realizzazione di un capannone in ampliamento dell'opificio industriale, mediante addizione volumetrica da assoggettarsi a piano attuativo, per un nuovo reparto di fabbrica della ditta Menci & C in loc. Montecchio;

- che nei termini di deposito previsti dall'articolo 111 della Legge Regionale n.65/2014 non sono pervenute osservazioni all'attenzione dell'Amministrazione Comunale;

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 25 Settembre 2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano attuativo di cui sopra;

- che ai sensi dell'art. 111, comma 4 della L.R.T. n. 65/2014, in data 23/10/2017 è stata trasmessa copia della delibera di approvazione all'Amministrazione Provinciale di Arezzo;

- copia della suddetta deliberazione consiliare e tutta la documentazione è consultabile sul sito internet istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino alla pagina web: <http://www.comune.castiglionfiorentino.ar.it>

Il Responsabile Settore Edilizia-Urbanistica
Marco Cerini

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Approvazione Piano di Recupero dell'insediamento

to denominato podere Colombaio quale Piano Attuativo ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 111,

AVVISA

che gli atti relativi al PIANO DI RECUPERO DELL'INSEDIAMENTO DENOMINATO PODERE COLOMBAIO, QUALE PIANO ATTUATIVO, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 21.02.2017, sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.04.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, e sono depositati in visione presso gli uffici dell'Area Tecnica di questo Comune per essere liberamente consultabili.

Il Piano Attuativo acquisisce efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. della Regione Toscana.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante affissione all'albo pretorio, sul B.U.R.T. e sul sito internet del Comune (www.comune.castiglionedorcia.siena.it), dove il Piano di Recupero è liberamente consultabile.

Il Responsabile del Procedimento
Stefano Pecci

COMUNE DI CERTALDO (Firenze)

Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per reiterazione del vincolo di destinazione sulle aree interessate dai lavori di completamento della viabilità secondaria di cui alla variante della S.R.T. 429 di Val d'Elsa per il collegamento dei centri abitati di Certaldo e Poggibonsi.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con delibera n. 29/CC del 27/04/2017, esecutiva, è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico di cui in oggetto;

- che con delibera n. 45/CC del 31/07/2017, esecutiva, la suddetta variante è stata approvata ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. 65/2014, nelle more del procedimento di adeguamento previsto dall'art. 21 della disciplina del PIT/PPR nonché dall'art. 31 della L.R. 65/2014;

- che in data 23/10/2017 si è svolta la conferenza paesaggistica di cui al citato art. 21 della disciplina

del PIT/PPR durante la quale la variante di che trattasi è stata ritenuta adeguata al PIT/PPR e, conclusosi il procedimento di adeguamento, è stato dato mandato all'A.C. di procedere con la pubblicazione dell'atto sul BURT;

- che la variante di che trattasi acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso (art. 19, comma 7, della L.R. 65/2014);

- che gli atti relativi restano depositati presso il Settore Urbanistica a libera visione del pubblico e sono accessibili anche in via telematica.

Il Responsabile di P.O.

Carlo Vanni

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante semplificata al R.U. per la riduzione del rischio idraulico dell'area ex CMF - Adozione.

IL RESPONSABILE P.O.
DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni e di quanto disposto della L.R. n.65 del 10.11.2014;

Vista le Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 28.09.2017 di adozione

RENDE NOTO

Che il progetto è depositato presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione nei giorni di apertura al pubblico a partire dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.T. e per 30 (trenta) giorni consecutivi successivi a quello di pubblicazione del presente avviso.

Entro il suddetto termine chiunque può presentare osservazioni alla VARIANTE SEMPLIFICATA al R.U. PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DELL'AREA EX CMF - ADOZIONE.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Comune, redatte in carta legale.

Il Responsabile P.O. del Servizio Urbanistica

L. Zinna

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso d'approvazione della variante al R.U per la realizzazione di attrezzature sportive all'aperto presso la palestra di via del Sodo di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo. Ai sensi dell'art.

222 della L.R. 65/14. Adozione ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 65/14.

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 60 del 12/07/2017 è stato approvato la variante al R U per la realizzazione di attrezzature sportive all'aperto presso la palestra di via del Sodo a Cortona di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65/14. - Approvazione ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 65/14.

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell'art20 della L.R. 65/14 è stata trasmessa alla Provincia e Regione toscana depositato per 60 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT. ed e è reso accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente che lo strumento urbanistico acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L.R. 65/14 /05 art. 20 della L.R. 65/14 e della L.R. 10/10 art. 25.

Il Responsabile del Procedimento

Marica Bruni

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

Adozione del Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno, ai sensi dell'art. 19 LR n. 65/2014, e documentazione di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 5 della LR n. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della LR n. 65/2014, l'art. 8 comma 6 e l'art. 25 della LR n. 10/2010

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione di n. 97 del 11.10.2017, immediatamente eseguibile, ha adottato il nuovo Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno, ai sensi dell'art. 19 LR 65/2014, corredato dalla documentazione di valutazione ambientale strategica: "Rapporto Ambientale di VAS" e "Studio di Incidenza (Screening)", ai sensi della LR n. 10/2010;

che la suddetta deliberazione, unitamente ai seguenti allegati integranti (in formato digitale): D_RelazioneRP.pdf.p7m e E_RapportoGarante.pdf, sono stati pubblicati in Albo pretorio ai sensi della normativa vigente, consultabili sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo: <http://www.comunefiv.it/albo-pretorio-principale> sotto la voce Delibere;

che gli ulteriore allegati integranti della suddetta deliberazione, vista la notevole dimensione dei file, sono stati raccolti in cartella .zip (PS_A_B_C_p7m.7z) e resi consultabili al seguente indirizzo: http://www.comunefiv.it/downloads/assetto_territorio/PS_A_B_C_p7m.7z.

L'atto adottato ed i suoi allegati integranti sono consultabili, inoltre, nell'apposita sezione del sito web del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comunefiv.it/pianificazione-urbanistica> e resi disponibili, in formato cartaceo, presso il Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente, nella sede comunale di Incisa, piazza del Municipio 5, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, e di giovedì dalle 15.00 alle 17.30.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, chiunque vi abbia interesse può prendere visione della suddetta documentazione e presentare osservazioni, utilizzando il modulo predisposto e scaricabile alla pagina web sopra citata, con una sola delle seguenti modalità:

- invio tramite posta elettronica certificata di file in formato .pdf sottoscritto con firma digitale, all'indirizzo comune.figlineincisa@postacert.toscana.it

- presentazione copia cartacea allo SPORTELLO FACILE FIV nelle sedi comunali di Figline o di Incisa;

- invio tramite posta al seguente indirizzo: Comune di Figline e Incisa Valdarno - Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente, Piazza del Municipio n. 5, 50063 - Comune di Figline e Incisa Valdarno.

Il Responsabile del Servizio
Angela Rosati

COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto)

Piano Regolatore Generale (PRG) - Variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di via dell'Allume di collegamento fra l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese - Approvazione ex art. 32 della LRT 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICO MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 in data 10.11.2014;

Premesso:

- che con la Delibera del Consiglio Comunale n. 51 in data 27/09/2017 è stata approvata la variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di Via dell'Allume di collegamento fra l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese, comportante variante ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 s.m.i.;

- che è stata trasmessa alla Regione Toscana la comunicazione dell'approvazione ai sensi dell'art.32 c.4;

RENDE NOTO

- che il vincolo preordinato all'esproprio decorrerà a partire dalla data di efficacia della variante semplificata in oggetto;

- di aver provveduto alla pubblicazione del presente atto sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente, nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio, ex art 39 del D.Lgs 33/2013;

- che, trattandosi di area da acquisire all'Ente, la dichiarazione di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 327/2001, avrà efficacia con la pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva
Alessandro Petrini

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 1 al regolamento urbanistico. Adozione con il procedimento di cui all'articolo n. 32 della L.R. 65/2014.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di C.C. n. 39 del 27.09.2017 è stata adottata la variante n. 1 al regolamento urbanistico vigente ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014 per modifica ai comparti 4.1.A e 2.1.E nel capoluogo;

Che gli atti e gli elaborati sono depositati presso la casa comunale dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale della Regione Toscana, per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare osservazioni.

Il Responsabile del Servizio U.T.C
Gian Franco Del Sala

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Regolamento Urbanistico - Scheda di Intervento Montepulciano PA 13 - Recepimento contributo regionale post approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 78/2017. Approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005 n. 1 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 12.09.2017 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico alle Schede di Intervento Montepulciano PA 13 - Recepimento contributo Regionale Post Approvazione.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

Avviso deposito atti art. 19 della L.R.T. n. 65 del 10.11.2014 "Atti di Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Preso atto della delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 28.09.2017 con la quale è stato approvato il "Parere in ordine all'applicabilità dell'art. 33 del vigente R.U., con conferma integrale di quanto riportato nella nota prot. n. 14828 del 15/09/2017";

RENDE NOTO

Che la documentazione relativa al "Parere in ordine all'applicabilità dell'art. 33 del vigente R.U.", è depositata in pubblica visione presso l'ufficio segreteria del Comune di Montignoso Via Fondaccio 11/a;

Che la documentazione è inoltre consultabile, in formato elettronico, sul sito web dedicato dell'Amministrazione Comunale www.comune.montignoso.ms.it sezione "garante dell'informazione e della partecipazione".

Il Responsabile Area 5
Fabrizio Pezzica

COMUNE DI PIENZA (Siena)

Avviso di rettifica errore materiale del RU nell'area del Cimitero di Monticchiello ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 21 c.2 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione Consiliare n. 83 del 19.10.2017 è stata disposta, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, la rettifica dell'errore materiale presente nella tavola di Regolamento Urbanistico relativa alla perimetrazione del Cimitero di Monticchiello.

La deliberazione è stata trasmessa agli Enti individuati all'art. 8 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile della Gestione Associata del Servizio Pianificazione Urbanistica
Elisabetta Marcellini

COMUNE DI POPPI (Arezzo)

Adozione della variante al Piano di Recupero per ricostruzione fabbricato ex rurale denominato "la Casina" in Poppi località S. Martino. Tremoleto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

1. Con deliberazione n. 65 del 29/09/2017 il Consiglio Comunale ha adottato la variante al Piano di Recupero per ricostruzione fabbricato ex rurale denominato "la Casina" in Poppi località S. Martino. Tremoleto, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

2. La suddetta deliberazione e gli elaborati della Variante suddetta sono stati trasmessi alla provincia di Arezzo, come previsto dall'art. 111-comma 3 della L.R. 65/2014.

3. In adempimento alla normativa vigente e a quanto disposto dalla deliberazione C.C. n. 65 del 29/09/2017, gli elaborati della Variante al Piano di recupero sono liberamente consultabili presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.poppi.ar.it La consultazione assistita può essere effettuata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

4. Entro 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque ha facoltà di presentare al Comune osservazioni scritte. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante; le osservazioni potranno essere inoltrate anche

a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo
c.poppi@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Fiorini

COMUNE DI POPPI (Arezzo)

Adozione della variante al regolamento urbanistico per approvazione del progetto per la localizzazione e la realizzazione del sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica - tratto fiume Arno in Casentino II stralcio - nei comuni di Pratovecchio Stia, Castel San Nicolò, Poppi e Bibbiena, costituente variante ai regolamenti urbanistici ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

1. Con deliberazione n. 64 del 29/09/2017 il Consiglio Comunale ha adottato la variante al regolamento urbanistico per approvazione del progetto per la localizzazione e la realizzazione del sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica - tratto fiume Arno in Casentino II stralcio - nei comuni di Pratovecchio Stia, Castel San Nicolò, Poppi e Bibbiena, costituente variante ai regolamenti urbanistici ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65.

2. La suddetta deliberazione e gli elaborati della Variante suddetta sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo, come previsto dall' art. 34 della L.R. 65/2014.

3. In adempimento alla normativa vigente e a quanto disposto dalla deliberazione C.C. n. 64 del 29/09/2017, gli elaborati della Variante sono liberamente consultabili presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.poppi.ar.it La consultazione assistita può essere effettuata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

4. Entro 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque ha facoltà di presentare al Comune osservazioni scritte. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante; le osservazioni potranno essere inoltrate anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo c.poppi@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Fiorini

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" posti in località San Miniato Basso, via Capitini, via Leopardi e via Verga. Presa d'atto mancanza di osservazioni ed efficacia del piano.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 33 e 111 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T. n. 31 del 02 agosto 2017 dell'avviso di adozione del piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" in San Miniato Basso (PI), via Capitini, Via leopardi e via Verga, non sono pervenute osservazioni.

Pertanto il piano attuativo si intende efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Antonino Bova

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Pronunciamento sulle osservazioni e approvazione e della variante al vigente Regolamento Urbanistico per l'estensione dell'area "F4_Spazi e attrezzature di interesse generale privato" della Parrocchia di Sant'Antonio Abate di Ripa adottata con delibera consiliare n. 44 del 23 luglio 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

- Vista la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in particolare l'articolo 17;

AVVISA

- che in data 30 gennaio 2014, con delibera del Consiglio comunale n. 4, il Consiglio comunale, si è pronunciato sulle osservazioni ed ha definitivamente approvato la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per l'estensione dell'area "F4_Spazi e attrezzature di interesse generale privato" della Parrocchia di Sant'Antonio Abate di Ripa adottata con delibera

consiliare n. 44 del 23 luglio 2013, ai sensi degli articolo 17 della legge regionale n. 1/2005.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile
Andrea Tenerini

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Approvazione del piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un complesso polifunzionale nell'area contrassegnata dalla sigla F4, posta in località Ripa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

- Vista la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 e in particolare gli articoli 67 e 69;

AVVISA

che in data 30 settembre 2014, con delibera del Consiglio comunale n. 54, il Consiglio comunale, ha definitivamente approvato il piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un complesso polifunzionale nell'area contrassegnata dalla sigla F4, posta in località Ripa, ai sensi degli articoli 67 e 69 della legge regionale n. 1/2005.

Copia della suddetta deliberazione consiliare e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso il Settore Urbanistica e Edilizia privata, sono pubblicati all'albo on-line comunale e sono consultabili in formato elettronico sul sito web alla pagina: <http://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/34>

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile
Andrea Tenerini

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i., della Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

con deliberazione n. 136 del 12/10/2017, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha approvato ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i., la Variante in oggetto.

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Lorenzo Venturini

AVVISI ANNULLAMENTO

- **Avvisi**

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)

Avviso approvazione definitiva della variante n. 7 al Regolamento Urbanistico (Art. 19 L.R. 65/2014). (Pubblicato sul B.U. n. 43 del 25.10.2017).

Si comunica che la pubblicazione dell'avviso in oggetto effettuata sul B.U.R.T. n. 43 del 25.10.2017 è da ritenersi **nulla**.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631